Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 dicembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4980 nuova serie Fondazione: 1881

RINNOVATA LA RICHIESTA DI UN IMPEGNO PRECISO PER LE REGIONI

I SOCIALISTI MINACCIANO DI APRIRE LA CRISI A GENNAIO

Già convocato per il 10 del prossimo mese il Comitato centrale del PSI per una decisione definitiva - I «carristi» vogliono la rottura immediata

Roma, 7

La direzione socialista che stamane ha concluso i lavori iniziati ieri ha deciso di convocare il Comitato centrale per il giorno 10 gennaio, quando cioè i quattro segretari della maggioranza saranno tornati a riunirsi e avranno deciso sulla attuazione degli altri impegni programmatici del Governo, primo fra tutti quello delle regioni. Sarà in base ai risultati del verificarsi del centro-sinistra che il Comitato centrale del PSI deciderà se continuare o togliere l'appoggio al Governo. La direzione ha accolto la tesi di Nenni, respingendo quella della minoranza di sinistra, che avrebbe voluto la riunione del massimo organo direttivo prima di Natale e il ritiro della maggioranza. Il documento presentato dagli autonomisti e approvato a maggioranza (la sinistra ha presentato un suo documento) dice:

«Il segretario del partito ha riferito sulla riunione del 30 novembre dei partiti della maggioranza di centro-sinistra, che in forma diretta o indiretta sostengono il Governo di centro-sinistra e sulla conclusione alla quale si è giunti. In tale riunione è stato sottoposto il programma degli impegni di lavoro parlamentare fino alle vacanze e si è deciso un nuovo incontro nei primi giorni di gennaio, in coincidenza con la ripresa dei lavori parlamentari, per le scelte prioritarie che si impongono allo scopo di approvare prima della fine della legislatura le leggi di attuazione delle regioni, ivi comprese quella elettorale, le quali costituiscono uno degli impegni che qualificano l'esperienza di centro-sinistra. La direzione, preso atto dei risultati di tale riunione, ritiene che un giudizio definitivo del partito sulla situazione politica potrà essere dato soltanto dopo il deciso nuovo incontro, senza ulteriori rinvii e dilazioni. Essa decide pertanto di convocare il Comitato del partito il 10 gennaio».

La sinistra, invece, nel suo ordine del giorno, respinto dagli autonomisti, sottolineava che l'incontro del 30 novembre alla Camilluccia si era concluso «senza le assicurazioni richieste» dal PSI e con un ulteriore rinvio. «Affermando inoltre che DC e PSDI hanno intenzione di impedire una reale svolta a sinistra, chiedeva un riesame della posizione del partito nei confronti del Governo prima di Natale. Usciti sconfitti dalla direzione, i Vecchietti, i Valori e i Basso non disarmano, e stasera l'agenzia della corrente annuncia che la sinistra ha già raccolto le firme necessarie per la richiesta di convocazione immediata del Comitato centrale e ne darà comunicazione al segretario del partito.

Ad ogni modo, sarà in seno al Comitato centrale che i socialisti daranno il «giudizio definitivo sulla situazione politica» decideranno sul ritiro o sul mantenimento dell'appoggio al Governo. Nenni, parlando con alcuni esponenti della direzione al termine della riunione, dava le due ipotesi al 50 per cento. I socialisti, pur riaffermando le proprie richieste, a quanto pare non chiedono la garanzia che prima della fine della legislatura siano approvate tutte le leggi regionali. Si accontenterebbero di una dichiarazione comune dei quattro partiti di centro-sinistra che confermi lo impegno globale di completare l'azione di tutto un programma. Se poi nel corso dei lavori parlamentari saranno approvate tutte le leggi regionali, o ne verrà approvata una sola o ci sarà l'ostruzionismo delle destre, questi sono fatti che non possono imputarsi alla cattiva volontà della maggioranza governativa. Questa la situazione attuale, foriera di altre polemiche all'interno della maggioranza.

Dei lavori parlamentari si occuperà mercoledì prossimo anche il direttivo democristiano di Montecitorio che più realisticamente valuterà le effettive possibilità di attuazione dei propositi degli aperturisti, limitate sia dalla rispettabile mole di provvedimenti in attesa del voto, sia dall'intenzione dei liberali e della destra di battersi energicamente per ostacolare il cammino del centro - sinistra.

Proprio stasera la direzione del MSI ha approvato all'unanimità una relazione dell'on. Michelini sulla situazione politica. In essa il segretario nazionale del MSI ha rilevato il più accentuato cedimento a sinistra della DC, con le sue evidenti conseguenze negative nei rapporti internazionali, nella politica interna e, ancor più, nella nostra situazione economica e finanziaria. Quanto alle regioni, l'on. Michelini ha detto che il MSI, in Parlamento e fuori, si batterà con ogni mezzo legale perchè il grave attentato all'unità nazionale costituito dall'ordinamento regionale non si compia.

Domani si riunirà il comitato centrale del PSDI eletto dal recente congresso; i lavori verranno aperti da una relazione di Saragat che illustrerà la situazione politica in relazione al recente incontro a quattro e alle decisioni della direzione socialista. Sulla base di tale relazione il comitato centrale verrà chiamato a decidere se la nuova direzione del partito dovrà essere maggioritaria (Saragat sarebbe favorevole a questa ipotesi) o proporzionale.

Molto atteso negli ambienti politici è il discorso che domani mattina il Presidente Fanfani pronuncerà al «Teatro Alfieri» di Torino. I sindacalisti della maggioranza hanno chiesto al Governo di venire consultati prima che la legge agraria venga esaminata dal Parlamento. I sindacalisti stanno concordando una linea comune sul piano parlamentare e nello stesso tempo stanno studiando le misure necessarie per evitare che gli emendamenti alla legge approvati dalla Commissione lavoro del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro che attualmente sta esaminando la legge, vengano approvati in sede di assemblea del Consiglio stesso.

Il costo della vita

Significativi raffronti tra i prezzi italiani e tedeschi

Roma, 7

La riunione della giunta del Comitato interministeriale prezzi (CIP), già fissata per domani al Ministero dell'Industria, è stata rinviata a giovedì 13 p. v.

Un colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con il Ministro dei Trasporti Mattarella è stato messo in relazione con le voci correnti circa una «battuta d'arresto» per l'aumento già annunciato delle tariffe ferroviarie. Benchè nessuna conferma si sia avuta al riguardo, è opinione corrente che il problema, connesso a quello più ampio e più grave che riguarda l'aumento costante del costo della vita, sia attualmente allo studio. Un primo provvedimento diretto a frenare la tendenza al rialzo dei prezzi è stato preso, come è noto, dal Ministero del Commercio estero che ha deciso di aumentare le importazioni di carne, burro e olio.

Un giornale milanese rileva che nelle sei più popolose città della Germania Occidentale, dal 1958 ad oggi i prezzi per l'alimentazione sono cresciuti in totale dell'11 per cento, in Italia nei solo primi 8 mesi di quest'anno di circa il 5 per cento. In quelle sei città tedesche nel giugno scorso per alcuni generi alimentari vigevano i prezzi che ora diremo (la cifra tra parentesi indica i prezzi che, nello stesso periodo, si pagavano a Milano).

Pane scuro che, sia detto tra parentesi, in Germania è ottimo, 155 lire (145); la farina bianca di frumento 185 lire (180); latte alimentare 68 lire (85); burro prima qualità 1120 (1250); formaggio olandese 790 (900); carne da bollito senza osso 860 (1000); prosciutto cotto 1505 (1775); spinaci 130 (175); cipolle 160 (115). Come si vede, solo il pane, la farina, le cipolle erano più cari in Germania.

Nella Germania Occidentale — nota il giornale — il miracolo economico è maggiore del nostro, il tenore di vita è in genere più elevato. Se ne può concludere che le infrastrutture di quei mercati debbono essere più razionali di quelle italiane e che le autorità seguono con occhio vigile gli indici economici, prendendo misure tali da rallentare la corsa dei prezzi verso l'inflazione.

Non vi è dubbio che da noi l'altezza del costo di distribuzione, in particolare delle derrate alimentari, ha aspetti patologici. Tale costo si può calcolare nella misura dell'80 per cento per quanto riguarda gran parte produzione agricola lorda. I produttori agricoli per i primi dovrebbero riconoscere che i prezzi alti (al consumo) costituiscono una delle ragioni, e non l'ultima, che hanno messo in crisi le loro aziende.

Gli industriali sanno benissimo che il caro vita agisce psicologicamente sulla massa operaia e fa regolarmente scattare la molla della scala mobile. Questo si riflette sui salari e quindi sui costi di produzione con tutte le conseguenze che il fatto comporta. Quest'anno la scala mobile ha fatto un salto di sette punti. Il costo della alimentazione, rispetto al '38, è aumentato ufficialmente di 85 volte.

Si noti che l'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli alimentari si è mosso in qualche misura solo nei primi nove mesi di quest'anno. Negli ultimi anni era sempre rimasto al livello del 1953.

(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: Il Papa in auto scoperta si reca a San Pietro

UNA CHIARA CONFERMA CHE LA CONVALESCENZA PROCEDE BENE

Il Papa è sceso all'improvviso nell'aula conciliare di San Pietro

Lo ha accolto l'unanime applauso dei Padri riuniti per l'ultima seduta della prima sessione - Anche oggi e domani il Pontefice andrà nella Basilica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Papa Giovanni ha lasciato stamane, poco prima di mezzogiorno, il suo appartamento ed ha raggiunto, in auto scoperta, la Basilica di San Pietro. Questo l'episodio che ha messo in subbuglio il Vaticano. Nulla infatti era trapelato dell'iniziativa del Pontefice: solo i Padri conciliari erano stati avvertiti all'inizio della riunione di stamane. La notizia non aveva però varcato la «cortina di silenzio» che circonda l'aula conciliare.

Quando il Papa, che indossava la veste bianca con la mozzetta rossa e la stola, ha fatto la sua apparizione nel cortile di San Damaso, grande è stata la meraviglia dei prelati che si trovavano nel luogo e dei gendarmi in servizio. Immediatamente da una parte all'altra dello Stato Vaticano hanno squillato i telefoni e la notizia è rimbalzata: ha portato a tutti la riprova che la convalescenza del Papa procede bene ed ha consentito di predisporre i necessari servizi d'onore lungo la strada percorsa dalla vettura papale.

I giornalisti che si trovavano nella sala stampa vaticana, avvertiti da una telefonata, hanno fatto in tempo, per mezzo di «scorciatoie» ben note, a raggiungere la basilica poco prima che arrivasse il Pontefice.

La mattinata si era preannunciata, agli inizi, piuttosto tranquilla: Giovanni XXIII alle 7 aveva celebrato la Messa nella sua cappellina e, quindi, aveva ricevuto il Cardinale Segretario di Stato, con il quale aveva discusso degli affari correnti. Alle 9.15 era giunto il prof. Gasbarrini, che era stato subito introdotto nell'appartamento del Papa. La visita, come di consueto, è stata lunga e minuziosa. L'illustre clinico, che ieri sera al suo arrivo a Roma era stato ragguagliato sulla situazione del dott. Mazzocchi che soggiorna ancora in Vaticano, ha acconsentito a che il Pontefice potesse recarsi oggi, domani e dopodomani nella Basilica. Per l'occasione in Vaticano sono state definite «fantasiose» le voci apparse nei giorni scorsi da qualche parte, secondo le quali il Papa «è in dissidio con i suoi medici» e vuole fare di «testa propria».

Il Pontefice è sceso dalla macchina all'ingresso della porta detta di Santa Marta ed a piedi ha raggiunto il piccolo trono predisposto sotto il baldacchino del Bernini. Non appena i Padri lo hanno visto salire le scale («agilmente» nota «L'Osservatore»), un lungo applauso si è levato da ogni settore. Il volto del Pontefice appariva pallido e i lineamenti piuttosto segnati dalla degenza di questi giorni; il gestire si è fatto più lento.

Recitato l'«Angelus», Papa Giovanni ha letto un discorso in lingua latina che costituisce un vero e proprio elogio ai Padri conciliari per il lavoro svolto. Dopo aver affermato che egli è stato vicino ad ognuno con la preghiera e con la attenzione «cogliendo con gioia il contributo portato da ciascuno nel dibattito in aula», ha detto: «Le ansie pastorali che voi avete manifestate o nel dirigere i lavori o con gli scritti o con la parola o con i consigli, ci hanno fatto ascoltare in qualche modo la voce di tutta la cattolicità, che con tutta speranza e aspettazione in questo periodo ha rivolto la sua attenzione alle vostre riunioni. E dobbiamo inoltre ascrivere a vostra lode, se veramente la carità nella verità ha dominato sovrana nelle vostre adunanze; il che ci spinge ad esprimere la nostra vivissima riconoscenza al Signore».

Ricordata la solenne processione del giorno 11 ottobre e la manifestazione di giovedì scorso in piazza San Pietro che vide i Padri uniti in un atto di omaggio al Vicario di Cristo, il Papa ha annunciato che domani sarà ancora in Basilica con i vescovi nella cerimonia di chiusura della prima sessione del Concilio: «Attendiamo ora con commozione — ha detto — il rito di domani, in cui vi daremo il nostro saluto, presso il sepolcro di San Pietro, nell'atto in cui vi accingete al ritorno nelle vostre sedi, al termine di questo periodo. In tale occasione, a cui la cristianità guarda con rispettosa attenzione, ci ritroveremo qui, per rendere omaggio con amore di figli alla Vergine Immacolata, affinchè ci sia vicina con la sua materna protezione per implorare con Lei tutti i Santi del cielo, affinchè ci aiutino a far onore al nostro servizio pastorale, che non ha altro fine e altro desiderio che la conoscenza e la penetrazione del Vangelo di Cristo nel nostro tempo. Questo è stato l'intento del Concilio e ad esso si volge la fiduciosa attesa di tutti noi, quanti siamo pastori della Chiesa».

Papa Giovanni ha così concluso: «Ecco i voti augurali che oggi abbiamo tanto desiderato di rivolgervi per poter gustare la gioia descritta nel salmo: «O quanto è bello e giocondo che i fratelli dimorino insieme». Con questa intima compiacenza, al pensiero che domani ancora vi rivedremo, vi invochiamo ogni dono della benevolenza divina, mentre su di voi effondiamo con affetto la benedizione apostolica».

Il Papa è restato in Basilica per circa un quarto d'ora. E' stato anche annunciato ufficialmente che Giovanni XXIII prenderà parte domenica prossima ai riti essenziali della cerimonia che si svolgerà in San Pietro per la santificazione dei Beati Antonio Pucci, Francesco da Camporosso e Pietro Eymard. La cerimonia avrà inizio alle 8.30 e il Papa discenderà nel tempio un'ora dopo, soffermandosi solamente per pronunciare la formula della canonizzazione.

Nella 36.a ed ultima congregazione generale della prima sessione del Concilio è stato continuato il dibattito sullo schema «De Ecclesia». Anche oggi è stato auspicato che lo schema in questione sia considerato come il centro dei lavori conciliari. «Gli oratori — dice il comunicato ufficiale — hanno offerto un prezioso contributo allo studio dello schema, richiamando l'attenzione su aspetti importantissimi della dottrina sulla Chiesa, quale la carità che è la vera anima del Corpo mistico di Cristo, nonchè fonte di unità e principio dell'equilibrio tra il giuridico e lo spirituale, il dottrinale e il pastorale, tra autorità ed obbedienza; quale ancora la preoccupazione di vedere nel Vangelo non solo un libro di spiritualità, ma piuttosto la fonte genuina della dottrina sulla Chiesa, di modo che il rinnovamento desiderato consista nel subordinare l'organizzazione ecclesiastica ai fini evangelici e nel purificarla dagli eventuali difetti affinchè possa essere una autentica testimonianza di quello che rappresenta. Così si potrà trovare anche la soluzione per quelle possibili antinomie che, di volta in volta, si presentassero».

A. Paglialunga

(Telefoto al «Piccolo»)
La nave russa «Kasimov» con un carico di bombardieri «Il-28» già dislocati nell'isola di Cuba

SECONDO UNA DICHIARAZIONE DEL DELEGATO SOVIETICO A GINEVRA

L'U.R.S.S. SAREBBE DISPOSTA A CESSARE I «TESTS» NUCLEARI

Uno strano «errore» di Tsarapkin: aveva affermato che Mosca è pronta nel cooperare al controllo delle «scatole nere» ma poi è stato smentito

Ginevra, 7

Le delegazioni dei Paesi non allineati alla conferenza del disarmo hanno rinnovato oggi i loro sforzi in vista di indurre le potenze nucleari ad accettare almeno un accordo parziale sulla sospensione delle prove nucleari. I rinnovati appelli dei neutrali si sono specialmente rivolti all'Unione Sovietica, che ancora una volta ha ribadito il noto concetto, secondo cui un trattato parziale non avrebbe altro scopo che quello di legalizzare la prosecuzione degli esperimenti sotterranei. In favore di una sospensione parziale hanno parlato oggi, a nome dei neutrali, i rappresentanti del Brasile e della RAU.

Il rappresentante italiano Ambasciatore Cavalletti, ha da parte sua sottolineato che la delegazione italiana è favorevole alla conclusione di un accordo provvisorio, a condizione che tale accordo, oltre a facilitare la sospensione immediata di tutti gli esperimenti, sia chiaro, sicuro e dotato di tutte le garanzie sufficienti. E' possibile infatti, ha detto il delegato italiano, che sia più facile concludere un accordo limitato nel tempo, piuttosto che un accordo definitivo. Tuttavia, secondo l'Ambasciatore Cavalletti, tale impegno, realizzato quando ancora non esiste la reciproca fiducia, dovrebbe contenere delle garanzie serie e concrete, le quali potrebbero essere ridotte soltanto quando, oltre ad un migliorato clima politico, vi saranno anche migliori sistemi di controllo.

Nella prima parte del suo intervento, Cavalletti aveva messo in rilievo come l'URSS, per ragioni spesso senza valore, cerca di bloccare un accordo parziale che metta al bando almeno gli esperimenti atmosferici. In risposta poi, a quanto aveva sostenuto nel corso dell'ultima seduta il rappresentante sovietico, secondo cui un trattato parziale legalizzerebbe gli esperimenti sotterranei, il delegato italiano ha detto che questa affermazione non ha alcun fondamento giuridico. Un accordo limitato al contrario, potrebbe essere la base per facilitare altri accordi, ed eliminare uno dei più seri pericoli che minacciano l'umanità. Non è poi con le esplosioni sotterranee, ha aggiunto Cavalletti, che si sviluppano le armi nucleari più potenti, ma piuttosto con gli esperimenti nell'atmosfera e nello spazio.

Un altro argomento sviluppato dall'URSS è che un accordo parziale potrebbe dare dei vantaggi militari alla parte che ha più progredito negli esperimenti sotterranei. Cavalletti si è domandato, in proposito, se i russi vogliano con ciò invocare il principio dell'equilibrio del disarmo. Se tale fosse il caso, ha aggiunto il delegato italiano, la Unione Sovietica dovrebbe allora anche reclamare il principio del controllo. «La verità è che l'URSS blocca l'accordo parziale chiedendo la conclusione di un accordo totale e, nello stesso tempo, blocca quest'ultimo rifiutando qualsiasi principio di ispezione».

Il delegato sovietico ha brevemente replicato a talune osservazioni fatte dal delegato italiano. Tsarapkin ha ribadito che l'URSS è contraria ad accettare qualsiasi costituzione di un comitato di tecnici. Terminato lo esame del problema della sospensione degli esperimenti nucleari, la conferenza ha iniziato il dibattito per la preparazione del rapporto, che secondo le direttive delle Nazioni Unite, dovrà essere presentato dal 18 all'assemblea generale di New York il 10 dicembre. Dice il rapporto: «Nel breve periodo di due settimane dalla ripresa dei negoziati, si è dimostrato impossibile raggiungere un accordo sulla cessazione delle prove nucleari». Il rapporto illustra inoltre rapidamente le proposte di compromesso presentate dalla Svezia e da altri Paesi neutrali col proposito, rivelatosi oggi del tutto infruttuoso, di superare il punto morto in cui i negoziati erano tornati ad arenarsi fin dalla loro riapertura.

Un portavoce occidentale ha riferito al termine della riunione, che il delegato sovietico ha dichiarato che l'URSS è pronta a porre termine senza condizioni a tutti gli esperimenti nucleari entro il 1.o gennaio. «Attendiamo ora una vostra azione a tale proposito» ha detto Tsarapkin rivolgendosi agli occidentali. Negli ambienti occidentali, tali dichiarazioni del delegato sovietico vengono interpretate come un'indicazione che l'URSS si appresta a dichiarare che porrà termine a tutti gli esperimenti nucleari a partire dal 1.o gennaio e che non li riprenderà ammenochè l'Occidente non effettui nuove esplosioni sperimentali.

Un portavoce della delegazione sovietica ha modificato una sua precedente versione dell'intervento di Tsarapkin. Il delegato sovietico aveva comunicato il portavoce, aveva affermato che l'URSS è pronta a «cooperare pienamente» per il controllo delle «scatole nere» (le stazioni sismologiche automatiche) da parte di membri di una commissione di controllo internazionale dell'ONU a condizione che l'Occidente rinunci alla sua richiesta di affiancare alle «scatole nere» un sistema di controllo internazionale «in loco». Se l'Occidente accetterà tale condizione, aveva aggiunto Tsarapkin a quanto riferito in un primo tempo dal portavoce sovietico, l'URSS permetterà da parte sua che personale internazionale abbia accesso alle «scatole nere» sul territorio sovietico e abbia la possibilità di esaminare gli apparecchi, controllare i dati da essi registrati, inserire e cambiare i nastri di registrazione. Tsarapkin, secondo portavoce sovietico, aveva inoltre dichiarato che l'URSS è pronta ad accettare le «scatole nere» in tre regioni dell'Unione Sovietica: Kamciatka, Isole Kurili, Altai e Asia centrale.

Successivamente, il portavoce della delegazione sovietica ha dichiarato che la questione del libero accesso alle «scatole nere» era stata eliminata dal discorso pronunciato da Tsarapkin e che egli aveva «erratamente presunto» che sarebbe stata esaminata dal delegato dell'URSS nel corso della riunione di questa mattina. La questione del libero accesso e del controllo delle «scatole nere» da parte di una commissione internazionale «sono state prese in considerazione ma non è stata raggiunta una decisione in proposito», ha aggiunto il portavoce scusandosi per il suo errore.

La conferenza ha deciso stasera di rinviare i propri lavori a lunedì e di riprendere i dibattiti sul problema del disarmo generale e completo. Una autorevole fonte occidentale ha dichiarato di ritenere che i negoziati ginevrini potrebbero riprendere con possibilità di successo dopo la sospensione dei lavori. In questo periodo — secondo la fonte — il Cremlino dovrebbe avere il tempo di «digerire» le implicazioni derivanti dalla crisi di cuba. La fonte, in sostanza, calcola che negli ultimi giorni di gennaio o a febbraio dell'anno venturo, dovrebbe aversi una nuova fase nella ricerca del sospirato accordo. Questa fase dovrebbe alimentare migliori speranze di succecsso.

Un altro colloquio fra Tito e Kruscev

Mosca, 7

Kruscev e Tito hanno avuto questa mattina un nuovo colloquio al Cremlino. All'incontro erano presenti, da parte sovietica, Anastas Mikoyan, vice Primo Ministro, Andrei Gromiko, Ministro degli Esteri e Yuri Andropov, Segretario del Comitato centrale, incaricato delle questioni relative ai rapporti con i «partiti fratelli». Da parte jugoslava erano presenti Alexander Rankovic, Vicepresidente del Consiglio federale, Jovan Veselinov, Lubco Arsov e altre personalità.

L'agenzia «Tass» precisa che i rappresentanti dei due paesi hanno proceduto ad un «amichevole scambio di opinioni su tutti i problemi interessanti lo sviluppo ulteriore dei fraterni rapporti sovieto-jugoslavi». Da parte sovietica, partecipavano al colloquio anche N. Firiubin, A. Puzanov e S. Astavin, rispettivamente Viceministro degli Esteri, Ambasciatore a Belgrado e capo del quinto Dipartimento degli affari europei del Ministero degli Esteri.

Un attentato a Bonn contro l'Ambasciata spagnola

Bonn, 7

Un'esplosione si è verificata ieri mattina davanti alla sede dell'Ambasciata spagnola nella Repubblica federale tedesca. La esplosione ha danneggiato numerose automobili. La polizia ha aperto un'inchiesta, rafforzando nel frattempo il servizio di sorveglianza intorno all'Ambasciata.

La situazione

La conferenza ginevrina sul disarmo ha compiuto qualche passo innanzi. La delegazione sovietica ha infatti assunto un atteggiamento più conciliante, dichiarandosi disposta a sospendere tutti gli esperimenti nucleari a partire dal 1.o gennaio prossimo, a patto naturalmente che gli occidentali facciano altrettanto. La notizia non è ancora ufficiale, ma è stata diffusa da delegati che hanno partecipato alle ultime riunioni.

Alla vigilia del Consiglio dei Ministri della NATO si è appreso che gli Stati Uniti non sarebbero contrari alla creazione di una forza nucleare in Europa, a patto però che la Granbretagna entri a fare parte della organizzazione economica.

Cuba ha protestato all'ONU per le incursioni di navi-pirate sulle coste dell'isola. Si ha notizia di un'operazione condotta da anticastristi contro talune postazioni armate sullo stesso territorio cubano. La stampa americana ha contemporaneamente pubblicato che sull'isola si trova una divisione russa da combattimento e che forze sovietiche stanno costruendo basi sotterranee di difesa.

Ai confini nord-orientali dell'India la tensione è diminuita. Il Premier indiano ha comunque dichiarato di non avere notizie definitive sul ritiro delle forze cinesi. Ha ribadito che l'India non scenderà a compromessi.

La polemica fra cinesi e russi si è arricchita di un nuovo attacco a Kruscev e Tito, diffuso dal quotidiano comunista della Albania, che è divenuta la portavoce di Pechino. Sono proseguite le conversazioni fra Tito e i dirigenti sovietici. Domani termina il congresso nazionale del partito comunista italiano.

In Germania la crisi di Governo si starebbe avviando a soluzione. Fallite le trattative con i socialdemocratici, i cristiano-democratici hanno ripreso i tentativi di accordo con i liberali. Poichè la persona del Cancelliere provoca difficoltà nei contatti fra i partiti, è stato annunciato in forma ufficiale dagli stessi cristiano-democratici che Adenauer lascerà il Cancellierato nell'autunno del prossimo anno.

Il nuovo Governo francese si è riunito sotto la presidenza di De Gaulle. Il Ministro degli Esteri al termine della riunione, smentendo alcune voci di fonte inglese, ha dichiarato che la Francia è tuttora favorevole all'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune Europeo.

VERSO LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO TEDESCO

Adenauer si ritirerà nell'autunno del '63

I democristiani hanno ripreso le trattative con i liberali - Erhard sarà Cancelliere?

Bonn, 7

Adenauer abbandonerà il Cancellierato nell'autunno del 1963. Von Brentano ha precisato che Adenauer ha deciso da solo la data del suo ritiro, senza alcuna pressione esterna. Tale decisione, ha soggiunto, dovrà essere rispettata da tutti. Von Brentano ha quindi informato i deputati del suo partito circa il tenore del colloquio avvenuto ieri fra il Cancelliere e il capo del SPD (Partito socialista), Erich Ollenhauer. Questi ha dichiarato a Adenauer che i social-democratici non erano in grado di discutere, per il momento, una modifica alla legge elettorale. Poichè, invece, tale modifica era considerata essenziale dalla CDU per una coalizione fra i due partiti, è stato deciso di non proseguire le trattative con i social-democratici. Da parte sua, il portavoce del gruppo parlamentare cristiano-democratico, Rasner, ha dichiarato che Adenauer aveva già sottoscritto un impegno a ritirarsi dalla vita pubblica, ma mancava solo la determinazione della data esatta di questo ritiro, fissata ora alla fine delle vacanze estive del Parlamento tedesco nel 1963.

Alla riunione speciale del gruppo parlamentare CDU stamane, partecipavano quasi tutti i deputati del partito membri del Governo; era assente Adenauer. La convocazione della riunione era stata notificata frettolosamente stamane agli interessati, con la precisazione che la riunione era convocata per «l'annuncio di importanti decisioni». Un portavoce del partito liberal-democratico (con il quale i cristiano-democratici proseguiranno, invece, le consultazioni per la formazione di un nuovo Governo), alla domanda se il suo partito fosse favorevole a una eventuale successione di Erhard (Ministro dell'Economia) ad Adenauer nella carica di Cancelliere federale, ha detto: «La decisione spetta alla CDU; quanto a noi, non abbiamo niente in contrario».

Erhard è stato ricevuto oggi dal Presidente Luebke. Fritz Erler, vicepresidente del gruppo parlamentare socialista e uno dei tre membri del partito che hanno condotto le trattative con il Cancelliere, ha dichiarato alla stampa: «Noi deploriamo la decisione dei cristiano-democratici; eravamo pronti a cooperare con loro, ma non al prezzo di approvare una legge elettorale truccata, che avrebbe, praticamente, distrutto i liberal-democratici».

I colloqui, probabilmente decisivi, onde giungere ad un accordo tra cristiano-democratici e liberali per la formazione del nuovo Governo sono durati ininterrottamente dalle 10.30 alle 15 di oggi, nella sede della Cancelleria. L'ufficio stampa del Cancelliere informa che un'intesa è stata raggiunta su numerosi problemi fondamentali. E' stato deciso di affidare ad una sottocommissione comune dei due partiti l'incarico di proseguire le trattative e di definire i problemi di dettaglio. I negoziati veri e propri riprenderebbero lunedì. Molti osservatori ritengono, questa sera, che la Germania federale si avvii ad avere un Governo formato, come quello dimissionario, da due movimenti di ispirazione cristiana (CDU e CSU) e dal partito liberale.

Un portavoce governativo ha precisato, questa sera, che le dimissioni del precedente Governo non sono state ancora ufficialmente presentate al Presidente della Repubblica Luebke. Le lettere di dimissioni di tutti i Ministri sono, attualmente, nelle mani del Cancelliere Adenauer. A Berlino il Sindaco dei settori occidentali, Brandt, il quale ha partecipato alle trattative di Bonn quale vicepresidente del partito socialdemocratico, si è detto spiacente per il mancato accordo tra i due maggiori partiti tedeschi. Una vasta coalizione — egli ha detto — avrebbe rappresentato una felice soluzione, per quanto riguarda la politica estera, la politica interna e il futuro di Berlino.

Sebbene l'accordo tra cristiano-democratici e liberali appaia ormai cosa quasi fatta, sembra che sussista ancora qualche difficoltà per la scelta di alcune persone. In particolare, i cristiano-democratici non desiderano di nuovo la presenza al Governo degli ex Ministri liberali Stammberger (Giustizia) e Starke (Finanze). Inoltre non è stata ancora risolta la questione della successione di Strauss: l'ultimo a declinare l'offerta del portafoglio della Difesa è stato il Primo Ministro dello Schleswig-Holstein, il democristiano Kai-Uve von Hassel.

Gli osservatori hanno notato che l'Unione cristiano-democratica, nel suo comunicato di questa mattina, ha alluso al fatto che il Vicecancelliere Erhard parteciperà a tutte le fasi delle prossime trattative. Esponenti del partito di maggioranza hanno spiegato che si spera di costituire un Governo il quale possa rimanere al suo posto, con carattere di stabilità, anche dopo il prossimo ritiro di Adenauer e fino alle elezioni generali del 1965. A questo proposito, si considera ormai quasi certo che il successore di Adenauer sarà, precisamente, Erhard, il quale dovrebbe succedere all'attuale Capo del Governo dopo le vacanze parlamentari estive dell'anno prossimo previste per il periodo da fine giugno a metà settembre 1963.

Questa sera, alcune voci indicano che i cristiano-democratici avrebbero offerto a Mende il portafoglio degli Interni. Il partito socialdemocratico afferma oggi che non solo il problema della riforma elettorale ma anche quello della posizione di Adenauer al Governo erano stati indicati dal partito come quelli da trattare nel corso dei colloqui con i cristiano-democratici. In ogni caso, i socialisti tengono a precisare che sono stati i cristiano-democratici a concludere negativamente le trattative con il partito di Ollenhauer.

DILAGA LO SCANDALO DELLE MEDICINE «FANTASMA»

UN DIRETTORE SANITARIO RICONOSCE COME AUTENTICA LA PROPRIA FIRMA

Afferma però che va considerata quale autenticazione di quella di un primario
I giornalisti insistono nelle accuse e si dichiarano a disposizione degli inquirenti

Roma, 7

Lo scandalo delle medicine «fantasma» suscita un'eco sempre più vasta e si avvia a divenire il «caso» più clamoroso dell'annata, forse più ancora dell'affare Mastrella, l'ispettore miliardo.

Gli sviluppi del problema così clamorosamente sollevato dal periodico milanese non sono ancora del tutto prevedibili. Prima di ogni cosa bisognerà attendere la conclusione delle inchieste in corso ed in particolare conoscere il rapporto che il Ministero della Sanità ha chiesto al Prefetto Adami, presidente degli Ospedali riuniti presso i quali prestano la loro opera i cinque sanitari coinvolti nello scandalo. Ed è appunto su carta intestata degli Ospedali riuniti che sono state redatte — vere o contraffatte che siano — le dichiarazioni al medicinale «inventato» dai giornalisti milanesi.

A questo ultimo proposito è stato sottolineato il fatto che il primo provvedimento preso dal Prefetto Adami è stato il divieto ai primari ed agli altri sanitari di far uso, per gli attestati loro richiesti, della carta intestata degli Ospedali riuniti; d'ora in avanti dovranno servirsi esclusivamente di carta personale. Il provvedimento ha lo scopo evidente di evitare che certe leggerezze o imprudenze possano danneggiare l'ente degli Ospedali riuniti.

Intanto la polemica tra i medici chiamati in causa ed il periodico milanese continua a distanza. I medici negano di aver firmato le attestazioni incriminate. Su questo punto però il fronte dei sanitari si è incrinato: uno di essi infatti, il professor Vitiello, direttore sanitario dell'ospedale di San Camillo, ha riconosciuto la propria firma precisando però che ad essa deve essere attribuito unicamente il valore di «autenticazione» della firma del primario professor Parlavecchio.

Dal canto loro i giornalisti che hanno sollevato il vespaio e che fino a questa sera non risulta siano stati querelati, confermano le loro gravi accuse e si dicono convinti di poter provare l'autenticità delle firme e l'esattezza di quanto hanno scritto nel servizio. La direzione della rivista ha anzi emanato una messa a punto nella quale si legge, tra l'altro:

«1) Appare chiaro, dal comunicato del Ministero della Sanità, che l'attività di procacciatori di certificati compiacenti era nota da tempo al Ministero stesso. Al riguardo erano state diramate apposite circolari per richiamare ad un maggior rigore in questo campo, circolari rivelatesi inefficaci. Pertanto la inchiesta non tendeva a mettere alla luce un caso particolare, di certi ospedali o di certi medici, ma a documentare un sistema purtroppo abbastanza diffuso.

«2) Nel caso particolare, stabilita ormai l'autenticità delle carte intestate e dei timbri degli istituti ospedalieri interessati (come del resto traspare dal divieto, ordinato dalla commissione d'inchiesta e subito applicato, di usare per il futuro carte intestate degli ospedali stessi), l'accertamento di specifiche responsabilità riguardo ai testi e alle firme è ormai una questione interna degli istituti ospedalieri stessi. A questo proposito la rivista, sulla scorta della documentazione fornita dall'autore del servizio, dichiara di essere disposta a collaborare con la commissione d'inchiesta, e — eventualmente — con l'Ordine dei medici — cui potrebbe fornire utili indicazioni, atte a far accertare per quale tramite può essere ottenuta la documentazione clinica.

«3) Non consta che, fino a questo momento, sia stata querelata alcuno dei giornalisti nei confronti della rivista».

Indubbiamente l'intera questione è estremamente complessa. Infatti, posto che le firme dei primari siano false, o siano loro state carpite con l'inganno, diviene facile sospettare l'esistenza di una attrezzata organizzazione in grado di falsificare documenti tanto importanti. A questo punto — ci si chiede da molte parti — chi potrà affermare con certezza che in qualche modo, gente senza scrupoli non sia riuscita ad ottenere il permesso di fabbricazione e di vendita di farmaci sulla scorta di false attestazioni?

Ha detto — qui a Roma — uno dei redattori che ha partecipato all'inchiesta: «Indagando meglio — e questo è confermato dalla autorità competente — scoprimmo che nel 1961 il Ministero della Sanità aveva registrato 1497 nuovi farmaci (nello stesso anno negli Stati Uniti erano stati approvati solo 99 nuovi farmaci). Scoprimmo anche che moltissime richieste per altri farmaci erano state respinte per vari motivi». Ne scaturisce una considerazione che dà molto a pensare. Infatti, chiarito che per legge ogni richiesta deve essere documentata da una casistica di almeno quaranta casi, è evidente che i 1497 nuovi farmaci approvati dovevano avere impegnato all'incirca 60 mila pazienti; e che le altre richieste (quelle respinte, che a detta del Ministero rappresenta il settanta per cento) ne avevano impegnati 400 mila. Esisterebbero allora, in Italia, 460 mila pazienti almeno in un anno da sottoporre ad accertamenti lunghi e complessi come quelli che sembrano essere necessari per produrre una casistica che giustifichi l'efficacia di un nuovo farmaco? Delle due una: o esiste così gran numero di pazienti-cavie, o una parte delle attestazioni e relativa casistica è falsa. Questo il ragionamento dal quale sono partiti i redattori del periodico milanese iniziando l'inchiesta. E affermano che il risultato ha dato loro piena ragione.

Il Collegio dei primari, intanto, è tornato ad adunarsi questa mattina ed ha espresso in un comunicato ufficiale piena solidarietà ai professori Parlavecchio e Branchini affermando che «la vita professionale ospedaliera ed extra ospedaliera di questi medici induce il Collegio a ritenere che le indagini delle competenti autorità varranno indubbiamente a portare luce completa sugli avvenimenti, confermando in pieno la dignità e la onorabilità del loro nome e la loro alta figura morale e scientifica». La stessa professione di solidarietà totale è stata fatta dalla organizzazione dei direttori sanitari nei confronti degli altri medici chiamati in causa.

I cinque — come avevano anticipato ieri — hanno dato incarico oggi all'avv. Pannain di studiare la situazione allo scopo di sporgere querela per diffamazione contro il periodico milanese. Non è improbabile che tale querela possa essere presentata domani stesso nonostante la giornata festiva.

Le inchieste, dal canto loro, procedono a ritmo intenso. Mentre il Ministro Jervolino afferma decisamente che perseguirà con ogni mezzo a sua disposizione chiunque, in qualsiasi campo e in ogni maniera, possa mettere a repentaglio la salute pubblica, la Commissione costituita dal Prefetto Adami ha chiamato i cinque medici per interrogarli a lungo e minuziosamente sulla spinosa vicenda.

La Commissione d'inchiesta dovrebbe concludere i suoi lavori piuttosto rapidamente in compatibilità con la complessità della delicata vicenda. Comunque dovrà passare qualche giorno, forse una settimana, prima che il Prefetto Adami possa rimettere al Ministro il dettagliato rapporto sulle conclusioni della Commissione ch'egli stesso presiede.

Dai sindacati sovietici

UN MILIONE DI LIRE per il monumento a Di Vittorio

Roma, 7

Una delegazione di studio del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS ha visitato l'Italia, ospite della CGIL, dal 24 novembre ad oggi. La delegazione, diretta da Leonid Soloviev, segretario del Consiglio centrale, era formata da Nicolai Adrossov, presidente del Comitato sindacale della fabbrica di macchine utilitarie di Mosca, Viktor Lobanov, capo sezione del dipartimento internazionale del Consiglio centrale dei sindacati, e dall'interprete Alexei Rogov. Durante la sua permanenza in Italia, la delegazione si è anche incontrata con la presidenza dell'INCA, con la segreteria nazionale della FIOM e con le segreterie della Federbraccianti e della Federmezzadri.

A conclusione della sua visita, la delegazione ha avuto una riunione con la segreteria della CGIL, nel corso della quale la ha informata della decisione dei sindacati sovietici di dare un contributo di un milione di lire per la costruzione del monumento a Giuseppe Di Vittorio che sorgerà a Cerignola.

NEL REPARTO FONDERIA DI UNA FABBRICA A BRESCIA

Due morti e cento milioni di danni per l'esplosione di una caldaia a nafta

Attorno allo stabilimento è stato teso un cordone di sicurezza
L'anticipato scoppio di una mina uccide due operai a Salerno

Brescia, 7

Due operai — Mario Marzi e Francesco Fantoni, rispettivamente di 25 e 43 anni, entrambi residenti a Brescia — sono morti in seguito a una esplosione, avvenuta questa mattina, nel reparto fonderia e lingotteria dello stabilimento S. Eustacchio di Brescia. Una caldaia a nafta per l'alimentazione dell'acqua calda e del riscaldamento degli spogliatoi del reparto è esplosa, per cause in corso di accertamento, provocando il crollo parziale del capannone. Frammenti di calcinacci e di vetri in frantumi si sono sparsi per un raggio di oltre 300 metri.

Il Fantoni, un anziano fattorino dell'azienda, il quale si trovava nelle vicinanze della deflagrazione, è stato trovato gravemente ferito ad una distanza di oltre cento metri dal luogo dell'esplosione. Il fattorino è morto mentre lo trasportavano all'ospedale, essendo rimasto colpito alla testa da una valvola di sicurezza della caldaia.

Il Marzi è stato trovato ormai privo di vita sotto un cumulo di macerie.

Sul luogo della disgrazia si sono subito recati il Sindaco, il Questore, il Viceprefetto, dirigenti della «Mobile», oltre a funzionari dell'Ispettorato del lavoro. Un cordone di sicurezza è stato teso attorno allo stabilimento. La direzione dello stesso stabilimento ha ordinato quindi la sospensione del lavoro in alcuni reparti attigui a quello della fonderia. E' stata aperta un'inchiesta tecnica per accertare le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia. I danni materiali si fanno ascendere ad oltre cento milioni di lire.

Un'altra grave sciagura sul lavoro si è verificata a Salerno dove due operai sono rimasti uccisi per lo scoppio di una mina avvenuta in una cava di pietre dell'«Italcementi», nella zona di accesso alla autostrada Salerno-Pompei-Napoli. Le due vittime sono Raffaele Aiello di 46 anni, di Salerno e Generoso Falivena di 39 anni di S. Cipriano Picentino. Sulle cause e le circostanze del mortale infortunio sul lavoro, stanno svolgendo indagini gli organi competenti. Sembra tuttavia che la disgrazia sia avvenuta per l'anticipato scoppio di una mina.

L'Aiello è morto sul colpo. Il Falivena, soccorso dagli altri operai della cava mentre era ancora in vita, è stato trasportato agli Ospedali riuniti di Salerno, dove, mentre i sanitari gli praticavano le cure del caso, è morto. Il Prefetto di Salerno, dott. Gerlini, che si è recato alla cava ed agli Ospedali riuniti, ha disposto l'erogazione di un sussidio in danaro a favore delle famiglie dei due operai morti. L'Aiello era padre di sei figli.

Medicinali pericolosi durante la gravidanza

Roma, 7

Il Ministero della Sanità — su conforme parere del Consiglio superiore — ha disposto che i prodotti contenenti Meclizina siano messi in vendita al pubblico con l'etichetta recante l'avvertenza: «da usare sotto il controllo del medico, specialmente in gravidanza». Pertanto, lo stesso Ministero ha disposto la sospensione della vendita di tale specialità che dovrà essere ritirata dalla ditta interessata. La vendita delle specialità contenenti Meclizina potrà essere nuovamente consentita previa approvazione, da parte del Ministero, delle nuove etichette modificate nel senso sopradetto. Il provvedimento riguarda in particolare i prodotti Neo Istafene; Estafene; Diligan; Meclizina; Bonamina. Inoltre il Ministero della Sanità ha disposto, con decorrenza immediata, il sequestro temporaneo di altre specialità contenenti fenil, medil, tetraidro, exazina e precisamente dei prodotti Eurosprint e Alipid Lipasi.

Tali prodotti — come quelli contenenti le stesse sostanze tra cui il Preludin — potranno essere rimessi in vendita previa approvazione, da parte del Ministero, delle nuove etichette che dovranno contenere le seguenti avvertenze in caratteri rossi e particolarmente evidenti: «da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medica e da non usare nella gravidanza accertata o presunta». Infine, lo stesso Ministero — sempre su conforme parere del Consiglio superiore di Sanità — ha revocato, come per tutti i prodotti similari, la registrazione della specialità medicinale Latofur.

Intensa giornata milanese del Presidente Segni

Milano, 7

Il Presidente della Repubblica ha presenziato oggi a Milano ad una serie di cerimonie ed ha compiuto numerose visite ad Enti ed Istituzioni. L'on. Segni che in serata ha presenziato assieme alla consorte all'inaugurazione della stagione lirica alla Scala, ha iniziato la sua giornata milanese con un incontro con gli esponenti della vita cittadina avvenuto in Prefettura. Il primo ad essere ricevuto è stato l'Arcivescovo Montini.

Successivamente l'on. Segni ha visitato la sede della Fondazione Balzan di cui, con il Presidente della Confederazione Elvetica, è presidente d'onore di diritto. Il Presidente — che durante tutti i suoi spostamenti è stato calorosamente salutato ed applaudito dai cittadini — si è quindi recato al Palazzo del Comune dove è stato ricevuto dal Sindaco Cassinis e dove ha presenziato alla consegna di alcune decorazioni al Valore civile di due medaglie della «Fondazione Carnegie», e di 32 medaglie di oro di benemerenza civica una delle quali è stata consegnata dal Capo dello Stato alla vedova dell'ing. Enrico Mattei alla cui memoria è stata assegnata. Dal Palazzo municipale, Segni ha infine raggiunto il Circolo della stampa dove ha avuto un cordiale incontro con una rappresentanza dei quarantamila sardi che vivono a Milano.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha presenziato all'inaugurazione della nuova sede della Esattoria comunale di proprietà della Cassa di Risparmio delle province lombarde il cui presidente, prof. Dell'Amore ha illustrato all'on. Segni l'attività dell'istituto.

Infine il Capo dello Stato ha raggiunto la «Piccola Scala» dove è intervenuto alla solenne cerimonia per la commemorazione del dott. Antonio Feltrinelli, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte e per il conferimento dei premi assegnati dalla Fondazione a lui intitolata e riservati, per il 1962 alle lettere.

Il Presidente della Repubblica ha personalmente consegnato il Premio internazionale di 20 milioni di lire e una medaglia d'oro al poeta Eugenio Montale, e i quattro premi, riservati a cittadini italiani, di 5 milioni di lire ciascuno, agli scrittori Bruno Cicognani, Giuseppe De Robertis, Carlo Emilio Gadda e al poeta Camillo Sbarbaro.

PERICOLOSI MALVIVENTI ARRESTATI A MILANO

Una banda di giovani ladri compiva dieci furti al giorno

Sono stati tradifi dall'eccessivo lusso sfoggiato
La Polizia ha ricuperato cinque milioni di refurtiva

Milano, 7

Sette persone sono state arrestate da agenti della «Mobile» a conclusione di una vasta operazione contro i «topi d'auto», che ha portato anche al recupero di un ingente quantitativo di refurtiva. Gli arrestati sono: F. G., una ragazza di 16 anni, da Lendinara (Rovigo), residente a Vimodrone; Michele De Biase, di 23 anni, da Potenza, residente a Nervi e abitante a Milano; Davide Coen, di 25 anni, da Milano, abitante a Cologno Monzese; Dante Tofani, di 20 anni, da Milano, senza fissa dimora; Lino Ercolini, di 21 anni, da Pistoia e residente a Ponte Buggianese (Pistoia); Alfredo Capece, di 56 anni, da Milano; Clemente Ciccarelli, di 33 anni, da Sant'Anastasia (Napoli), abitante a Milano. E' stata recuperata refurtiva per un valore di oltre cinque milioni, rubata in numerosi furti su automobili, compiuti a Milano, Piacenza, Varese, Como, Trento, Novara e a Busto Arsizio.

Le indagini hanno preso l'avvio dalla sorveglianza della «Mobile» sulla giovane F. G., che era stata notata sovente in compagnia di persone che sfoggiavano sempre indumenti nuovi, e viaggiavano a bordo di auto inadeguate alle loro possibilità economiche. Sono stati eseguiti pedinamenti e controlli finchè con una operazione simultanea, i ladri sono stati tutti arrestati. Essi hanno compiuto in due mesi più di 150 furti di automobili o su automobili: riuscivano a rubare fino a dieci volte al giorno.

La Polizia ha accertato che i ricettatori erano il Ciccarelli (presso il quale sono state trovate delle cineprese rubate a Varese) e il Capece, presso il quale sono stati trovati articoli di maglieria per un valore di un milione e mezzo, rubati a Droi (Trento), oltre all'auto del commerciante Nino Guastalli.

L'Ercolini è stato trovato in possesso di una pistola calibro 7.65, che era stata rubata dal De Biasi. Con questa pistola, alcune notti orsono, quando i ladri furono sorpresi nella zona del Lago Maggiore da un vigile notturno, il quale sparò alcuni colpi d'arma da fuoco in aria, il De Biasi, stava per rispondere sparando, ma fu trattenuto dai compagni.

Impiegata coraggiosa sventa una rapina

Treviso, 7

Un altro ufficio postale, a Zoppè di San Vendemmiano, presso Treviso, è stato preso di mira dal rapinatore solitario che, una ventina di giorni fa, si è impossessato, nella sede postale di Paese, in provincia di Treviso, di quasi 700 mila lire in contanti.

Questa volta però la rapina è fallita per l'atteggiamento deciso dell'impiegata, la signorina Anna Maria Sossei, che, pur essendo sotto la minaccia della pistola del malvivente, non ha esitato a chiedere aiuto. Le grida sono state udite da alcuni passanti che sono subito accorsi. Il rapinatore è stato perciò costretto a fuggire, facendosi largo con la pistola puntata. La polizia ha compiuto subito una battuta a largo raggio, ma del rapinatore — che si era allontanato in bicicletta — non è stata trovata traccia.

Per timore di un crollo sciopero di studenti

Ferrara, 7

Gli ottocento studenti del Liceo scientifico «Roiti», di Ferrara, si sono astenuti stamani in massa dalle lezioni, a causa delle crepe che si sono verificate nelle strutture dell'edificio. Su richiesta delle autorità scolastiche, alcuni tecnici hanno provveduto ad effettuare rilievi, assicurando che l'Istituto non corre alcun pericolo di crollo, per cui le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì.

UN MORTO E QUATTRO FERITI A NAPOLI

Tram e camioncino si scontrano nel tunnel

Nello spettacolare incidente sono stati coinvolti un'utilitaria e una moto

Napoli, 7

Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale, avvenuto nel pomeriggio sotto il tunnel della galleria, che collega piazza San Nazzaro a Fuorigrotta. Per cause che sono ancora in corso di accertamento, una vettura tranviaria della linea 1, diretta a Bagnoli, si è scontrata con un camioncino «Romeo» targato Milano.

Nello scontro è rimasto mortalmente ferito uno degli occupanti del camioncino, Antonio Baldorino di 32 anni, che è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale «Loreto». Gli altri feriti sono il guidatore del «Romeo», Italo Crispino di 21 anni, ricoverato in stato di choc, il conducente del tram, Giovanni Galiano, un passeggero del tram, Alfonso Silvestri ed il conducente di una motocicletta coinvolta nell'incidente, Gennaro Del Prete. Anche una utilitaria ha riportato dei danni in seguito all'incidente ma il suo guidatore è rimasto illeso. Per rimuovere i mezzi e per consentire la ripresa del traffico sotto il tunnel, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Un nuovo sciopero deciso dai telefonici

Roma, 7

A conclusione di un incontro svoltosi oggi tra i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL per l'esame della situazione dei telefonici privati, dipendenti dalle società Stipel, Telve, Timo, Teti e Set, è stato proclamato — informa un comunicato — uno sciopero di 24 ore, da attuarsi dalle ore 7 del 14 alle ore 7 del 15 corrente. Un primo sciopero è stato effettuato il 4 scorso. La categoria è in agitazione in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

UNA GRAVE SITUAZIONE MESSA IN LUCE DAI SINDACALISTI

Mancano gli ingegneri all'Amministrazione statale

Le troppo esigue remunerazioni offerte scoraggiano i giovani laureati
Intanto i ruoli si assottigliano e in alcuni settori sono coperti a metà

Roma, 7

I Ministri della Riforma burocratica, Medici, e delle Finanze, Trabucchi, sono intervenuti oggi alla seduta inaugurale del VII Congresso internazionale del Sindacato ingegneri della amministrazione finanziaria.

Dopo un breve saluto del sen. Trabucchi e un discorso del Ministro Medici, il segretario generale del Sindacato, ing. De Sena, ha presentato la relazione della segreteria nella quale si pone in rilievo soprattutto l'esiguità dei ruoli organici degli ingegneri dei corpi tecnici finanziari. Negli ultimi concorsi per ingegneri erariali, ad esempio — ha detto tra l'altro l'ing. De Sena — si sono presentati, per 345 posti messi a concorso, 41 concorrenti, dei quali solamente due hanno poi preso servizio. Un concorso a 131 posti è andato praticamente deserto, dato che hanno partecipato alle prove scritte tre candidati e nessuno alle prove orali. A causa dell'andamento degli ultimi concorsi, di fronte a 480 posti di ruolo organico, risultano attualmente in servizio 297 ingegneri, 34 dei quali verranno collocati a riposo per raggiunti limiti di età tra quattro mesi. Allora i ruoli organici saranno coperti solamente per il 54 per cento.

Analoga situazione esiste negli altri ruoli di ingegneri dello Stato. La causa di ciò — ha proseguito il segretario del Sindacato — «risiede unicamente nel trattamento economico impossibile quale è quello offerto allo inizio di carriera ai giovani ingegneri che, ultimati gli studi universitari, scegliessero la via dell'impiego statale».

Pertanto, il SIDAF chiede — ha detto De Seta — «l'approvazione d'urgenza di un provvedimento economico di emergenza peraltro già all'esame delle Commissioni parlamentari, ma fermo dal marzo di quest'anno. Si tratta della proposta di legge di iniziativa parlamentare presentata l'8 novembre 1961 dagli onorevoli Funzio, Berry e Petrucci, che prevede, in sostanza, l'attribuzione di una indennità professionale agli ingegneri di Stato in misura fissa indipendente dalle qualifiche, ed estensibile anche agli ingegneri degli enti locali». Questo provvedimento è ritenuto dal SIDAF «indispensabile».

Prendendo a sua volta la parola il Ministro Medici ha convenuto sulla grande disparità di trattamento economico offerto ai giovani ingegneri dall'industria privata e dall'amministrazione statale. Il sen. Medici ha anche riconosciuto la necessità di ovviare al più presto all'inconveniente. Ma, ha aggiunto il Ministro, per fare ciò è necessario si distingua la funzione tecnica da quella amministrativa e che si addivenga alla formazione di un corpo autonomo degli ingegneri di Stato, articolato in rami di specializzazione, il quale possa costituire un alto corpo a disposizione della pubblica amministrazione. «In attesa che le soluzioni radicali intervengano — ha concluso il sen. Medici — si presenta una serie di problemi di carattere transitorio che il Governo ha già allo studio».

UNA CIRCOLARE MINISTERIALE AGLI UFFICI DELLE IMPOSTE

Gli accertamenti tributari verranno seriamente intensificati

Dettate minuziose norme sulla razionale condotta delle inchieste
Si prevede che l'imposta cedolare venga approvata entro Natale

Roma, 7

Con una circolare di carattere interno riservata agli uffici delle Imposte dirette il Ministro delle Finanze ha emanato alcune disposizioni delucidative per l'applicazione della legge numero 229, al fine di intensificare l'accertamento tributario; nel contempo vengono emanate norme per il potenziamento dell'attività degli uffici finanziari. Premesso che dall'azione di sviluppo che il provvedimento si propone «debbono derivare nuove e maggiori entrate di bilancio», si invita ad intensificare le revisioni delle dichiarazioni dei redditi mentre dovrà essere dato migliore «impulso» al servizio degli accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso di presentare la dichiarazione dei redditi ovvero di coloro che hanno presentato dichiarazioni non utili».

La legge 229 prevede anche la istituzione presso ciascuno Ispettorato compartimentale di un ufficio di propulsione e di coordinamento dell'attività degli uffici. Nelle istruzioni ministeriali detti uffici hanno «il compito di promuovere l'attività accertatrice e coordinare l'attività stessa». Più oltre è detto: «All'attenzione dei funzionari responsabili si richiamano le avvertenze appresso indicate: è necessario predisporre ogni accorgimento atto a rendere sempre più efficiente un proficuo scambio di tutte le notizie emerse in sede di esame e controllo delle dichiarazioni uniche e dai bilanci, che, a giudizio del funzionario accertatore, possono essere ritenute utili per accertamenti di competenza di altri reparti o uffici;

«non vanno trascurate le fonti sussidiarie di raccolta di elementi, rappresentate dal foglio Annunzi Legali e da pubblicazioni diverse, sia a carattere locale, provinciale o regionale, sia a carattere tecnico e portanti notizie attinenti ai settori del commercio e dell'industria; specie nelle grandi sedi, deve essere organizzato un sistematico «spoglio giornali» per la parte delle notizie economiche o comunque concernenti la attività di accertamento nel distretto;

«predisporre opportuni accordi con la Polizia tributaria per una più approfondita indagine nei casi di maggiore rilievo che dovranno essere segnalati dagli uffici sulla base degli elementi assunti; seguire attraverso la stampa, le pubblicazioni di settore, i convegni di studio, le pubblicazioni ufficiali nazionali o locali, l'attività dei singoli settori al duplice fine di indirizzare l'azione degli uffici e di rendere l'azione stessa più tempestiva e quindi più efficace».

La circolare emana poi le norme per la istituzione dello «schedario» avvertendo che per quanto riguarda la ricerca di elementi riferentisi a minori o a persone di sesso femminile si dovranno eseguire le occorrenti ricerche anagrafiche per individuare il capo famiglia.

Intanto negli ambienti governativi si sostiene che il disegno di legge per l'imposta cedolare potrà essere approvata definitivamente nell'ultima settimana prima delle ferie natalizie che molto probabilmente avranno inizio venerdì 21 dicembre. La Commissione finanze e tesoro della Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge mercoledì scorso continuandolo nelle riunioni antimeridiana e pomeridiana di giovedì. Si è così conclusa la discussione generale alla quale, oltre il presidente on. Valsecchi che è anche il relatore, hanno preso parte numerosi membri della Commissione ed anche il Ministro Trabucchi. La Commissione ha deciso a maggioranza di prendere a base per il proseguimento della discussione il testo governativo già approvato, con emendamenti, dal Senato, respingendo un testo alternativo presentato dai liberali on. Alpino e on. Trombetta.

Si è così passati all'inizio dell'esame dell'art. 1 sul quale, come su tutto il disegno di legge sono stati presentati numerosi emendamenti da parte anche del Governo. La Commissione finanze e tesoro tornerà a riunirsi per la prosecuzione dell'esame del disegno di legge mercoledì mattina 12 dicembre, e proseguirà i suoi lavori conservando sempre al suo ordine del giorno lo stesso argomento, fino alla conclusione. Il presidente on. Valsecchi, interrogato, ha affermato che nel corso della settimana ventura il disegno di legge sarà emendato sotto un profilo più che altro formale: nel senso che verranno probabilmente accolti emendamenti tendenti a snellire alcune formalità atte a ridurre al minimo indispensabile le rilevazioni, le annotazioni e le comunicazioni che dovranno essere prese e trasmesse allo schedario centrale azionario, ora concepito come il nucleo fondamentale di una auspicabile ed efficiente anagrafe tributaria nazionale. Si ritiene che il disegno di legge sarà trasmesso al Senato alla fine della prossima settimana per essere approvato da quella assemblea nella settimana dal 17 al 21 dicembre.

Rilasciati i pescherecci sequestrati dagli jugoslavi

Bari, 7

Sono stati rilasciati questo pomeriggio dalle autorità jugoslave i tre motopesca di San Benedetto del Tronto «Tramontana», «Risorgimento» e «Ripipi». Come è noto, i tre natanti, sorpresi da un fortunale, si erano rifugiati il 1.o dicembre scorso, nei porti di Ragusa e Porto Palazzo.

Secondo la radio-costiera di Molfetta, i tre motopesca, cessata la tempesta, lasciarono i porti per rientrare a Molfetta. Percorse cinque o sei miglia, però, furono raggiunti da una motovedetta jugoslava che ordinò ai comandanti di dirottare verso Ragusa. Sempre secondo la radio costiera molfettese, in seguito all'intervento delle autorità italiane, i tre motopesca sono stati oggi rilasciati senza subire confische o ammende.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha conservato un andamento resistente, nonostante che gli affari si siano mantenuti su livelli inferiori a quelli dei giorni scorsi. L'apertura è stata ancora esitante, ma i soliti interventi a sostegno hanno risollevato la quota proprio verso il listino, contribuendo così a un discreto miglioramento dei corsi che, oltre a ricuperare le perdite iniziali, hanno registrato qualche ulteriore miglioria. Controllati soprattutto i titoli pilota, tra i quali Edison e Generali. Migliori le Pacchetti alla conferma di favorevoli operazioni in progetto. In movimento le Edisonvolta che, da lunedì, pagheranno un acconto dividendo di lire 133. Poco attivi e con modestissime variazioni i titoli di Stato e l'intero comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 50 milioni; obbligazioni 387 milioni; azioni n. 975.185.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113 (112,80); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 88 (—), 5% 100,65 (100,80); Trieste 5% 100,80 (100,60); Rif. F. 5% 100,55 (100,50).

Buoni del Tesoro: 1963 99,975 (99,95), 1964 101,70 (101,775), 1965 102,60 (—), 1966 102,90 (102,80), 1966 (sett.) 102,80 (102,70), 1968 103 (102,85), 1969 102,95 (—), 1970 103,45 (—), 1971 103,075 (—).

Alimentari: Certosa 2800 (—), Distillerie 3020 (3000), Eridania 2731 (2745), Es. Molini 2200 (2207), Motta 33.275 (33.110), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicuratrici: Ass. Generali 146.150 (144.950), Ass. Milano 46.700 (46.800), Ass. Milano priv. 34.500 (34.000), Ass. Torino 16.198 (16.200), Ass. Torino priv. 10.670 (10.520), Incendio 15.500 (15.290), Fond. Vita 27.030 (26.850), L'Assicuratrice 71.000 (70.900), Ras 57.700 (57.499).

Bancari: Mediob. 95.300 (95.100).

Chimici: Anic 2235 (2230), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1037 (1035), Erba 14.390 (14.300), Italgas 1974 (1970), Larderello 2665 (2650), Ledoga 13.940 (13.880), Liquigas 291 (290,25), Mira Lanza 38.450 (38.400), Ossigeno 2690 (2610), Pibigas 117 (117,50), Rumianca 2405 (2415), Saffa 9251 (9230), Sarom 1625 (1650).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1070 (1075), Cieli 2500 (2430), Dinamo 2010 (—), Edisonvolta 2020 (2010), Bresciana 1971 (1960), Caffaro 280,50 (281), Calabria 1427 (—), Campania 1505 (—), Sarda 3650 (3651), Valdarno 2875 (2885), Emiliana 1875 (1870), App. Centr. 2740 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2195 (2180), Lucana 1910 (—), Magneti 1895 (1890), Marelli 931 (924), Orobia 2040 (2028), Pugliese 1390 (—), Romana 2635 (2645), Seso 1675 (1660), Sip 1195 (1190), Sme 2051 (2059), Tecnomasio 3550 (—), Teti 2802 (2820), Terni 499 (497), Unes 2072 (2048), Vizzola 2985 (3010).

Finanziari: Bastogi 2572 (2560), Breda 5710 (5670), Finelettrica 1285 (1289), Finmare 554 (551), Finsider 1352 (1352,50), Generalfin 1360 (1350), Gim 7000 (7027), Invest 4100 (4099), Italpi 3694 (3620), La Centrale 11.870 (11.780), Pirelli & C. 8398 (8380), Sifir 1320 (1330), Stet 3220 (3185), Sviluppo 2765 (2735).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5220 (5195), Beni Stabili 8050 (8080), Bonifiche 800 (801), Co. Ge. 16.650 (16.630), Imm. Roma 1356 (1355), Sagi 2480 (—), In. Edilizia 5200 (5100), Milano Cen. 51.000 (—), Risanamento 8300 (—), Silos Genova 5150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 566 (570), Westingh. 1490 (—), Fiat 2970 (2943), Fiat priv. 2321 (2315), Nebiolo 951 (960), Olivetti 5365 (5320), Tosi Franco 1580 (1560).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8380 (8400), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2430 (2440), Ilssa-Viola 1629 (1627), Italsider 1545 (1555), Magona 1375 (1390), Metalli 5060 ex (5265), M. Amiata 5410 (5400), Montecatini 2921 (2910), Monteponi 945 (940), Siele 5400 (5500), Trafilerie 2145 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9250 (9200), Cot. Cantoni 31.700 (31.800), Val Ticino 48,50 (—), Olcese 1742 (1749), Cucirini 11.900 (11.920), Stampati 5200 (5180), Cascami Seta 7785 (7675), Fisac 490 (485), Lanerossi 5275 (5250), Gavardo 4250 (—), Scotti 180 (175), Linificio 1020 (1037), Marzotto priv. 2250 (2285), Rossari 36.000 (36.600), Rotondi 50.900 (—), Man. Tosi 4290 (4300), Cot. Merid. 509 (511), Pacchetti 2000 (1850), Snia Viscosa 5649 (5601), Snia priv. 4500 (4480), Bernasconi 3300 (—), Tilane 294 (294,50), Unione Manifatture 90.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1480 (—), Baroni 147,50 (151), Cart. Binda 53.500 (—), Cart. Burgo 32.300 (32.500), Cementir 7398 (7250), Cer. Pozzzi 1110 (1120), Cer. Ginori 1050 (1051), Ciga 8562 (8550), Edison 4338 (4223), Eternit 8200 (8230), Italcementi 24.500 (24.350), Cond. Acqua 905 (920), Rinascente 775 (770), Rinascente priv. 588 (582,50), Linoleum 4445 (—), Pirelli S.p.A. 5970 (5950), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 335 (332), Terme Acqui 25.950 (26.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,80; sterlina 1738,75; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 155,05; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,65, svedese 119,75, norvegese 86,66; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-710; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa. Ne hanno beneficiato gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Stet, Immobiliare e Catini. Sempre cedenti Anic e Sme. Valori di Stato in movimento negativo. Titoli trattati: 4.500.000 Buoni del Tesoro '63; 100 Viscosa, 100 Catini, 100 Pirelli.

Ass. Generali 146.000 (144.700), Ras 57.800 (57.500), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.800 (—), Snia Viscosa 5640 (5610), Italsider 1555 (—), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

NEW YORK

Al termine di una riunione relativamente fiacca, la Borsa valori di New York ha chiuso ieri irregolarmente con scarti di frazioni di dollaro e con lieve prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 3.900.000 azioni. Nelle prime ore di contrattazione i titoli principali hanno subito cedenze frazionali. La maggior parte degli acciai hanno continuato a perdere terreno, come è avvenuto nelle ultime due sedute di Borsa, a seguito delle notizie di una riduzione dei prezzi. I motoristici hanno perso frazioni di dollaro. Misti i petroli.

PARIGI

La settimana borsistica si è chiusa su una nota di ragionato ottimismo. I valori francesi hanno, nel complesso, consolidato le proprie posizioni, migliorandole in qualche caso. Il ritmo delle trattazioni è stato però ancora una volta ridotto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; temporanei addensamenti potranno ancora verificarsi sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Foschie e locali di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro settentrionali, specie durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 8; Verona —5, 12; Trieste 4, 12; Venezia —3, 10; Milano —6, 9; Torino —5, 9; Genova 7, 16; Bologna —1, 10; Firenze —2, 11; Pisa —3, 14; Ancona 4, 8; Perugia 4, 11; Pescara 1, 12; Roma 0, 12; Campobasso 2, 8; Bari 5, 13; Napoli 2, 13; Potenza 0, 4; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 9, 14; Catania 4, 18; Alghero 3, 15; Cagliari 3, 15.

PASCOLI E NOI

«MI FU raccontato, da chi v'era presente (uno dei nostri più fini artisti), che un giorno il Carducci, trattenendosi in casa di amici e trovato sul tavolino un volume del Pascoli, ne lesse qua e là ad alta voce alcune pagine, e poi, richiudendolo d'un colpo e posandovi su la mano, ammonì gli astanti: "Questa non è poesia!"».

Così il Croce nel suo saggio «Ancora sul Pascoli» del 1919, a molto autorevole conferma dei suoi ben noti giudizi negativi del 1906 e 1907; e non può esservi dubbio sull'autenticità dell'episodio. Ma il Carducci, il quale si astenne dal pubblicare in forma analitica i motivi di un così brusco giudizio, e si guardò bene dall'impegnarsi in una condanna senza possibilità di appello, rappresentava un mondo ormai troppo diverso se pur ancora così vicino nel tempo a quello dell'antico scolaro; quasi che i vent'anni che dividono le loro nascite rappresentassero lo stacco di varie generazioni. Eppure ambedue erano dotati di raffinata (ma perfino opposta) sensibilità; e ambedue avevano tratto dal nutrimento classico la sostanza più viva del loro mondo interiore. Ma nel più giovane operavano esperienze e influssi che sull'altro non agirono perchè egli si era formato in tutt'altro clima e perchè le sue native tendenze non avrebbero comunque comportato concessioni e aperture verso forme di poesia diverse da quelle in cui amò esprimere se stesso. E ciò sia detto anche senza dimenticare quanta parte di sensibilità, che non è audace definire novecentesca, rivelò il Carducci proprio nella sua lirica degli ultimi anni.

Per il Croce poi, l'affermarsi della poesia pascoliana, oltre che al preannunzio di futurismo in essa contenuto, e che giunse in tempi maturi per accoglierlo, fu dovuto a quelle forme di sentimentalismo insincero, di bontà sdolcinata e retorica, di tenerezza melliflua che gli avrebbero cattivato le anime dei benpensanti e dei timorati, e perfino dei preti, che non potevano indulgere alle audacie e alle morbosità del sensualismo dannunziano. Era la condanna del contenuto prevalente nella produzione pascoliana, la diffida a non credere in lui; quella stessa presa di posizione che nel saggio citato fa considerare con orrore il disegno di introdurre i suoi versi nelle scuole e preferirgli quelli di Pietro Paolo Parzanese.

Eppure il Pascoli non si era affatto posto a «vates», a banditore di pace universale e a propugnatore, con tono predicatorio, di generali abbracciamenti dell'umanità. Se mai, erano gli altri a erigergli siffatti piedistalli e a procedere alle gonfiature del caso. E d'altra parte, nel saggio «L'ultimo Pascoli», che conclude senza cambiar verbo la non breve serie dei suoi apprezzamenti, il Croce si spinge fino alle seguenti ammissioni: «E' da riconoscere che, per l'ufficio che intendeva assumere di poeta civile, il Pascoli possedeva la premessa che mancava al D'Annunzio, e, in altro modo, al Fogazzaro: al primo, per il suo invincibile sensualismo, ignaro di spiritualità; all'altro, per il suo ibridismo erotico-religioso. Egli, invece, possedeva sano discernimento morale, sincera disposizione verso il bene, senso di pietà e di giustizia, ammirazione per l'eroico umano».

Oggi a noi, le cosiddette istanze sociali e umanitarie di lui non ci appaiono più come una parte preponderante nella sua poesia. E, ammesso pure che ne costituiscano il lato debole, sì da scoraggiare quanti avessero voluto cimentarvisi, è poi proprio vero che la produzione post-pascoliana se ne sia tutta accuratamente e fedelmente astenuta? Svaniti i fragori della grancassa futurista come le quasi impercettibili modulazioni dei crepuscolari, e fatta la debita parte a poeti lontani che ben poco dipendono dal Pascoli, noi abbiamo visto nel secondo dopoguerra che cosa tristemente squallida sono stati certi appelli alla fraternità, all'amore, alla solidarietà, fatti in chiave di [illegible]. Eppure, molta parte della critica ufficiale non ha elevato riserve teoriche ed ha esaltato, talvolta con scarso senso della misura, taluni appelli del genere, per intendere i quali occorre essere proprio bravi nella risoluzione di enigmi e sciarade. Gli appelli del Pascoli, almeno, erano scritti senza ambiguità: singhiozzanti finchè si vuole, ma chiari.

* * *

La ripulsa del Carducci e la condanna del Croce, indipendentemente dalle rispettive premesse teoriche, nascevano invece anche da una insofferenza per quei non pochi momenti della sua poesia in cui è palese l'abbandono alle tentazioni dell'inconscio, con danno almeno apparente della chiarezza. E certo il Croce non senza ragione contestava talune discutibili affermazioni della pagina famosa sul fanciullino ove si afferma che la poesia è nella sua sostanza stupore puerile e voce irriflessa, al di fuori di una esperienza intimamente sofferta, e che la fantasia sopravanza la volontà e l'intelletto riducendoli a situazioni infantili. Tuttavia noi rileviamo oggi che pochi teorici sono stati, come il Pascoli, così poco rispettosi delle proprie teorie, e, si vorrebbe dire, così felicemente incoerenti; e ne è derivata la conseguenza (imprevedibile in sede di critica prefabbricata) che il teorico della poesia come sogno è stato invece colui che ha saputo porre l'uomo contemporaneo di fronte alle sue precise responsabilità morali, richiamandolo alla meditazione della sua origine e del suo destino.

Sarebbe stata certo desiderabile in lui una linea più coerente, che lo avesse mantenuto costante nella ricerca e aiutato a superare il dubbio che perennemente lo rodeva. Ma proprio in questa frequente frattura risiedono le ragioni (a lui stesso non occulte) per cui la sua voce non può essere giudicata falsa e manierata ma espressione viva del tormento di un'epoca nuova, di cui essa fu precorritrice. Il dissidio che è nel fondo del suo spirito, l'antinomia per cui tante volte ci appare pervaso al tempo stesso di pessimismo e di ottimismo, di slanci fideistici e di gelido sconforto, quasi intento a una impossibile conciliazione degli opposti, è caratteristica innegabile dei nostri giorni, anche se non fu certo il Pascoli soltanto a darne l'avvio. E ad essa si può ricondurre la frequente discontinuità fra ritmo interiore e metro che lo fece definire dal Croce un «atassico». Ma non bisogna dimenticare che la sua ispirazione presenta varie zone opache proprio per quella più o meno presente idea (cui [illegible]za) della [illegible] fondo di [illegible] velo di [illegible] per chi [illegible] la superficie [illegible] latino [illegible] soffuso nei [illegible] dolce e se[illegible] apparir[illegible]ana. No, [illegible] che crede [illegible]certezza, e [illegible] compreso nè [illegible] da chi [illegible] (non al[illegible] Carducci e [illegible].

[illegible] del saggio [illegible] il Croce [illegible] ai suoi [illegible] molti vol[illegible] poesia con [illegible] espressioni [illegible] «simbolica», [illegible]ale», «dell'avvenire» e simili, e giustamente [illegible] dalla poesia [illegible] aggettivi di [illegible] vorremmo [illegible] passo di [illegible] conosciu[illegible] al Pascoli [illegible] «Attenda a fare [illegible] teoriche, che [illegible] se vuol [illegible] teoriche, prenda [illegible] questa: non [illegible] poesia aristocratica [illegible], politica, [illegible], classica, [illegible] c'è che una poesia, e questa è la poesia».

Coincidenza insospettata di convinzioni fra il poeta e il giudice futuro. Se poi il Pascoli abbia sempre tenuto fede alla sua così ferma, inequivocabile «teorica», o se lo abbia fatto almeno tante volte da rimanere come vivida luce anche oltre il varco fra i due secoli, sembra almeno ingenuo domandarselo oggi, a cinquant'anni dalla morte.

Edoardo Gennarini

I funerali a Roma del marchese della Torretta

Roma, 7

Nella Chiesa di Santa Bonosa, al viale Regina Margherita, si sono svolti i funerali del marchese Tomasi Della Torretta, dei principi di Lampedusa, che fu Ministro degli Esteri nell'epoca prefascista, senatore e Ambasciatore.

Ai lati della salma, deposta «more nobilium», erano i valletti del Senato. Ha celebrato la Messa funebre padre Ignazio La Corazza, mercedario, il quale ha poi impartito l'assoluzione al tumulo.

Hanno assistito al rito, il nipote del marchese Della Torretta, duca di Palma, le figliastre ed altri parenti.

Erano inoltre presenti numerose personalità, tra le quali, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, l'on. Molè, per il Senato, l'on. Vicentini per la Camera, i Sottosegretari Lupis e Martino, il sen. Spezzano, il sen. Palermo, gli Ambasciatori Vannutelli, Cortese, Corrias, capo del cerimoniale della Repubblica, Falcone Lucifero in rappresentanza di Umberto di Savoia.

Silvana Mangano e Vivi Gioi, rispettivamente Edda Ciano e Rachele Mussolini in una scena del «Processo di Verona» che il regista Carlo Lizzani sta portando a termine in questi giorni

QUALCHE CONSIDERAZIONE DOPO LE ROVENTI ACCUSE DI KRUSCEV ALL'ASTRATTISMO

SOGNANO UNA SOCIETÀ AMORALE I BORGHESUCCI DELLE BOTTEGHE OSCURE

Non riescono a comprendere che una profonda rivoluzione sociale come è stata attuata nell'Unione Sovietica non può essere che austera, severa, «virtuista»

Abbiamo letto con interesse vivissimo il testo della «carica a fondo» compiuta da Kruscev, in occasione della inaugurazione di non sappiamo più quale Mostra moscovita, contro la pittura astrattista o «informale». Già altre volte, il capo della Unione Sovietica aveva affermato i suoi gusti artistici decisamente «passatisti»; come quando l'anno scorso, all'esposizione di Arte francese, aveva protestato contro una statua rappresentante con un simbolismo quasi canzonatorio «Una madre»; o come quando, tempo fa, all'Ambasciata americana, aveva detto al clarinettista Benny Goodman di non amare affatto lo «jazz». Ma questa volta egli ha enunciato più apertamente le sue teorie estetiche, in base a cui «l'arte deve elevar l'uomo, ispirarlo, spronarlo alla realizzazione dei suoi nobili fini», e vanno perciò condannate tutte le creazioni artistiche che sfidano il gusto del pubblico, che resta «il più qualificato giudice di ogni opera d'arte». E perchè non restasse dubbio alcuno sulle sue opinioni in materia di critica d'arte, ha lanciato un'ultima quadrella infocata contro certi artisti, «creatori di quadri che non si sa se siano stati dipinti dalla mano di un uomo, o dalla coda di un somaro». Giudizio sintetico come da noi non l'ha neppure espresso finora — che sappiamo — Leonardo Borgese, il più veemente avversario dell'arte astrattista.

Le «aberrazioni borghesi»

Ora, non v'è dubbio che esprimendosi così, Kruscev è sulla grande linea dell'estetica ufficiale del regime sovietico; di più, sulla grande linea del costume sovietico. Il quale costume sovietico è tutto inspirato a principii moralistici e virtuisti; e rigetta l'arte astrattista e la musica di «jazz» per le stesse ragioni per cui rigetta i film sospesi e incerti tra arte e pornografia, per cui riprova i modi di vivere spregiudicati e «asociali»; e che — tanto per arrivare al caso limite — non consente la glorificazione teorica e la pratica esibizione trionfante di certe «deviazioni» sessuali. Tutte cose che, secondo quel costume, sono «aberrazioni borghesi».

Nessun rilievo

E' perciò facile capire come l'organo ufficiale del Partito comunista italiano si sia ben guardato di dare alle dichiarazioni estetiche di Kruscev quel rilievo tipografico che solitamente dà ad ogni detto del capo del Governo sovietico; anzi, per quanto ci risulta da una attenta verifica di questi ultimi numeri non ne ha parlato affatto. Quelle dichiarazioni, infatti, sono nettamente contradditorie ai criterii costantemente seguiti dall'organo del Partito comunista; le cui colonne sono sempre aperte proprio alle più veementi esaltazioni dell'arte astrattista e informale, alle cronache più entusiaste della musica di «jazz», alle difese più appassionate di tutti i film che la censura trova lesivi della morale pubblica, e alle valutazioni più indulgenti delle offese alla morale sessuale tradizionale; sono insomma aperte alla propaganda di tutte quelle che in Russia sono chiamate «aberrazioni borghesi». Chiaro che la «minimizzazione», anzi il silenzio su quelle dichiarazioni di Kruscev erano una specie di necessità per i compilatori dell'organo ufficiale del Partito comunista. Anche ad essere giornalisti comunisti, non ci si può lasciare battere sulle dita a questo modo, neanche da Kruscev.

E' stato già molto discusso — anche su queste colonne — sul «perchè» il Partito comunista nostrano, ed in particolare il suo organo di stampa, favoriscano con tanta persistenza certe tendenze evidentemente «asociali» dell'arte e del costume. E, in linea generale, è prevalsa una spiegazione, secondo cui si tratterebbe di una tattica sapientemente meditata e molto lungimirante. «Queste tendenze asociali — si è detto — hanno per risultato inevitabile quello di corrodere, di sgretolare, di scardinare certi principii e certe norme, più o meno convenzionali, ma pur necessarie, dell'ordine sociale esistente; ed è perciò, e soltanto perciò, che gli uomini politici e i giornalisti comunisti le favoriscono. Le favoriscono cioè, e le manovrano, e le adoperano come palanchini ideologici per scalzare la società, che essi qualificano: «borghese». Ma una volta che essi — i comunisti — abbiano raggiunto il loro risultato, cioè abbiano vinto, vedrete che instaureranno una nuova morale ufficiale, un nuovo costume, una nuova estetica tale quale come in Russia; e dopo avere, per esempio, protetto i film sconci, sotto pretesto che sono l'espressione di un sano e animoso realismo sociale, li bandiranno come «attentati alla sanità morale del regime comunista». In altri termini, il comunismo nostrano minerebbe le basi dell'ordine sociale borghese, favorendo e proteggendo ed esaltando proprio le «aberrazioni borghesi»; salvo poi, a suo tempo, reprimere queste con mano di ferro. E noi, più volte, abbiamo aderito a questa spiegazione.

Ma ora confessiamo che questa spiegazione di quel «perchè» non ci persuade più. Essa ci appare troppo sottile, troppo «lavorata», troppo bene architettata. E se ne è insinuata nella nostra mente un'altra, più diretta, più lineare, più semplice. Ci si è insinuato cioè nella mente il sospetto che quegli aspetti del costume, e quei giudizii estetici, e insomma tutte quelle «aberrazioni borghesi» di cui sopra, così severamente condannate in Russia, siano patrocinate in Italia dal comunismo e dal suo organo giornalistico per un'altra ragione; semplicemente perchè e il Partito comunista, e la redazione del suo organo ufficiale sono abbondantemente forniti di borghesi, anzi di borghesucci, ai quali quelle «aberrazioni borghesi» sembrano davvero audacie feconde, conquiste mirabili, realizzazioni altissime; sembrano, di per sè stesse, «rivoluzionarie».

Vana illusione

E credono che la società comunista di domani, da essi a parole vagheggiata, possa davvero essere una società dove tutte le «audacie» estetiche, morali, sessuali possano essere consentite; una società per dirla alla napoletana, «scostumata»; e somigliante, da un certo punto di vista, a quella ideal repubblica dei cani, che è stata cantata ironicamente dal Gauthier in un «quatrain» troppo drastico per essere qui riferito. Sì; ci è venuto questo sospetto; che tutto l'atteggiamento comunista riguardante il costume, così acremente sovversivo e corrosivo, e così contrastante, in fondo, con le idee e i gusti estetici e i modi di vita della grande massa degli italiani inscritti al Partito, derivi dalla presenza, nel Partito stesso, e di posti direttivi, specialmente nel settore della stampa, di intellettuali borghesi intaccati irrimediabilmente dal piccolo sovversivismo stile «caves» parigine, e incapaci di capire che una grande rivoluzione sociale non può essere, com'è stata in Russia, che austera, severa, «virtuista».

Arrivati che siamo a questo punto, può darsi che qualche lettore spinga la sua benevolenza verso di noi fino a chiederci che cosa pensiamo poi noi, in fin dei conti, dei giudizii estetici, ed evidentemente, sotto sotto, morali, pronunciati da Kruscev sull'arte astrattistica, sulla musica da «jazz», e in genere sulle «aberrazioni borghesi». Ebbene, allora francamente diremo che noi «borghesi» di tre cotte, ma poco indulgenti verso le «depravazioni borghesi», ci sentiamo, a conti fatti, nel campo del costume, molto krusceviani.

Giovanni Ansaldo

A Mosca

File per vedere i quadri criticati da Kruscev

Mosca, 7

L'organo del partito comunista sovietico «Pravda» pubblica oggi numerose richieste di «ordinari cittadini sovietici» che insistono perchè siano staccati quei quadri criticati dal Primo Ministro Kruscev nel corso di una visita a una mostra di pittura a Mosca. Si tratta di quadri che a giudizio del Premier riflettono decadenti influenze occidentali.

Frattanto è stato notato che dopo le critiche di Kruscev la coda di gente che pazientemente attende all'aperto di visitare la mostra è andata via via infittendosi e ora è più lunga di quella in attesa di visitare il mausoleo di Lenin.

La moglie di Re Hussein di Giordania, principessa Muna è giunta a Londra per una breve visita accompagnata dalla cognata principessa Basma e dalla figliastra principessa Alia

Libri ricevuti

E' tornato, dopo una pausa di qualche anno, in veste più accurata ed elegante, l'*Annuario Enciclopedico Zanichelli*. Il volume, perfezionando una formula già felicemente collaudata, offre al pubblico dei giovani un prezioso condensato di nozioni sui più vari argomenti della cultura moderna. Un condensato che non va inteso come affastellamento di notizie senza nesso, di curiosità, di illustrazioni raccolte come viene viene, tanto per riempire pagine. I redattori hanno voluto restare fedeli a quell'attributo «enciclopedico», che è poi lo spirito stesso dell'opera, e ne è uscita una vera e propria enciclopedia destinata di anno in anno a rinnovarsi da cima a fondo, in modo da comporre sintesi sempre più inedite, succose, efficacissime della vita dei nostri giorni. I versi di Kipling, che aprono il volume, ne costituiscono un po' la «sigla»: «Sei fidi servitori al mio comando — (Ognun la mente m'arricchì); — Si chiaman: Cosa, Perchè, Quando, — Come, In che luogo, e Chi». L'Annuario vuole appunto essere un fido servitore al servizio dei lettori, uno strumento per chi vuole apprendere e, al tempo stesso, essere aggiornato su quanto di più importante accade nel mondo. Un rapido esame del sommario può darci un'idea della vastità degli argomenti trattati quest'anno. Innanzi tutto la statistica: uno studioso di chiara fama, Luciano Bergonzini, dell'Università di Bologna, ci chiarisce che cosa debba intendersi per statistica, ci mette in grado di interpretare quelle tabelle ricche di numeri che sovente ci risultano oscure e che tuttavia sono di grande importanza per interpretare molti fenomeni della vita d'oggi. Ed ecco una serie di tavole statistiche, rese chiare da un originale criterio illustrativo, sulla popolazione italiana, sull'istruzione, sull'agricoltura, sulla produzione industriale. Un secondo capitolo è dedicato alle fonti di energia e alle prospettive per il futuro, considerato, per esempio, che le riserve di gas naturale del sottosuolo italiano sono destinate ad esaurirsi nel breve giro di ventun anni. Dalle fonti di energia si passa all'automobile: un panorama completo, che va dalla evoluzione e densità automobilistica in Italia ai circuiti europei, dai dati sulle vetture più diffuse nel nostro Paese alla tabella delle strade più pericolose. La parte enciclopedica è costituita da dieci monografie, arricchite da tavole in bianco e nero e a colori, sulle genti del passato, sui francobolli dei nuovi paesi africani, sui missili e sugli astronauti, sullo alpinismo, sulle meraviglie della tecnica, sui grandi campioni dello sport, sui libri più interessanti dell'anno trascorso, sull'antiquariato, sugli stranieri illustri in Italia, sulle nuove professioni, sui maggiori avvenimenti del 1962 e sui più significativi film del dopoguerra. Non manca, infine, la parte «ricreativa»: ampi capitoli dedicati allo sport, dall'atletica leggera al calcio, dal nuoto al canottaggio; e ancora uno scritto sulle trasmissioni televisive e molte pagine di giochi. La trattazione di ogni argomento è stata affidata a scrittori ed esperti di notevole fama: l'alpinismo, per esempio, a Walter Bonattti; lo sport a Severo Boschi (che per aver seguito in Cile i campionati del mondo di calcio, è in grado di darcene una sintesi ricca di informazioni inedite e curiose); il cinema a Dario Zanelli; la astronautica a Filippo Fergnani; i giochi a Giuseppe Aldo Rossi, ben noto al pubblico della radio e della televisione.

O

L'automa di Alberto Moravia è una raccolta di quaranta racconti; e al tempo stesso il titolo del racconto più significativo della raccolta, di quello cioè che può fornire l'indicazione più precisa sul genere di ispirazione alla quale in tempi recenti ha ubbidito lo scrittore. Prima de «L'automa» Alberto Moravia scriveva i «Racconti romani». La differenza tra i racconti de «L'automa» e i «Racconti romani» potrebbe essere l'indizio di un cambiamento di interessi e di clima storico. «L'automa» va letto per primo perchè qualche cosa di questo racconto si trova in tutti gli altri; e poi perchè ne «L'automa» il tema unitario del libro è espresso in maniera chiara ed esplicita. Alberto Moravia non ha seguito un piano prestabilito scrivendo i racconti de «L'automa»; tuttavia essi riflettono egualmente in maniera unitaria le preoccupazioni di questi ultimi anni. L'automatismo infatti non è che uno degli aspetti dell'alienazione. Soltanto i distratti possono pensare che questa parola sia venuta a galla per un capriccio della moda. Un po' più d'attenzione avrebbe fatto scoprire i fatti che essa sta a designare da almeno trent'anni. «L'automa», pubblicato in questi giorni da Bompiani, è un libro nuovo nell'opera di Alberto Moravia; o per lo meno esso aggiunge un aspetto nuovo a quest'opera.

FIGURE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Carlo Cattaneo lavorò per darci respiro europeo

«Ogni idea vera e buona, da qualunque paese ci arrivi, sia nostra come se fosse germinata nel nostro terreno»: scriveva nel 1839

Su Carlo Cattaneo la storiografia ufficiale fece calare un fitto velo di silenzio: «Rimase intercettato dal cammino del pensiero e della storia» disse Gaetano Salvemini in quel suo mirabile libretto pubblicato nel 1905 su Giuseppe Mazzini. Noi, nati a vita nuova, dopo gli orrori di una guerra, non possiamo nè potremo considerare superato il Cattaneo se non quando quella libertà che era da lui ritenuta necessaria sopra ogni altro bene sarà stata realizzata nei nostri ordinamenti.

Carlo Cattaneo fu uomo esperto di letteratura, di linguistica, di storia, di filosofia, di agricoltura, di industria, di riforme sociali ma soprattutto fu attento osservatore dei fatti del suo tempo e divulgatore mirabile di tutte le scoperte e di ogni innovazione. Non vi è stata scoperta, non progresso che non venisse da lui illustrato spronando tutti ad applicarlo.

Non credeva fino al 1848 alla forza delle esplosioni popolari e infatti l'insurrezione di Milano lo colse di sorpresa e soltanto la fiducia del popolo e di sicuri amici lo chiamò ad essere il capo di quella insurrezione a cui non solo non aveva creduto ma che aveva anche sconsigliato.

Quando, nella notte del 17 marzo giunse in Milano notizia che Vienna era insorta si ritirò nella sua stanza e scrisse: «Parevami propizio il momento di indirizzare i cittadini ad estorcere... al Governo quanto più si potesse di armamenti e di libertà... convenisse metterci in grado di dar principio alla lega italica, con mani guernite, sicchè il vicino regnante fattosi costituzionale da troppo pochi dì... si fosse alleato se voleva, ma non padrone».

Il Cattaneo con chiarezza pone in queste poche righe tutta l'ansia che poi fu sua: trasformare il fatto accidentale della insurrezione in modo tale da «dar principio alla lega italica», lega italica che fatalmente sarebbe stata contrastata da Carlo Alberto «fattosi costituzionale da troppi pochi dì».

Cattaneo, già il mattino del 18 marzo, quando vide «correre a volo per la città il tricolore cisalpino», intese che non si conveniva parlare più di sommossa perchè «l'impresa dei cittadini comprendeva il conquisto dell'indipendenza insieme e della libertà. Una indipendenza servile, una indipendenza all'austriaca... non mi pareva cosa da farsi se non per disfarla da capo. Per siffatte mezze imprese non mi pareva lecito insanguinare la patria».

Egli, come scrisse esule a Parigi il 30 settembre 1848, comprese subito che quello era «solo il primo stadio di una vasta rivoluzione, la quale mutando l'attitudine politica dell'Italia apporterà in sussidio alla causa della libertà e dell'incivilimento tutte le forze di una grande nazione».

Radetzki, stretto dal popolo, dovette chiudersi nel Castello e chiese armistizio che gli venne negato e il Cattaneo a quanti gli dicevano del pericolo di rimanere senza pane rispondeva: «Meglio morir di fame che di forca». E «rimovendo ogni controversia di forme politiche e di confini principeschi, noi deliberammo di parlare immantinente a nome dell'Italia e della Libertà».

Il Cattaneo comprendeva che in Milano in quei giorni si poneva il problema dell'unificazione dell'Italia, comprendeva che stavano per decidersi le sorti del Piemonte e della democrazia: la democrazia voleva affermarsi per mezzo di principi.

Agli occhi del Piemonte il dato più importante non era la formazione di una coscienza politica quanto il rendere incontestabile con ogni mezzo la monarchia che aveva lei sola realizzato il progresso verso l'unità. Invano il Cattaneo affermava «la patria deciderà dei suoi destini; ella non appartiene ad altri che a sè».

Invano si oppose al conte Enrico Martini, inviato da Carlo Alberto per chiedere che si formasse un governo provvisorio per offrire la città al re del Piemonte, invano parlò di volere in accordo con tutti gli Stati della Penisola l'appoggio di tutti. Al Martini che voleva rimuovere la sua opposizione rispondeva che era disposto ad accettare volentieri il soccorso fraterno del Piemonte ma voleva si facesse appello a tutti i popoli e principi italiani affinchè la guerra fosse nazionale.

Prima che il conte Martini si congedasse da Milano scrisse Carlo Cattaneo a Carlo Alberto il 21 marzo 1848: «La città è dei combattenti che l'hanno conquistata, non possiamo richiamarli dalle barricate per deliberare. Noi battiamo giorno e notte le campane per chiamare aiuto. Se il Piemonte accorre generosamente, avrà la gratitudine dei generosi di ogni nazione. La parola gratitudine è la sola che possa far tacere la parola repubblica e riunirci in un solo volere».

Carlo Alberto rimase sordo alla «gratitudine dei generosi» e adottando per il suo esercito la bandiera tricolore che fino allora aveva proscritto, il 23 marzo varcava il Ticino.

La gloria delle Cinque Giornate è scritta nel bronzo dei secoli: a Goito e Pastrengo i soldati di Carlo Alberto diedero la vittoria al tricolore ma poi vennero i fatti di Custoza, venne il dramma di Milano, la ritirata oltre il Mincio e le condizioni gravissime poste da Radetzki e il 9 agosto il generale Salasco firmava l'armistizio.

Carlo Cattaneo conosce come tanti altri la via dell'esilio. Fu prima a Parigi, poi a Lugano, dove si stabilì ed ebbe l'incarico di insegnare in quel liceo filosofia e dall'esilio continua la sua missione di divulgatore di ogni scoperta di ogni idea generosa.

Egli temeva i danni dell'accentramento che distrugge la tradizione e soffoca le attività locali: voleva che fosse rispettato il genio particolare di tutte le regioni avviandole liberamente al progresso nel modo più conforme ai loro bisogni. Scriveva: «Ogni popolo può avere molti interessi di trattare in comune con altri popoli, ma vi sono interessi che può trattare egli solo, perchè egli solo li sente, perchè egli solo li intende». Un Parlamento centrale e un Governo unico non potrà mai occuparsi ogni giorno, ogni ora, con affannosa sollecitudine, della Sardegna, della Lombardia, della Sicilia, come se ne occuperebbe un Parlamento o un Governo sardo, lombardo o siciliano».

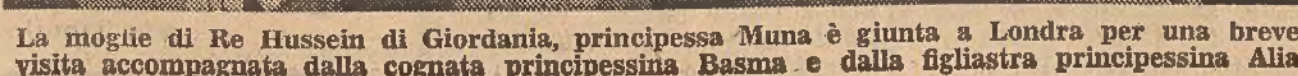
Per Cattaneo la federazione era un principio sul quale egli fondava tutto il suo mondo: era la distinzione nella unità, era la federazione delle scienze e delle arti per concorrere nello scopo comune della civiltà. «Federazione di intelletti studiosi della verità, federazione di lavoratori che applicano nella pratica le scoperte dei primi, federazione di artisti che si giovano degli scienziati e degli industriali per diffondere le creazioni della bellezza consolatrice, federazione delle regioni d'Italia per avere una patria libera e felice, federazione degli Stati d'Europa per conseguire la pace e il benessere».

A conferma della fondamentale esigenza di libertà che sta alla base del pensiero federale ricordiamo quanto il Cattaneo scrisse nel 1860 ad un amico siciliano: «Io non ho sperato mai nella nuda unità, per me la sola possibile forma di unità fra liberi popoli è un patto federale. Il potere deve essere limitato, e non può essere limitato se non dal potere».

Il Cattaneo ci avverte di non mai diffidare della libertà, di non smarrirci, di non farci ingannare. Ci avverte che i fermenti che essa suscita non debbono mai spaventarci, che essi sono l'espressione della sua stessa forza vitale, non germi di intestine discordie, ma forze operanti. Sta in noi e soltanto in noi evitare che tralignino in discordie intestine perchè la libertà non si acquista una volta per tutte e tanto meno può essere largita; ma si conquista e si conserva giorno per giorno, come il nostro pane quotidiano.

Carlo Cattaneo, che ha lavorato come forse mai altri per mettere il nostro Paese al passo con l'Europa, per dare all'Italia animo e volto moderni, fu cittadino d'Europa. Già nel 1839 scriveva: «I popoli debbono farsi continuo specchio fra loro, perchè gli interessi della civiltà sono solidali e comuni, perchè la scienza è una, l'arte è una, la gloria è una. La nazione degli uomini studiosi è una sola: è la nazione di Omero e di Dante, di Galileo e di Bacone, di Volta e di Linneo, e di tutti quelli che seguono i loro esempi immortali; è la nazione delle intelligenze, che abita tutti i climi e parla tutte le lingue. Ogni idea vera e buona, da qualunque paese, da qualunque lingua ci arrivi, sia nostra... come se fosse germinata nel nostro terreno».

Mario Coloni

CRONACA DELLA CITTA'

I PIANI ECONOMICI VARATI DAL DOTT. MAZZA

OLTRE TRE MILIARDI STANZIATI PER OPERE PUBBLICHE

900 milioni per case e 840 per lavori e attrezzature del porto - 540 concessi ai Comuni e alla Provincia

E' stato approvato in questi giorni dal Commissario del Governo dott. Mazza lo stanziamento delle spese per opere pubbliche previste con il bilancio commissariale da inserire nel piano economico 1962-1963. L'elenco delle spese è stato approvato per quanto riguarda importi e destinazione, mentre restano da approvare ancora i relativi progetti. L'ammontare complessivo dei finanziamenti è di 3 miliardi 123 milioni, suddivisi per competenza fra i Ministeri dei Lavori pubblici, dell'Interno e della Pubblica istruzione.

Per quanto riguarda il primo settore, lavori pubblici, sono previsti ben 900 milioni di spesa per la costruzione di case: poco meno di un terzo dell'intero importo stanziato. Lo stanziamento per le case va così suddiviso: 350 milioni per il Piano Aldisio; 270 milioni per l'IACP, per la costruzione di alloggi destinati ai senza tetto e alla eliminazione delle abitazioni malsane; 230 milioni per l'OAPGD; 50 milioni quale contributo ad aziende per la costruzione di case per lavoratori.

Ancora fra i lavori di competenza del Ministero Lavori pubblici sono previsti i seguenti finanziamenti: 5 milioni per contributo alle spese di completamento di edifici di culto; 120 milioni per opere di straordinaria manutenzione di edifici pubblici; 5 milioni per completamento e sistemazione di gallerie; 400 milioni per i lavori in economia della Selad di cui abbiamo già reso noto il programma dettagliato; 150 milioni per opere nell'ambito del Porto industriale; 40 milioni per la manutenzione delle strade statali gestite dall'ANAS.

Per quanto riguarda le opere marittime e portuali, lo stanziamento [illegible] consistente: oltre 840 milioni [illegible] fra la Sezione Opere Marittime del Genio civile e Magazzini generali [illegible] per la manutenzione dei servizi [illegible] e la pulizia delle aree portuali e [illegible] per la costruzione di altri capannoni allo Scalo legnami.

Per quanto di competenza del Ministero dell'Interno, è stato fissato in primo luogo un ulteriore contributo a integrazione dei bilanci della Provincia, del Comune di Trieste e dei Comuni minori, per un importo complessivo di [illegible] milioni; inoltre sono stati stanziati altri 100 milioni riguardanti il riassetto edilizio degli Ospedali Riuniti di Trieste, secondo un progetto già in fase di attuazione. Esso riguarda la installazione di due montalettighe, la sistemazione del sotterraneo di collegamento fra l'astanteria e il passaggio per il nuovo Centro tumori, [illegible] la riduzione dell'altezza dei vani cucina e lavanderia, con costruzione di solai, la sostituzione dell'impianto di distribuzione dell'acqua ed altre opere varie. Altri 14 milioni sono stati stanziati per la costruzione del nuovo reparto accettazione e per la sostituzione degli impianti della lavanderia dello Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Per quanto riguarda il Ministero della Pubblica istruzione, sono stati stanziati infine 3 milioni e mezzo per le spese di gestione del Castello e del parco di Miramare.

Relazione sul problema dei beni abbandonati

Nella riunione tenuta ieri dal C.L.N. dell'Istria, l'avv. Piero Fonda, ha svolto una dettagliata relazione sul problema dei beni abbandonati nella zona B e nei territori annessi dalla Jugoslavia [illegible]

[illegible]

sollecita definizione delle liquidazioni ha impegnato i propri rappresentanti a svolgere tutti i passi opportuni perchè quanto prima possano essere accolti dal Governo i suggerimenti del C.L.N. dell'Istria, del Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria in accordo con le associazioni di categoria ed il Comitato fiumano e dalmatico.

Il Centro IFAP verso il compimento

FESTEGGIATA IERI LA COPERTURA DI NUOVI EDIFICI

Festa del lavoro ieri a San Sabba, dove è stata celebrata in forma privata la copertura di un gruppo di edifici costruiti dalla ditta Delta per conto del Centro interaziendale per la formazione e l'addestramento professionale. Si tratta della seconda parte di lavori del secondo lotto appaltato; la prima parte è già stata portata a compimento ed è stata consegnata al Centro, in anticipo sulla scadenza fissata dal contratto.

Il Centro IFAP di Trieste sorge sul terreno dove esistevano le Officine navali dei CRDA. Verso la fine del 1960 avevano avuto inizio lo sgombero e la demolizione dei vecchi capannoni che vi sorgevano, mentre i lavori edili, sono cominciati nel giugno dello scorso anno.

Dopo la semplice cerimonia al cantiere di San Sabba, i dirigenti e i tecnici dell'impresa, con le maestranze e il progettista arch. Nordio, si sono ritrovati a convivio per festeggiare il parziale compimento della importante opera.

FALLITE LE TRATTATIVE INTERCONFEDERALI

I METALMECCANICI RIPRENDONO LO SCIOPERO

Agitazione anche nei pubblici esercizi

Nel settore sindacale, viva sensazione ha prodotto anche nella nostra città la notizia della nuova rottura delle trattative, in sede nazionale, per i metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. E' stato pertanto stabilito uno sciopero, per [illegible]

[illegible]

alle 17, nella sede di via Duca d'Aosta.

Ieri, intanto, ha avuto luogo all'Ufficio del lavoro un incontro tra gli esponenti della Unione commercianti ed i rappresentanti sindacali, per l'esame delle richieste salariali a favore [illegible]

Domani il Congresso degli uomini di A. C.

[illegible] tanti problemi attuali.

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali di Trieste informa che a partire dal 1.o dicembre 1962 e per tutto il periodo invernale gli uffici di via Filzi n. 17 saranno aperti al pubblico, oltre che tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, anche nei pomeriggi di ogni lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 16.

Visita del gen. Celi ai Carabinieri

(«Giornalfoto»)

Proveniente da Padova, è giunto iermattina a Trieste il generale Giovanni Celi, comandante la Brigata carabinieri di Padova, per una visita ai reparti dislocati nella nostra zona. Il gen. Celi è colto dall'obiettivo mentre esce dal palazzo municipale, dopo essere stato ricevuto in visita di cortesia dal Sindaco Franzil. L'alto ufficiale era accompagnato dal col. Igino Missori, comandante la Legione carabinieri di Udine, dal cap. Trosi, comandante interinale del Gruppo di Trieste, e dal cap. Pieri.

(«Giornalfoto»)

Oggi a mezzogiorno, come annunciato, le maggiori autorità cittadine interverranno all'Ospedale maggiore per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova sala parto. E' questa un'altra tappa nell'opera di potenziamento degli Ospedali riuniti

DECISI IERI GLI AUMENTI

87 lire un litro di latte in bottiglia

Mezzo litro 45 lire - A 76 lo sfuso

Il prezzo del latte viene aumentato da oggi, fortunatamente almeno non nelle proporzioni stabilite due giorni addietro dalla commissione consultiva. Questa, infatti, aveva proposto di portare il prezzo di tale prodotto dalle 82 alle 90 lire per le bottiglie da un litro, dalle 41 alle 50 lire per il prodotto contenuto nelle bottiglie da mezzo litro e dalle 72 alle 80 lire il litro per lo sfuso. Il comitato provinciale, invece, ha deciso di aumentare a 87 lire il prezzo per le bottiglie da un litro, a 45 per mezzo litro ed a 76 per lo sfuso.

Il comitato, che si è riunito iermattina in Prefettura, era presieduto dal Viceprefetto dirigente comm. Pasino, e composto dal dott. Reale, Intendente di finanza, dall'ing. Rispoli per il Genio civile, dal dott. Barison per la Camera di commercio, dal dott. Sorrentino per l'Ufficio del lavoro, dal dott. Perco dell'Ispettorato dell'agricoltura e dal dott. Bassa per l'Ispettorato dell'alimentazione.

Dopo un attento esame del verbale stilato dalla commissione consultiva, si è aperta una approfondita discussione sul delicato problema, al termine della quale si decideva di varare il nuovo prezzo del latte nella nostra provincia, sulla base degli elementi di costo sul prezzo del latte alla stalla nel Friuli, per il mese di novembre; non a caso è stato scelto il Friuli, in quanto proprio da quella zona deriva un apporto del prodotto rappresentante oltre il 60 per cento del fabbisogno di Trieste. Da notare, ancora, che si è voluto mantenersi sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio provinciale prezzi, ricavati dalle fatture degli importatori locali.

A quanto, però, è stato fatto presente dal comm. Pasino, il comitato si è riservato di riprendere in esame la questione del latte dopo le prossime festività, pertanto verso la metà o la fine di gennaio: secondo le condizioni di mercato, infatti, che nel frattempo si saranno verificate, si riesaminerà l'intero problema, decidendo di conseguenza sulla stabilizzazione del prezzo del latte, sulla sua eventuale diminuzione o, ancora, su un ulteriore aumento.

Conviene in proposito, prima di chiudere per il momento l'argomento, riportare quanto ha creduto di aggiungere il sig. Giovanni Palladini, presidente del comitato provinciale dell'Unione consumatori, alle sue precedenti dichiarazioni. Viene sottolineato infatti che l'aumento richiesto dalle associazioni dei commercianti non è giustificato nemmeno sul piano dei costi di distribuzione, i quali sono già eccessivamente elevati. Le categorie distributrici — si sottolinea — devono rendersi conto come non sia possibile continuare con il vecchio sistema, ormai largamente superato; purtroppo, invece di adeguare i loro metodi alle mutate esigenze dei consumatori, molti commercianti si dimostrano ostili ai nuovi sistemi di vendita, limitandosi a riversare qualsiasi aumento all'origine, come nel caso attuale.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità UPI, via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

Oggi la prosa all'Auditorium

SERATA INAUGURALE CON «PROCESSO A GESU'»

La stagione di prosa del Teatro Stabile inizia alfine stasera, alle 21, con «Processo a Gesù» di Fabbri.

Lo spettacolo inaugurale segna anche la riapertura al pubblico dell'Auditorium di via del Teatro Romano, riallestito nelle attrezzature di scena per corrispondere alle esigenze delle rappresentazioni teatrali e reso più confortevole anche per gli spettatori.

Mobilitata la Polizia da diciassette cacciatori

Di un movimentato episodio, di cui sfuggono le vere cause, è stato protagonista, giovedì nel primo pomeriggio, in via Udine, un folto gruppo di cacciatori che, abbigliati nella caratteristica tenuta ed accompagnati dai loro cani, erano di passaggio per la nostra città, diretti oltre confine. Si trattava, in particolare, di quindici cacciatori, l'autista del pullman con il quale viaggiano, tutti di Roma e di una guida. Le diciassette persone hanno sostato poco prima delle 13 in una trattoria di via Udine, angolo via S. Anastasio. Tutto si era svolto regolarmente durante il pranzo, nè le libagioni sono state abbondanti.

Poco dopo, mentre la grossa comitiva si stava avviando a raggiungere il pullman parcheggiato in piazza Belvedere, sarebbe scoppiato un diverbio che, data la presenza delle numerose persone, quasi tutte armate con regolari «doppiette», ha fatto temere più drammatiche conseguenze. Sul posto è intervenuta la Polizia, richiamata da una telefonata allarmante. La cosa però deve essere rientrata presto nei suoi limiti perchè il pullman ha superato normalmente il confine e sarà di ritorno con la sua comitiva nella giornata di domani.

LA CLAMOROSA TRUFFA IN BORSA

PER I FALSI TITOLI RICORSO DEL MEDIATORE

Chiamata a decidere la Giunta camerale

Uno strascico al «caso Iaut», l'agente di cambio truffato da un lestofante che gli aveva rifilato un pacchetto di azioni false, viene registrato con il ricorso presentato dal signor Iaut avverso la decisione della deputazione di Borsa. Come noto, dopo che la Banca — la quale aveva sborsato per quella carta straccia ben 20 milioni — s'era vista costretta a segnalare l'insolvenza, e la deputazione di Borsa, a sua volta, aveva preso il provvedimento trasformato poi in esclusione.

Ora, il sig. Iaut ha presentato ricorso contro tale decisione alla Camera di commercio, per un esamee del caso da parte della Giunta camerale; in definitiva, nel suo ricorso lo Iaut afferma non potersi parlare di inadempienza quando avviene la consegna dei titoli, anche se falsi, tanto più che il mediatore non dovrebbe essere ritenuto responsabile delle conseguenze, in casi del genere. L'uso di Borsa, invece, precede che quando i titoli sono irregolari devono essere immediatamente sostituiti con altri regolari.

La Giunta camerale, pertanto, dovrà prendere in esame il ricorso, e decidere di conseguenza.

Lo scrittore Munro Leaf giovedì all'USIS

Giovedì 13 dicembre alle ore 19 (e non il giorno 8 come precedentemente programmato), lo scrittore e caricaturista americano Munro Leaf terrà al Centro culturale di via Galatti una «Chalk Talk», conversazione illustrata da disegni, sulla letteratura infantile contemporanea. Munro Leaf è autore di numerosi libri per bambini, tra cui il suo celebre «Ferdinand the Bull», tradotto in più di trenta lingue. Ha scritto pure diversi manuali didattici ed in questo campo la sua opera più impegnativa è «Three Wishes for you» portata a termine con la collaborazione delle Nazioni Unite.

REGGENZA NEL M.S.I.

Gefter Wondrich e Morelli candidati al Parlamento

La Federazione provinciale del M. S. I. comunica che la direzione nazionale del M. S. I. ha deliberato di ricandidare alle prossime elezioni politiche l'on. Gefter Wondrich ed il dott. Alfio Morelli. Pertanto a norma di disposizioni statutarie, il segretario nazionale on. Michelini ha proceduto alla nomina di un reggente la Federazione locale nella persona del signor Ferruccio Locci.

Il reggente nel riconfermare la direzione provinciale, dopo che questa aveva espresso il più sincero plauso per la lunga opera direttiva svolta dal dott. Morelli, ha proceduto alla distribuzione degli incarichi organizzativi.

Assemblea del Circolo ricreativo artigiani

Presso la sede sociale di via S. Francesco 2, è indetta l'assemblea generale ordinaria del Circolo ricreativo degli artigiani di Trieste, per martedì 11 corrente alle 21, alla quale sono invitati tutti gli esercenti attività artigianali nella provincia. Argomenti saranno il bilancio preventivo per l'anno 1963 e l'organizzazione dei comitati per i settori di attività dell'arte varia, ballo e bar, cultura, giochi e sport, gite, musica e canto.

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa nelle acque di Gibilterra di Licio Visintini M. O. Nell'occasione la Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani a lui intitolata farà celebrare una Messa in suffragio alle ore 11 nella chiesa di via Besenghi 8. Alle ore 11.45 nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico avrà luogo un incontro dei giovani istriani.

SEPOLTA ALL'INSAPUTA DEI PARENTI

La zia ammalata era già al Cimitero

Sconcertante scoperta fatta dalla nipote nel tornare dopo due giorni a visitare la congiunta all'ospedale

Una donna, recatasi ieri l'altro all'ospedale per far visita, come di consueto, a una anziana zia, non appena è giunta nella divisione dove la parente era ricoverata, ha trovato il letto vuoto, appena rifatto.

Sconcertata, ma senza sospettare, nemmeno lontanamente il peggio, la visitatrice ha interrogato degenti e personale di servizio sulla sorte della congiunta, convinta che fosse stata dimessa oppure trasferita per qualche motivo in un altro reparto. La risposta è stata invece ben diversa: la zia era deceduta, non solo, ma la salma era già al cimitero di Sant'Anna.

Questa, in sintesi, l'incredibile vicenda vissuta dalla signora Iolanda Sordi, che abita con il marito a Roiano in via Barbariga 3. Incredibile perchè ancora due giorni prima la signora Sordi aveva visitato la zia, Elisabetta Padoani ved. Bean, di 84 anni, nelle corsie della terza divisione medica. L'incontro si era protratto per oltre un'ora e nulla poteva far presagire una così repentina fine dell'ammalata, che poche ore più tardi però soggiaceva a un attacco cardiaco. Una mesta fine in solitudine, poichè la poveretta non ha avuto il conforto della presenza dei familiari al momento del trapasso.

Qui poi si aggiunge l'assurdo della tragica scoperta fatta dalla nipote due giorni dopo e a funerali avvenuti. Come noto, le normali visite all'ospedale non sono più consentite quotidianamente ma solo a giorni alternati e siccome nessuno dei parenti è stato avvisato della morte della Bean, la nipote si era ripresentata giovedì all'ospedale assolutamente ignara del luttuoso evento. Sconcertata alla vista del letto vuoto ed in preda ad angoscioso orgasmo la Sordi ha poi cercato di ottenere spiegazioni dal personale ospedaliero. Ha così appreso che la sbrigativa procedura per le esequie era stata seguita in quanto si era ritenuto che l'estinta non avesse parenti. Come prevede in tale caso il regolamento, trascorse 24 ore dal decesso, la salma era stata deposta nella Cappella mortuaria da dove, giovedì mattina, alle nove e mezzo è partito il funerale, se così si può definire i ltrasporto al cimitero con il disadormo «carro dei poveri»; il furgone che conduce all'ultima dimora, senza un fiore e senza una lacrima, chi muore solo.

Comprensibilmente sconvolta dall'incredibile verità la signora Sordi, sperando ancora in qualche equivoco oppure in uno scambio di persona ha fatto ricerche anche alla Cappella mortuaria di via Pietà dove le è stata data conferma di quanto aveva appreso all'ospedale.

Di sorpresa è stata colta anche la direzione dell'ospedale che ha appreso con vivo rammarico l'incresciosa vicenda, decidendo di approfondire le cause.

Riaffiora la salma di un annegato

Un macabro rinvenimento è avvenuto ieri mattina presso la foce del Timavo. Intorno alle 10.30, un giovane viticultore della zona, Lorenzo De Pirro, ha scorto un cadavere a pelo d'acqua nel tratto del canale vicino alla palazzina direzionale del Consorzio nazionale ittico-agricolo dell'agenzia demaniale del Timavo. Più tardi il morto è stato identificato per tale Giovanni Urzan di 65 anni, abitante in via Gozzi 5. La notizia del rinvenimento del cadavere non mancherà di attirare l'attenzione di eventuali familiari o conoscenti in modo di giungere anche all'identificazione ufficiale.

Il giovane De Pirro aveva già notato nella giornata di giovedì una macchia scura, indefinibile sotto il pelo dell'acqua, ma non aveva dato eccessiva importanza al fatto. Solo nella mattinata di ieri egli si è accorto che la macchia scura era ingrandita assumendo le sembianze di un corpo umano. Subito venivano avvertiti gli agenti del Commissariato di Duino, quindi i funzionari del Gabinetto scientifico diretto dal cap. Galazzi e i vigili del fuoco del Distaccamento del Porto Vittorio Emanuele, nonchè il Pretore di Monfalcone dott. Malacrea e il medico legale. Per il recupero della salma è stato necessario impiegare un fuoribordo dei vigili appositamente trasportato sul posto a bordo di una «campagnola». In tal modo i vigili potevano avvicinarsi alla salma e recuperarla.

Il medico dott. Mauro Palmieri ha fatto risalire il decesso a 30-60 giorni addietro. Da un esame del corpo è apparso di maggior fondatezza trattarsi di un caso di suicidio. Infatti attorno al corpo sono stati notati un paio di calzoni attorcigliati in modo da costituire una rudimentale cintura e stretti da fil di ferro. Nelle capaci pieghe dei pantaloni attorcigliati il poveretto aveva trovato il modo di sistemarvi dei pesi con i quali essere tratto a fondo.

PRIME ANTICIPAZIONI SUL PIANO ALLO STUDIO

La ristrutturazione ospedaliera delineata nel nuovo progetto

La ristrutturazione degli Ospedali riuniti è tornata d'attualità a seguito del progetto affidato al prof. Daniele Calabi, l'architetto veneziano che si è assunto il delicato incarico di conferire un nuovo volto all'Ospedale maggiore e di creare «ex novo» quello della Maddalena.

Lo schema di sistemazione dei reparti dell'Ospedale maggiore indica al seminterrato i percorsi riservati agli ammalati diretti agli ambulatori ed ai reparti di cura, mentre le entrate per gli ammalati sono quelle attuali; i pazienti, appena accolti, verrebbero smistati ai reparti di cura mediante quattro montalettighe disposte agli angoli del quadrilatero. Al seminterrato sono pure previsti i percorsi delle vivande e della biancheria pulita; per quella usata, invece, sono disposti altri quattro montacarichi diversamente ubicati.

Nello schema di progetto sono poi indicati, al pianoterra e agli altri piani, i percorsi riservati ai visitatori. Questi entrano attraverso l'ingresso principale e accedono alle varie divisioni per le quattro scale, disposte due nell'atrio e due, nel lato prospiciente, al di là del giardino interno; potrà essere prevista inoltre un'entrata indipendente per il reparto paganti, e dei parlatori per ogni divisione, dove potranno andare gli ammalati non costretti a letto, evitando in tal modo che molti visitatori entrino nelle divisioni, con conseguente notevole vantaggio per l'ordine e la pulizia. Un'organizzazione così ordinata consentirà un funzionamento autonomo di ogni divisione e un servizio razionale.

Per quanto riguarda la sistemazione vera e propria dei reparti, è da notare che in ciascuno di essi sono previste stanze con sei posti letto, alcune altre con due, nonchè i servizi igienici, gli ambienti di servizio, quali cucinette, stanze per il personale sanitario e d'assistenza, guardaroba, stanze per il servizio della biancheria sporca e, se del caso, i reparti operatori. Nei vari piani potrà essere ricavato un corridoio interno, si dà ricevere aria e luce da aperture praticabili nel tetto, in modo da sistemare ai due lati stanze con basso numero di letti per la neurologia, la neurochirurgia ed i paganti; le stanze per i paganti potranno essere dotate ciascuna di un bagno.

Il prof. Calabi fa notare nella relazione unita allo schema di progetto, che per ottenere una maggiore capienza non si ritiene possibile espandere le divisioni oltre i limiti di superficie nel progetto ad ognuna riservato, senza con ciò rivoluzionare tutta l'organizzazione predisposta che, data la situazione, dovrebbe essere la migliore che si possa attuare.

In definitiva, salvo qualche lieve cambiamento, i reparti di cura dovrebbero essere così sistemati: all'Ospedale maggiore le divisioni di medicina, chirurgia, urologia, ostetrico-ginecologica, oculistica, otorinolaringoiatria, neurologia e neurochirurgia, nonchè il reparto paganti, per un totale di 900 posti-letto circa. Come noto, i degenti sono oggi 1500, e la differenza verrà coperta dai posti che saranno creati nel nuovo ospedale della Maddalena (600-700 circa), che dovrebbe comprendere le divisioni di geriatria, ortopedia e traumatologia, dermatologica, chirurgia polmonare e generale, un reparto infettivi e uno paganti.

Il Lions Club difende gli alberi

Il comitato del Lions Club di Trieste preposto alla tutela del locale patrimonio storico, culturale ed estetico, rivolge un caldo appello agli organi comunali responsabili affinchè sia fatto cessare il danneggiamento degli alberi del viale XX Settembre, le cui radici sono state mozzate e strappate dalle escavatrici ivi impiegate per il rifacimento del manto stradale.

Il comitato raccomanda inoltre che a tali piante, le quali rappresentano un insostituibile elemento decorativo, siano assicurate per il futuro maggiori cure, onde evitarne il deperimento o, peggio, la distruzione.

Considerato poi che la tutela del paesaggio è sancita dalla stessa Costituzione, il comitato invita le autorità responsabili e la cittadinanza ad un maggiore interessamento ai problemi della natura e del verde, della cui conservazione le nostre generazioni dovranno rispondere alle generazioni future.

A tale proposito il comitato richiama l'attenzione sullo indecoroso spettacolo rappresentato dalla trasformazione di parecchie doline carsiche in enormi immondezzai, che ammorbano l'aria di una larga zona del nostro territorio ed auspica che, nell'attesa della costruzione dello stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti cittadini, sia d'urgenza provveduto per lo meno alla copertura con terra di riporto delle doline già sature; e ciò, oltre che per ragioni estetiche e di decoro, anche per il fatto che quelle montagne di rifiuti costituiscono una pericolosa fonte di malattie.

Il comitato invita infine le competenti autorità a vigilare onde sia impedito che sull'altipiano carsico i privati continuino a depositare materiali di demolizione e di sterro ed altri rifiuti fuori dai posti a ciò destinati, il che, oltre ad essere indecoroso per un Paese civile, contribuisce a deturpare ulteriormente il paesaggio naturale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12, minima 4,7; umidità 37 per cento; pressione mb. 1026,6, stazionaria regolare; temperatura del mare 10,6; vento km. 20, da E-NE, raffiche km. 34.

Oggi: Immacolata Concezione. Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 14.49, tramonta domani alle 4.46.

Maree — OGGI: alta alle 6.51, cm. 51 e alle 19.59, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.27, cm. 55 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747 e 31049; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 7 dicembre 1962

MORTI: Foresti Dante anni 87, Mazziero Enrico a. 46, Novich ved. Natali Rosa a. 82, Predonzani Santo a. 73, Saina Giovanni a. 86, Berkic in Mazzoni Giuseppina a. 56, Mosetti Virginia a. 79, Sergas ved. Bisiani Anna a. 82, Tolusso in De Sanctis Maria a. 50, Rovere Giuseppe a. 76.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

MAGRO IL BOTTINO: DUEMILA LIRE

Ferisce e rapina l'occasionale amico

Un giovane rapinatore che aveva aggredito un uomo in stato euforico ferendolo leggermente è stato assicurato alla giustizia dalle costanti indagini degli uomini della Squadra Mobile. Si tratta del diciottenne Giuseppe Gava abitante a Villa Opicina, in via di Prosecco 25. Sua vittima il quarantanovenne Libero Crisman, abitante a S. Croce 476. Alla identificazione del colpevole si è giunti dopo un'accurata indagine operata dal cap. Morandini con gli uomini della Squadra.

Il fatto ha avuto inizio la notte tra il 27 e il 28 ottobre scorso in un locale pubblico della zona di Cittavecchia dove il Crisman aveva visto avvicinarglisi il giovane. Questi, come più tardi confesserà alla Polizia, aveva in tasca solo sessanta lire e, nonostante ciò, decise di offrire un bicchiere all'amico occasionale. Poi il Crisman si sentì in dovere di ricambiare la cortesia e la ripetè più volte e in vari locali della zona. Ma il fatto di dover cavar di tasca una manciata di soldi doveva condannarlo. Per il giovane l'idea di una rapina fruttuosa si fece largo nella sua mente e la occupò per oltre due ore nella ricerca del sistema con cui effettuare il «colpo». Decise pertanto di attirare il Crisman in un luogo solitario e scelse il giardinetto di via Capitolina, sopra la via Caboro. Giustificò l'invito in quella zona con la scusa di voler accompagnare il Crisman a casa con la moto che disse di aver parcheggiato da quelle parti. Approfittando del fatto che il Crisman era ormai piuttosto euforico lo accompagnò fino alla scalinata che accede al giardinetto e qui, improvvisamente gli fece uno sgambetto mandandolo a gambe all'aria. Quindi gli si gettava addosso tempestandolo di pugni e calci e portandogli via il denaro. Un magro bottino: duemila lire.

Il Crisman fu così abbandonato pesto ed intontito sui gradini della scalinata. Intorno alle 2 i suoi lamenti venivano uditi da una pattuglia della Squadra Mobile in servizio di controllo. Incapace di dare una spiegazione precisa dell'accaduto, con il volto insanguinato il Crisman veniva accompagnato dagli agenti all'ospedale. Il medico di turno gli riscontrava contusioni escoriate alla fronte e al ginocchio destro.

Il mattino seguente iniziava da zero il paziente lavoro di indagine. Il Crisman poteva esprimersi meglio ma dell'individuo che l'aveva colpito non riusciva a ricordare altro che non fosse il particolare della giovane età. Era ben poco, ma sufficiente per gli uomini della Mobile per mettersi a scandagliare nel repertorio di chi aveva qualche precedente, anche uno solo, in fatto di rapine. Dopo qualche tentativo infruttuoso di pervenire alla identificazione del responsabile, il cap. Morandini provvedeva ad interrogare il Gava, già conosciuto per due suoi precedenti: un furto e una rapina. La confessione non doveva tardare.

LO SCOTTANTE PROBLEMA DEI PREZZI A TRIESTE

DURANTE GLI ACQUISTI NATALIZI «NON FERMARSI ALLA PRIMA OSTERIA»

In un anno il costo dell'alimentazione è aumentato del 7 percento
E' necessario un pronto intervento per stroncare rialzi ingiustificati

(G. P.) Il caso della costante — ed in questi ultimi mesi accentuata — ascesa del costo della vita va ormai assumendo una ampiezza ed aspetti che giustamente stanno preoccupando, da un lato le autorità responsabili, dall'altro la vasta schiera dei diretti interessati: i consumatori.

In effetti, non si tratta di un problema locale, ma di un fenomeno esteso sul piano nazionale, come è dimostrato tanto dalle indagini attualmente in corso da parte degli organi responsabili, indagini tendenti a determinare quali siano le misure più idonee ed efficaci da adottare per frenare la spinta ascensionale dei prezzi; quanto dalle disposizioni recentemente impartite dal Ministero dell'Industria e Commercio, agli organi provinciali dipendenti, per sollecitare il loro tempestivo intervento, allo scopo di stroncare ogni tentativo di aumenti ingiustificati, nonchè di contenere i prezzi entro limiti equi; avvalendosi in tale azione di tutti i poteri che le disposizioni legislative in materia di vigilanza sui prezzi conferiscono loro.

E' auspicabile che tali disposizioni trovino, specialmente a Trieste, la più ampia e concreta applicazione da parte degli organi responsabili locali. Due sono le ragioni che, particolarmente in questo periodo, rendono indispensabile — nella nostra città — un'azione decisa ed efficace in tal senso.

La prima si identifica con il fatto che — come risulta dall'analisi dell'andamento, negli anni scorsi, degli indici del costo della vita in questo periodo dell'anno — nel mese di dicembre l'indice risulta immancabilmente aumentato, rispetto ai mesi precedenti [illegible] ritornare al livello precedente.

La seconda ragione si identifica con il fatto che, nella imminenza delle festività natalizie, il settore nel quale i prezzi presentano una lievitazione più marcata è quello dell'alimentazione; vale a dire il settore nel quale, nel corso degli ultimi dodici mesi, nella nostra città è stato registrato un rincaro dei prezzi proporzionalmente più accentuato di quelli verificatisi nelle altre principali città italiane, fatta eccezione per la sola Torino. Ecco alcune cifre, in proposito.

Secondo i dati più recenti disponibili, nell'ottobre di questo anno l'indice del costo dell'«alimentazione» ha raggiunto a Trieste la quota 81,8. Poichè, come è noto, tale indice viene riferito al 1938 — anno considerato «normale» del periodo prebellico — ciò significa che attualmente il costo dei generi alimentari risulta aumentato, in media, 81,8 volte rispetto al 1938; il che equivale ad un incremento del 6,9 per cento rispetto all'ottobre dello scorso anno.

Premesso che gli indici elaborati dall'ISTAT — pur non potendo essere utilizzati per conoscere il livello comparativo del costo della vita fra città e città — consentono di effettuare dei confronti sulle variazioni nel tempo di tale costo nei singoli centri urbani, prendiamo in esame l'andamento dell'indice relativo al capitolo dell'«alimentazione» nel periodo settembre 1961-settembre '62 (il quale è il mese più recente, cui si riferiscono le statistiche dell'Istituto Centrale di Statistica), nelle dodici città italiane aventi una popolazione superiore ai 250 mila abitanti.

Da tale confronto risulta che, fra il settembre 1961 ed il corrispondente mese di quest'anno, l'indice del costo dell'alimentazione» è aumentato del 6,7 per cento a Torino e del 6,5 per cento a Trieste. In tutt'e dieci le altre città considerate gli incrementi sono stati proporzionalmente inferiori a quello registrato localmente, essendo risultati pari rispettivamente al 6,1 per cento a Milano, a Genova ed a Bari; al 6,0 per cento a Roma; al 5,7 per cento a Palermo ed a Bologna; al 5,6 per cento a Venezia; al 4,4 per cento a Napoli ed a Firenze; ed al 3,9 per cento a Catania.

Qualora si tenga presente che l'alimentazione assorbe circa la metà del bilancio familiare dei triestini e che nello scorso anno nella nostra città si spesero, per mangiare, circa 39 miliardi e 871 milioni di lire, è facile dedurre quale aggravio il citato rincaro dei prezzi rappresenti per i bilanci domestici dei nostri concittadini. In cifre assolute, ciò significa che, a causa di detto rincaro, attualmente i triestini devono sborsare — per il medesimo quantitativo di merci — ben 2 miliardi e 751 milioni di lire all'anno, in più rispetto all'anno scorso.

Tutto ciò sta a confermare l'impellente, indilazionabile necessità che sul settore dell'alimentazione — che deve considerarsi, per il suo «peso», il principale responsabile dell'aumento del costo generale della vita — vengano puntati ed indirizzati tutti gli sforzi coordinati dei vari ambienti interessati alla tutela del consumatore ed alla difesa del potere di acquisto della lira: dalle autorità responsabili (quale è, per esempio, l'efficienza degli organi di cui queste dispongono localmente e quale azione svolgono attualmente tali organi per attuare le disposizioni emanate dal Ministero dell'Industria e del Commercio?); agli stessi commercianti, dalla cui iniziativa dipende l'adeguamento dell'attuale apparato distributivo — funzionalmente antiquato e qualitativamente insufficiente — al fine di comprimere i costi di distribuzione; infine, allo stesso consumatore, il quale non deve dimenticare che qualsiasi azione ed iniziativa delle autorità responsabili — ed anche dei commercianti onesti e dotati d'iniziativa — è destinata a dare scarsi risultati se, ad essa, non si accompagna la conscia e volonterosa collaborazione dei consumatori.

E' per esempio evidente, infatti, che qualora — ignorando o trascurando tali iniziative — i consumatori si dimostrino disposti, «fermandosi alla prima osteria», a pagare i prezzi loro richiesti, quando questi siano ingiustificatamente elevati (invece di recarsi in un altro negozio, più conveniente), i commercianti più esosi — potendo, [illegible]

QUARTETTO DI GIOVANI IN TRIBUNALE

Furto tentato come consumato

Assolto soltanto il minorenne

Quattro giovani sono stati giudicati ieri in Tribunale; [illegible]

[illegible] agenti avevano per contro ricevuto, con una certa sorpresa, le confessioni del giovane circa furti di cui era per nulla sospettato. Il Muciaccia, preso coraggio, aveva anche confessato che in quello stesso mese aveva depredato al Luna Park di via Broletto un ubriaco rimasto sconosciuto; gli aveva precisamente sottratto il portafogli contenente mille lire.

E il Lorello, cui gli agenti avevano contestato, in base al- [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

L'infiorata

Il C.I.F., Centro Italiano Femminile offrirà stamane la corona di fiori alla Madonna a nome di tutte le donne della città alle 11.30, con la collaborazione dei vigili del fuoco che la collocheranno ai piedi della statua in piazza Garibaldi. Dopo la solenne funzione al Seminario, e cioè verso mezzogiorno, mons. Fornasaro, Vicario generale di S. E. il Vescovo che si trova a Roma per i lavori del Concilio, recherà l'omaggio suo e del clero, accompagnato dal Sindaco e da altre autorità cittadine.

Mostra della strenna

La Sezione femminile della Unione degli Istriani organizzerà nel periodo dal 15 al 18 dicembre, nella sede di via S. Pellico 2 la preannunciata «Mostra della strenna». La cittadinanza è fin d'ora cordialmente invitata alla simpatica manifestazione. L'ingresso è libero.

«Racconti di Natale»

Bandito dall'ENAL di Varese, il Concorso nazionale per i migliori racconti di Natale, dà tempo ai concorrenti di presentare i lavori entro il 20 gennaio p. v. e partecipare così alla manifestazione che mette in palio lire 100.000 divise fra i tre primi classificati. Il concorso lascia libertà di argomento, un fatto qualsiasi, dei personaggi qualsiasi che nel Natale si rispecchino e dal Natale traggano luce e significato. I racconti dovranno essere spediti in cinque copie dattiloscritte entro la data predetta al Dopolavoro provinciale di Varese. Delle norme dettagliate del bando gli interessati possono prendere visione al locale Dopolavoro provinciale (via Giulia n. 1).

Salvagno

[illegible]

Smart-Pucci

[illegible]

Non dimenticate

[illegible]

Albero di Natale

[illegible]

Mobilificio Primavera

[illegible]

Ballo «Paradiso»

[illegible]

La Ditta Crismani

[illegible]

Le due stazioni

[illegible] ca estetica (metodo Muller), eleganza e portamento, esperte di moda, commesse di boutique, indossatrici, fotomodelle, figurino.

Sezione giovanile della L.N.

Da domani 9 corr. avrà inizio una serie di trattenimenti danzanti domenicali della Lega Nazionale che si svolgeranno nella sala del Dopolavoro degli Artigiani di via S. Francesco n. 2 dalle ore 16 alle ore 20.

Nuovo francobollo

A partire dal 10 dicembre 1962 sarà posto in vendita un francobollo da lire 30 celebrante il «Centenario dell'Ordinamento della Corte dei Conti». Il predetto francobollo sarà valido fino al 31-XII-1963 ed ammesso al cambio fino al 30-VI-1964.

Letteratura di montagna

Lunedì 10 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini 6, la terza serata del ciclo sulla letteratura di montagna, promosso dalla locale sezione del CAI, Associazione XXX Ottobre. Bruno Crepaz presenterà «Arrampicare è il mio mestiere», di Cesare Maestri, l'appassionante autobiografia della Guida trentina, che per le sue eccezionali scalate si è guadagnata l'appellativo di «Ragno delle Dolomiti». L'ingresso alla conferenza, cui seguirà un dibattito, è libero.

La pipa

di marca, gli accessori per il fumatore, un ottimo accenditore da tasca o da tavolo, un rasoio elettrico, un servizio di posate per completare la bella tavola e tanti altri articoli personali o per la casa — ma tutti originali e pratici — fanno parte dell'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Prestigio - Personalità

eleganza contraddistinguono chi indossa una confezione *Caesar-Europa*. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

Sono di moda le parrucche

[illegible] e Felice, il noto salone di via Muratti 1, ne ha ricevute di bellissime, nelle tinte maggiormente di moda. Anche il prezzo è modico: 5000 lire. In esclusiva al *Salone Felice*, via Muratti 1.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

Nella Bottega del vino

tutte le domeniche dalle 17 alle 21 tè danzante.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

[illegible]

Rottura delle trattative per il contratto dei cartai

Il Sindacato poligrafici e cartai aderente alla Camera confederale del lavoro informa che nei giorni 5, 6 e 7 corrente sono proseguite a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per l'industria cartaria. Fin dal primo incontro si è riscontrato una notevole differenza tra quanto richiesto dalle organizzazioni dei lavoratori e le offerte degli industriali cartai in quanto la stragrande maggioranza degli istituti contrattuali di un certo rilievo erano stati accantonati.

Successivamente la riduzione dell'orario di lavoro, le ferie, l'indennità di anzianità, ecc., ma soprattutto il problema del mansionario hanno accentuato ancor più le divergenze tra le parti e ieri si è verificata la rottura delle trattative. Nella nostra provincia sono interessati i dipendenti delle Cartiere del Timavo.

IL PROFILO DEI MESI

A pioggia doppia lo scorso novembre

208 mm. contro un valore normale di 115
Nei venti è prevalso il regime sciroccale

Un mese di novembre pieno di pioggia, quello passato. Tanta pioggia, e tanti giorni di pioggia. Un mese uggioso quindi, che ha stancato tutti, facendo dimenticare di colpo le bellezze di ottobre, trascorso sotto un cielo eccezionalmente sereno e con temperature da Riviera. Piovoso e parecchio umido, con il cielo molto nuvoloso e conseguentemente poco soleggiato, è stato novembre; e nemmeno mosso dal vento, giacchè le relative notazioni sono state tutte inferiori ai corrispondenti valori normali. Ecco comunque, come di consueto, il dettagliato esame dei singoli elementi climatici.

TEMPERATURA. La media mensile è stata di gradi 9,7; quella massima, segnata il giorno 8, di gradi 20, la minima (giorno 24) di gradi 2,9. Solo la temperatura media è stata inferiore, di due decimi, al valore normale, mentre i valori assoluti sono stati superiori, il che precisa che in novembre abbiamo avuto più caldo del dovuto per il valore massimo e meno freddo per il valore minimo. Negli ultimi tre anni novembre era stato più caldo di quello recente.

PIOGGIA. Ben 208 sono stati i millimetri di pioggia precipitati nello scorso mese, contro un valore normale di 115. Si sono avuti addirittura 19 giorni con pioggia, di cui 16 consecutivi, dal 5 al 20. Tre volte si sono avute precipitazioni superiori nella giornata ai 40 millimetri: nei giorni 8, 15 e 22. Negli ultimi anni novembre era stato mediamente piovoso, sempre al di sotto della quantità di quest'anno. Nel 1953 si erano avuti invece solo 25 millimetri di precipitazione. Nel 1933 i mm. erano stati 264; il massimo assoluto spetta al novembre 1851, con 351 millimetri.

UMIDITA'. Ha assunto il valore medio del 70 per cento, superiore al normale e spiegabile con il carattere piovoso del mese, nonchè con la scarsa presenza di bora.

NEBULOSITA'. Il cielo è stato mediamente coperto per 7,1 decimi. Per 7 giorni era completamente coperto, per 14 coperto (8 e 9 decimi), per 4 giorni sereno (1 e 2 decimi), mai completamente sereno, 5 giorni misto. Da rilevare ancora che dopo tre mesi eccezionalmente sereni (agosto 1, 9, settembre 3, 9, ottobre 3, 4) è venuta la volta di un mese di novembre parecchio nuvoloso.

SOLEGGIAMENTO. Questo elemento ha assunto un valore pari al 70 per cento del normale: 72 ore al posto di 102 ore di sole. Novembre nella graduatoria dei mesi meno assolati occupa il terzo posto, dopo dicembre (76 valore normale) e gennaio (96). In questi bassi valori ha naturalmente notevole incidenza la brevità delle giornate, ossia dell'intervallo fra sorgere e tramontare del sole, nel periodo autunnale e invernale. Il valore più elevato del soleggiamento normale è dovuto a luglio, con 291.

VENTO. Anche nel mese in osservazione, come ha rilevato il direttore dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, prof. Silvio Polli, il vento non si è fatto sentire molto, per la prevalenza di un regime sciroccale. La media mensile è stata di km. orari 10,8 (valore normale 14,6); la massima velocità oraria è stata di 31 km. (normale 61); la massima raffica di 70 km. orari (valore normale 90). Le discese di bora si sono verificate all'inizio del mese, il giorno 16, il giorno 23 e verso la fine del mese. Ma tutti i valori, come si è visto, sono rimasti al di sotto, e notevolmente, dei corrispondenti «normali».

CARAMBOLA DI UNA UTILITARIA

Sorpasso e rimbalzo tra autobus e filobus

Un'utilitaria ha fatto carambola ieri mattina con due mezzi dell'ACEGAT. L'incidente è avvenuto in via Flavia verso le 6.30 quando, al volante della sua utilitaria TS 32624, il fonditore Mario Kresciak, di 51 anni, abitante al numero 76 di quella via, stava dirigendosi verso città. La sua corsa è stata interrotta però da un imprevisto incidente. All'altezza del numero civico 46, il Kresciak ha infatti iniziato la manovra di sorpasso di un filobus della linea 20 guidato da Albano Sain. In quel momento, però, dalla direzione opposta stava sopraggiungendo un'autobus della 21. Il Kresciak ha frenato, ma non è riuscito a bloccare in tempo l'utilitaria che è andata a schiantarsi contro lo autobus. Per il contraccolpo la vetturetta è rimbalzata contro il filobus per poi fermarsi semisfasciata contro la siepe che in quel punto delimita la parte sinistra della carreggiata.

I due autisti hanno prestato i primi soccorsi allo sfortunato fonditore che, nei ripetuti urti subiti dalla sua vettura, era rimasto ferito, e hanno chiamato sul posto sia i sanitari della CRI che gli agenti della Squadra traffico. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane per lesioni in più parti del corpo.

Dolorosa caduta da una scala a pioli

Di una dolorosa caduta è rimasto vittima ieri pomeriggio il custode comunale Ermenegildo Busana di 42 anni. L'uomo, che lavora presso il ricreatorio «Giglio-Padovan», si trovava nel cortile del ricreatorio stesso, in cima a una scala a pioli per riparare un guasto ad una lampada posta su di un pilone, quando, per aver messo un piede in fallo ha perduto l'equilibrio ed è piombato a terra dopo un volo di tre metri. Con la CRI il ferito ha raggiunto l'ospedale dove i sanitari l'hanno accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacera con forte emorragia alla regione perineale.

Furioso incendio in zona boschiva

Un furioso incendio è scoppiato ieri in una zona boschiva sulle pendici del monte Grozzana, nei pressi di Pesek. L'allarme è stato dato pochi minuti dopo le 10.30 di ieri e i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina sono accorsi sul posto con un'autopompa. Le fiamme però erano tanto estese e violente che è stato necessario chiedere dei rinforzi alla centrale di largo Niccolini. Un'altra autopompa è partita alla volta dell'incendio. L'opera di spegnimento è stata resa difficile dalla fitta vegetazione che impediva i movimenti ai vigili impegnati nella lotta contro le fiamme.

Due altri incendi sono divampati nel pomeriggio di ieri; uno nei pressi di borgo Grotta, dove s'era incendiata una distesa di sterpaglia. I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina hanno proveduto a estinguere le fiamme. L'altro è scoppiato sul versante sud del monte Sant'Antonio in Bosco; il fuoco, trovando facile esca nella sterpaglia e nelle piccole conifere che ricoprivano il tratto incendiato, s'è esteso con rapidità su di una superficie di circa diecimila metri quadrati. A domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Muggia e agenti di quel Commissariato. L'incendio è stato domato dopo due ore di dura lotta.

Pensioni rivalutate e quote di conguaglio

Per alcune categorie di pensionati (titolari di due pensioni: Io-Vo-So, Previdenza marinara e convenzioni internazionali) la locale sede dell'INPS provvede direttamente alla rivalutazione delle pensioni secondo quanto disposto dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338. Non appena in possesso del nuovo frontespizio, da allegare al certificato di pensione in sostituzione del precedente, i pensionati che prestano la loro opera alle dipendenze di terzi sono tenuti a denunciare, ai propri datori di lavoro, le nuove aliquote delle trattenute giornaliere. Il datore di lavoro, da parte sua, deve recuperare, sulla retribuzione dei dipendenti le differenze tra le minori somme trattenute dal 1.o luglio e quelle dovute a norma della legge n. 1338.

Tuttavia, per evitare che i pensionati subiscano in unica soluzione l'aggravio costituito dalla maggiore trattenuta derivante dall'applicazione della suddetta legge e dal recupero di quanto dovuto a titolo di conguaglio per il periodo precedente, la Direzione generale dell'Istituto ha consentito che le somme dovute a titolo di conguaglio siano versate dai datori di lavoro in un numero di rate mensili non superiore a sei.

Attività dell'ECA nel mese di novembre

Nel periodo dal 1.o al 30 novembre 1962 l'Ente Comunale di Assistenza, con l'Istituto dei Poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA ed in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: 845 persone di cui 634 adulti e 211 bambini, con la spesa complessiva di 23.566.952 lire; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 3361 nuclei con la spesa di lire 11.216.267; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 4033 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 18.735.365; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: n. 608 famiglie con n. 48.241 razioni e la spesa di lire 4.815.838 compreso il pane; buoni viveri a n. 356 famiglie per lire 1.061.500; mensa postsanatoriale n. 63 persone con n. 3008 pasti completi e la spesa di lire 902.400; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: n. 300 persone con n. 7663 presenze per la spesa complessiva di lire 383.150; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: n. 581 persone con n. 17.430 presenze con la spesa di lire 1.257.000; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: n. 237 famiglie con la spesa di lire 953.370; occhiali ed apparati ortopedici: n. 8 persone con la spesa di lire 19.700.

La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 63.911.542.

Riunione dei buiesi

Si invitano tutti i soci del Circolo buiese «Donato Ragosa» a voler presenziare all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani alle ore 15 nella sede delle ACLI in via Battisti 22/II.

CATENA DI GUAI DA UN NONNULLA

OFFESE E MINACCE LAVATE CON UNA MULTA

Con le imputazioni di offese e di minacce è comparso ieri davanti al Pretore il trentunenne Leo Sferch, abitante a S. Croce 350. Egli aveva occasionalmente assistito a suo tempo a un litigio scoppiato in una trattoria di via della Guardia fra il sig. Modesto Copacin, abitante in via Commerciale 50, e una copia di coniugi. E dall'aver assistito a quella lite gli sono infine derivati tutti i guai. Un mese dopo, lo Sferch era stato infatti informato da certi conoscenti che il Copacin li aveva avvicinati in una trattoria di S. Croce per assumere informazioni sul suo conto; era stato loro chiesto fra l'altro se lo Sferch possedesse automobili e quante, se versasse in buone condizioni economiche o no. E così, l'11 novembre '61, ripassando per via della Guardia, lo Sferch aveva notato l'autovettura del Copacin in sosta nelle vicinanze della trattoria dove si era verificato il litigio di cui era stato testimone. Aveva perciò atteso il Copacin, lo aveva affrontato in strada e gli aveva chiesto spiegazioni, invitandolo infine a disinteressarsi delle sue faccende private. Ma il Copacin avrebbe tenuto un contegno altezzoso e arrogante, affermando che si poteva comportare come meglio gli piaceva in quanto non aveva paura di nessuno, e lo Sferch, esasperato — dice — per l'arroganza dell'altro, era infine scoppiato: «Io ti spacco la testa! Io ti ammazzo!». Per tutta risposta, il Copacin l'avova querelato.

Lo Sferch è stato infine riconosciuto colpevole in ordine all'accusa d'aver offeso l'onore e il decoro del Copacin, ed è stato condannato a 5 mila lire di multa, coi benefici, al pagamento di 10 mila lire al Copacin a titolo di risarcimento danni e alla rifusione a quest'ultimo delle spese sostenute per la costituzione a P.C. L'imputato è stato invece prosciolto dall'accusa di minacce, avendo agito in stato d'ira — ha sentenziato il Pretore — determinato da un fatto ingiusto altrui.

Pretore Brenci; P.M. Filograna; canc. Cheni; P.C. Amodeo; Difesa Masucci.

Lunedì sciopera il personale della RAI

La Federazione dello spettacolo della Camera confederale del lavoro comunica che lunedì 10 corr. si effettuerà in tutta Italia lo sciopero dei dipendenti della RAI-TV. L'agitazione proclamata da tutte le organizzazioni sindacali nazionali, avrà la durata di 24 ore in segno di protesta per la mancata accettazione della richiesta di migliorie contrattuali della categoria.

Poste e telegrafi oggi e domani

Durante le feste consecutive di oggi e domani gli uffici postali osserveranno il seguente orario:

Oggi l'ufficio delle corrispondenze (Centro) gli uffici succursali e quelli del territorio limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di posta-lettere e telegrafo, effettuando una sola distribuzione della corrispondenza e dei pacchi. Non funzioneranno invece in tale giornata i servizi a denaro.

Domani tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo.

L'ufficio telegrafico centrale effettuerà, come sempre l'orario permanente.

Incontro con gli scouts al Circolo della Stampa

CINQUANT'ANNI DEL G. E. I.

Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario di fondazione del Corpo nazionale giovani esploratori italiani - G.E.I., e tra le diverse iniziative prese per degnamente celebrare l'avvenimento figura pure la pubblicazione d'una monografia che, oltre a presentare le vicende del Corpo nazionale, dà un esauriente panorama del metodo educativo scout.

La monografia, curata da uno scout triestino, il Commissario centrale alla formazione capi Antonio Viezzoli, è stata presentata ufficialmente a Roma il giorno 3 novembre u. s., durante una solenne cerimonia in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato, al quale è stata consegnata, doveroso e grato omaggio, la prima copia.

Oggi la pubblicazione sarà presentata, alle ore 12.30, nella sede del Circolo della Stampa, in un incontro dei dirigenti del movimento scoutistico con i giornalisti triestini.

Orari degli sportelli all'Esattoria comunale

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di dicembre, potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 corr. mese.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti nei giorni dal 10 al 18, anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

«Mio padre è morto da nove anni ed ora si rimuovono i resti mortali da una tomba comune. Le mie particolari condizioni non mi consentono di pagare lire 50.000 per la conservazione dei resti in un loculetto fornito di cassettina metallica. La direzione del cimitero di Santa Anna non è in grado di assicurarmi nè dirmi in quale punto del camposanto saranno riposti i cari resti, alludendo ragioni dipendenti da eccessivo numero di morti e ristrettezza di spazio. Queste considerazioni pongono la mia famiglia nelle condizioni di considerare il venerato defunto come disperso entro l'area del vasto cimitero. Non sono in grado di convincermi a giustificare siffatto trattamento verso i morti i cui congiunti non sono in grado di pagare. Ci sono famiglie che cercano ancora oggi le salme di congiunti dispersi in lontane terre per causa di guerre remote, e vengono in ciò aiutate dalle autorità premurosamente. Non vedo il perchè, nel cimitero di casa, certe salme debbano essere rese irreperibili e quindi disperse come quella di mio padre. Mi domando una cosa: se tutti i congiunti fossero in grado di pagare, si troverebbe spazio e possibilità di soddisfare tutti? Ritengo che il Comune dovrebbe risolvere questo penoso problema che riguarda i morti delle famiglie povere. M.F.».

«E' giusto che tutti contribuiscano all'appello lanciato dalla Croce Rossa Italiana, ma non è giusto che da diversi anni la Sovrintendenza del Teatro Verdi abbia tolto l'aiuto concesso alla Croce Rossa Italiana, ponendo il veto per la Cavalchina. La Cavalchina della Croce Rossa Italiana al Verdi è da considerare una tradizionale e insostituibile manifestazione di preminente interesse cittadino, che non mancava mai di dare direttamente e indirettamente un ingente utile alla Croce Rossa Italiana, aiuto che si estendeva anche a tante altre categorie (artigiani, commericanti, turismo ecc.). I cittadini rimangono perciò fiduciosi che questa volta si darà appuntamento per la Cavalcihna, il lunedì 25 febbraio 1963. P.R.».

Il «no» della Sovrintendenza, a suo tempo espresso, è stato categorico e tale da rendersi valido anche per il futuro. Pertanto quest'anno non sono stati iniziati tentativi di ritornare in quel Teatro con la tradizionale festa. E' certo che un interesse generale e chiaramente invocato dai più potrebbe, forse, riproporre la questione. Comunque ci risulta dagli ambienti interessati che la Cavalchina al Verdi è come un ciclone che si abbatte sulle Filippine. Lascia i segni per vent'anni. Ma perchè non si pensa al Politeama Rossetti? Sta là apposta.

«Si è letto recentemente che sarebbe all'esame un progetto per la costruzione di una seconda piscina per la nostra città. Non si riesce a indovinare le ragioni che giustificherebbero la nuova opera. Infatti, la attuale piscina di riva Gulli, piscina coperta ma col tetto apribile, è scarsamente frequentata e di conseguenza fortemente passiva. E' aperta nei giorni feriali soltanto dalle 13 alle 18: le domeniche e feste dalle 12 alle 18; fino alle 14.30 è pressocchè vuota. Comunque dall'orario limitato si dovrebbe dedurre che nelle altre ore l'affluenza sarebbe nulla. Invero la piscina si riempie alla sera, ospitando soprattutto dei giovani atleti. E' da escludere che la scarsa frequentazione possa derivare da irregolare funzionamento dei servizi e degli impianti, chè anzi tutto procede regolarmente, con ordine e pulizia. Pertanto si vorrebbero conoscere le ragioni che determinerebbero l'utilità del nuovo impianto. Ricordo che quando il CONI cedette al Comune l'attuale piscina la spesa ricorrente era precisata con un milione di lire al mese. Esito a credere che successivamente l'onere sia diminuito; tanto più che gli sportivi, che costituiscono il nerbo dei frequentatori godono una riduzione sul prezzo d'ingresso. Si dirà che la spesa per la costruzione verrebbe a gravare sul CONI: d'accordo, ma poi esso scaricherebbe il fabbricato sul Comune. E quando penso che il nostro Comune per vivere deve attingere dai fondi dello Stato circa un miliardo e mezzo l'anno, mi domando come, per quali imperscrutabili e recondite ragioni possa essere sorta l'idea di promuovere il doppione di un'opera già rivelatasi di troppo limitata utilità. C.R.».

E' vero: la piscina coperta, che non ha il tetto apribile, ha visto il favore degli sportivi, non quello del pubblico. E il fenomeno deve imputarsi, particolarmente, a un aspetto psicologico, come è stato rilevato nel corso di una seduta di presidenti delle varie Associazioni sportive. Infatti il pubblico di una città di mare che, pur nella difficoltà della scelta locale di spiagge, ha la possibilità di bagnarsi a cieli aperti è senza dubbio un fatto di rilievo. Il discorso ovviamente vale per l'estate. Per le altre stagioni l'affluenza, pur nel conforto della piscina, può essere meno allettante, ed anche in ciò assume rilievo il fattore psicologico. Il creare una piscina all'aperto potrebbe abbattere la strana diffidenza dimostrata dal pubblico e favorire, per simpatia, l'attrazione a quella coperta. Del resto si tratterebbe sempre di un complesso di grande importanza che potrebbe favorire un più ampio indirizzo sportivo a tutto vantaggio del nuoto locale e di quello nazionale. Senza contare che in piscina l'acqua è sempre pulita, e sa invece chi va nei nostri stabilimenti, quante giornate di nafta ci sono in una stagione.

«La segnalazione interessa quei cittadini, che al mattino di buon'ora devono recarsi al lavoro facendo uso delle varie linee tranviarie. Il caso riguarda la linea 29, dove quasi giornalmente avviene che un gruppo di dipendenti dell'Acegat che prestano servizio allo Stabilimento di via Broletto, non sottostando alle disposizioni comuni a tutti i passeggeri, che tra l'altro «pagano il biglietto», salgono dalla piattaforma anteriore recando evidentemente disagio a quei passeggeri già abbastanza compressi; e che hanno obbedito all'invito del bigliettaio «Signori passare avanti». E' ovvio che certe situazioni di privilegio, contrastanno con le norme comuni a tutti i passeggeri e andrebbero ancor più osservate da chi è tenuto a dare il buon esempio. Un gruppo di passeggeri che si recano al lavoro».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 9 dicembre, con partenza alle ore 7.12 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Cividale e a Castelmonte. Programma dettagliato in sede.

---

†

Il 6 corr. ci ha lasciato il nostro caro papà

rag. Dante Foresti

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie MARGHERITA con il marito dott. GIUSEPPE DOLZANI, ANITA con il marito ing. RICCARDO NORDIO (assenti), il nipote LUCIO DOLZANI con la moglie ANNA, l'adorata pronipote LUCILLA assieme ai congiunti tutti.

Trieste, 6 dicembre 1962

La Società per Azioni «TERGESTEO» si unisce commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Dante Foresti

suo apprezzato collaboratore per moltissimi anni.

---

† Il giorno 5 dicembre ha concluso la Sua vita laboriosa la nostra buona mamma

Alessandra ved. Marsi nata Steininger

I figli ENZO (assente) e LAURA col marito ALDO COMBATTI ne danno il triste annunzio in unione ai cognati e ai nipoti e ringraziano di cuore i medici e il personale dell'Ospedale dei Cronici che tanto hanno fatto per alleviare le Sue sofferenze, come pure tutti gli amici che hanno voluto manifestarLe il loro affetto.

Il Preside, i colleghi e il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Commerciale «CARLI», dell'Istituto Prof. di Stato per il Commercio e Scuola Tecnica Commerciale si associano commossi al grave lutto che ha colpito la prof.ssa Combatti.

---

† Il 7 corr. si è spento il nostro caro papà

Giovanni Rebek

d'anni 91

Addolorati ne danno l'annuncio i figli MARIA in CRISTIANI, MARTINO e FRANCESCO (assenti), MARIO e ANTONIO, il genero, le nuore, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Binetti per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento addì 7 corr. il nostro caro papà

Santo (Leto) Predonzani

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA con il marito LUCIANO COLOMBIN, ARMANDO e LIVIO (assenti), le nuore WILMA e LUCI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore

---

† Si è spenta ieri a 89 anni

Maria Lusina

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

Si ringraziano di cuore i medici, la suora e il personale del V Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 dalla Maddalena.

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa dei loro cari e indimenticabili

Bruno Costanzi

e

Dario Faresi

le rispettive famiglie ed EDDA BASSO li ricordano con immutato amore.

Domani, domenica, alle ore 8, nel Santuario della B. V. Marcelliana, verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Monfalcone - Trieste
8 dicembre 1962

---

† Il giorno 7 dicembre, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

Enrico Mazziero

docente di lettere italiane nell'Istituto Nautico della città

La moglie, i figli e i parenti tutti, nel darne il triste annuncio, ringraziano i medici curanti primario prof. Enrico Tagliaferro, dott. Franco Fortunato e quanti si sono prodigati nell'assistere il loro caro.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
- il Preside e i Professori dell'Istituto Tecnico «A. VOLTA»
- il Preside, i Colleghi e il Personale dell'Istituto NAUTICO
- il SINDACATO NAZIONALE SCUOLA MEDIA
- la COOPERATIVA EDILIZIA INSEGNANTI MEDI F. R.

---

† Il giorno 7 dicembre, a 82 anni, si è spenta serenamente

Rosina ved. Natali nata Novich

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, le nipoti, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi esprimiamo un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa della nostra

Caterina

Un grazie ai medici e al personale dell'Ospedale di Villa Carsia per l'assistenza data alla cara Estinta.

Famiglia BENVENUTI

Nel 1º anniversario della scomparsa di

Giovanni Marsilli

i familiari lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Carlo Urdini

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio immenso dolore.

MARIA GASPERINI

SPETTACOLI

L'OPERA MOZARTIANA DELLA STAGIONE AL VERDI

«Le nozze di Figaro» diretta da F. Molinari Pradelli

«Le nozze di Figaro», il «Lustspiel» brillantemente e sagacemente realizzato iersera con la direzione scorrevole e luminosa, incisiva e minuziosa di particolari del maestro Francesco Molinari Pradelli, con un complesso di cantanti singolarmente caratterizzati da arguta espressività, vocalmente efficienti, stilisticamente educati, armoniosamente composti, ci ha rivelato come Mozart ha saputo con la spontaneità del genio, entro l'atmosfera frivola e decadente dell'«ancien régime» trasformare, con l'intervento di Da Ponte, la natura dei singoli personaggi elevandone le caratteristiche morali e ricacciando indietro i roventi colori e gli accenti di rivolta della commedia di Beaumarchais. Anzitutto la figura della contessa è stata radicalmente rinnovata e animata di spirituale vitalità, distaccandola dalla fragile ed equivoca società, dalla snervata mollezza del costume aristocratico. Essa ci appare con tratti severi e dolente sorriso nel travaglio della segreta gelosia per il conte suo marito ch'ella ama e vuole ricondurre alla felicità coniugale mostrandogli nella mutazione degli stati d'animo che è mutazione musicale dettata dallo smarrimento, il viso della riconciliazione illuminato da tenerezza e bontà, col proposito di sviarlo dal desiderio cocente di sedurre la cameriera Susanna.

Il testo di Da Ponte si nobilita liberandosi dal manierismo grossolano della librettistica dell'opera buffa italiana. Dalla trasformazione del personaggio creata da Mozart è nata, secondo che afferma Ludwig Schiedermayr, una commedia musicale di nuovo genere. La rigenerazione della contessa, portata in un clima morale piuttosto austero, senza ch'essa rinunzi alle arti scaltre quanto innocenti, drammatiche e insieme patetiche della sua femminilità e della solidarietà d'intenti con Susanna nella difesa del loro amore, ha avuto come conseguenza e coerenza il rinnovamento del carattere di fondo di Figaro. Mozart che conosceva fin dalla prima giovinezza la fisionomia tradizionale di Figaro fissata dall'opera buffa italiana, lo volle riplasmare e modellare in piena libertà musicale, facendone un uomo nuovo tragicomico. Inoltre il musicista ne amplificò gli elementi satirici e parodistici, le invenzioni drammatiche coi relativi effetti nell'ambito del canto e del trattamento orchestrale, e diede fre-

Wolfgang Amadeus Mozart

[illegible]

(«Giornalfoto»)

presente nel libretto di Da Ponte, per gli altri personaggi solo la musica di Mozart determina la trasformazione. Nel paggio Cherubino, che secondo Beaumarchais «s'élance à la puberté, ma sans projet, sans connaissances; et tout entier a chaque événement». Mozart tenta mirabilmente la figurazione di una natura favolosa, ricca di poesia e di nostalgia, posta al confine tra adolescenza e prima giovinezza dense di fermenti sensuali, di turbanti fantasie, effuse con trasfiguranti melodie. Donde il ruolo di Cherubino affidato al mezzosoprano in calzoni, con qualcosa di femminino e di mascolino. Nel disegno psicologico del conte d'Almaviva Mozart non ha creato il frivolo sportivo d'amore, l'avventuriero di seduzioni, il geloso conte dell'opera buffa, nè l'aristocratico feudale, nefando e volgare della commedia francese. Nel «Figaro» mozartiano la figura di Almaviva è legata a scoppi di passioni, a fremiti di gelosia, a impeti di indomabile rabbia e di umani ravvedimenti. Basta, per capire il suo interno rovello, ascoltare il monologo del terzo atto, sentirne il palpito segreto del cuore per la contessa vagheggiata da Cherubino, vederlo desiderare l'amore di Susanna, ch'egli crede di possedere, e la sua delusione sulla sfuggita felicità espressa con violenza esplosiva, con furia concitata in un Allegro con declamato recitativo. Spiritualizzata appare anche la camerista Susanna vista musicalmente da un'elevata prospettiva. Essa non perde la sua parentela coi tipi tradizionali classici delle serve già presentate dall'opera buffa e dall'opera comica; però questa ragazza lieta e piena di furbizia, che riesce a sottrarsi al conte mantenendosi fedele a Figaro, non canta soltanto arie graziose, non solo civetta con Cherubino, bensì mostra la casta profondità del suo animo nell'Aria del giardino, nella notte lunare dei travestimenti e degli inganni in cui solo pensa alla propria felicità di sposa, e vuole provare e provocare la gelosia di Figaro, senza dubbi sull'amore per il suo fidanzato e sulla propria onesta fermezza.

[illegible]

che ha aperto la via a una nuova scuola. Figaro e Cherubino sono «superbe creazioni mozartiane», come osserva con estrema acutezza d'analisi Andrea Della Corte nel suo volume «Tutto il teatro di Mozart».

Superba sotto diversi aspetti esecutivi è apparsa iersera la realizzazione del «Figaro», musicalmente affidata al direttore Francesco Molinari Pradelli che ne ha sentito l'urgenza incalzante eppur misurata del ritmo, l'espansività melodica amorosa classicamente contenuta del disegno orchestrale, la brillantezza del discorso recitato o declamato, l'accento scattante delle frasi drammatiche e quello corrosivo dell'ironia, nonchè tutto il clima sonoro ora tormentato, ora lirico, quando brioso e quando canzonatorio; infine il costante e crescente dinamismo dell'opera. Tutte queste particolarità ne hanno costituito un merito che dall'eccellenza del direttore Molinari-Pradelli è passato alla bravura davvero ammirevole dei cantanti sulla scena. In ciascuno la purezza della linea melodica ha trovato l'assoluta verità psicologica, lo stile del canto si è rispecchiato nel carattere delle figure e queste si sono fuse nel gioco comico e nel drammatico. Vogliamo ricordare la tenera soavità di canto e di grazia di Angela Vercelli trasfuse nella figura della contessa, e lo spettegolare puntiglioso e spiritoso trasferito su di un piano di superiore femminilità della pungente eppur dolce Nicoletta Panni, interprete di Susanna; e l'incantevole Stefania Malagù impersonante con briosa e lepida furbizia il seduttore Cherubino, civettone ora marziale ora languoroso d'amore, insidioso e beato tessitore di tresche, vocalmente assai bene dotato. Si può dire che Giuseppe Taddei è nato Figaro al quale ha dato con vivace vigore di linguaggio fortemente timbrato sfrontatezza di accenti e si è mostrato motteggiatore plebeo e rivoltoso passionale, grossolano di sentimenti e sempre geloso innamorato, sempre con mimica armonizzata al senso dell'episodio. Quanto alla personificazione psicologicamente tanto complessa e penetrante come quella del conte d'Almaviva, il baritono Paolo Montarsolo ne ha reso con vibrata vocalità gli alterni stati d'animo, dal corruccio all'esplosione di gelosia, al turbamento, alla passione e infine al pentimento remissivo. Non meno degni del massimo rilievo per la colorita vivacità del canto e della scena il bravo Michele Casato come Bartolo, l'eccellente, sicura Bruna Ronchini come Marcellina, l'ottima Laura Cavalieri Salvo nella figura di Barbarina e l'esperto comicamente caratterizzato Glauco Scarlini nella parte di Don Basilio, e il Mucchiutti valido Don Curzio. La regia di Carlo Piccinato ha ideato con felice invenzione, libertà di movimenti, spontaneità di aggruppamenti ed eleganti composizioni nei punti culminanti dell'azione, sempre restando vincolata alle ragioni musicali. La splendida scenografia del Maggio musicale fiorentino e la delicata esecuzione corale diretta dal maestro [illegible] hanno integrato lo spettacolo.

Il successo dell'opera è stato vivissimo con [illegible] a scena aperta ai [illegible] alla fine degli [illegible] interpreti con il direttore [illegible] stati molto calorosamente [illegible] proscenio. Dopo [illegible] stati chiamati a[illegible] regista Piccinato [illegible] coro Giorgio Kirschner.

v. t.

Il concerto dell'Agimus

Mentre i concerti Agimus si raccomandano, solitamente, per una lucida impostazione dei programmi, volti a formare le basi della cultura musicale dei giovanissimi, il concerto di ieri mancava assolutamente di un filo conduttore, essendo caratterizzato da scelte nè coordinate nè, per lo più, felici. Se queste manifestazioni hanno per unico scopo la educazione musicale di un pubblico inesperto per l'età e, quindi, bisognoso d'una guida sicura, è evidente che un programma di musiche pianistiche nel quale accanto a Beethoven e Albeniz, figurano Silvestri e Amendola non risponde alla funzione. Nè aveva maggior significato la parte del programma dedicata alla musica vocale da camera, la scelta di alcune arie di [illegible] le quali, come ha ben ricordato il maestro Bidussi nel cenno introduttivo, hanno mero interesse di documentazione. Nè diremmo di valore fondamentale in un primo accostamento alla musica le arie di Bellini: meglio sarebbe stato insistere sul «Lied» presente con tre pagine di Schubert.

[illegible] sostenuto il peso del concerto, pur allietato da un pubblico [illegible] la pianista Raffaela D'Esposito lodevole per correttezza, e il soprano Goica Berginc dalla fresca [illegible] sostenuta al pianoforte dalla [illegible] di Livia D'Andrea Romanelli.

G. d. F.

Film alla Italo-americana

Oggi alle ore 19 e 21 e domani, domenica, alle 17 e alle 19, l'Associazione Italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «La casa da tè della luna d'agosto».

Befana ARAC. Si rende noto agli associati che presso la segreteria dell'ARAC si possono ritirare fino al 20 dicembre p. v. gli inviti per i bambini nati tra il 6 gennaio 1952 ed il 6 gennaio 1961.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì, alle ore 20.30, seconda rappresentazione de: «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento B per la platea e i palchi, A per le gallerie e il loggione.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, inaugurazione della nona stagione del Teatro Stabile della città di Trieste, con: «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Oggi e domani, alle ore 14, l'organizzazione teatrale CIMA presenta la Rivista: «Nude... alla metà», con Mario Marotta, Stefi Volk, Paola Faro, Carlo Landa ed il «Carnaval Ballet», con la partecipazione straordinaria di Sabrina Nava. Segue il film in prima visione assoluta: «L'assassino si chiama Pompeo», con Gino Bramieri, Valeria Fabrizi ed Ennio Girolami. Viet. le tessere.

TEATRO COMMEDIANTI (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Alle ore 16 e alle 21: «La moglie del dottore» tre atti di Zambaldi.

ARCOBALENO. 14. Stewart Granger in: «Marcia o crepa». L'ultima avventura della Legione straniera, con Dorian Gray, Hans von Borsody e Peter Carsten.

EXCELSIOR. 14.30: «Venere in pigiama». Una divertentissima commedia in cinemascope metrocolor, con Kim Novak, James Garner e Tony Randall. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata, con: «Cico Pepe e l'allegra brigata». Divertenti cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 14: «Il falso traditore». In technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30: «Una faccia piena di pugni». Un eccezionale film interpretato da Anthony Quinn, Jackie Gleason e Julie Harris. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Totò di notte n. 1». Totò e Macario, scatenati, scoprono i più piccanti spettacoli del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. Oggi, alle 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Tom e Jerry al terzo round». Technicolor. Ingresso L. 100.

ALABARDA. Ore 14.30: «Notti calde d'Oriente». Entusiasmante supertotalscope in technicolor. Per la prima volta sullo schermo i più eccitanti strip-tease della favolosa terra di Oriente. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 14.30, ultima 22: «Le avventure di un giovane», tratto da una serie di racconti di Hemingway e interpretato da R. Beymer, D. Baker e P. Newman. Un grande film Fox e una delicata storia d'amore. Cinemascope in technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 13.30. Seconda settimana del capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 15. Seconda settimana di strepitoso successo del capolavoro Metro: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman e Geraldine Page. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Il mio amore è scritto sul vento». Technicolor musicale, tutto grazia e ardore, con Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La Violetera». Un grande spettacolo.

GARIBALDI. 14, 16.40, 19.20, ult. 22: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Stanley Baker, Irene Papas e Gia Scala. Cinemascope technicolor.

IMPERO. 14.30, ult. 21.45. Un film De Laurentiis, il colossale: «Barabba», con Anthony Quinn e Silvana Mangano. In technicolor.

MASSIMO. 14. Il più furbo e scatenato gatto del mondo: «Silvestro contro tutti». Divertentissimi cartoni animati a colori, con Titti il canarino, Bunny il coniglio, Ettore il bulldog, Duffi l'anatroccolo e tutti i loro amici.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 14: «Viaggio al settimo pianeta». Un film di fantascienza, in un ardimentoso viaggio su Uranio. In technicolor, con J Agar e G. Thyssen.

VITTORIO VENETO. 14. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi e Franca Tamantini, nel capolavoro: «Il commissario». Regia di Luigi Comencini. Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). 14: «Mondo cane». Un eccezionale e avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori.

ALCIONE. 14.30: «Il buio in cima alle scale». In technicolor con Robert Preston e Dorothy Mac Guire. Capolavoro Warner. Visibile a tutti.

ALDEBARAN. 14.30: «Venere creola». Uno spettacolo di gala sotto il cielo dei Caraibi. In cinemascope technicolor, con C. Lockhart ed H. Williams.

ARISTON. 14, ult. 21.30. Eccezionale programma di due spettacoli: «Le peripezie di P. P. P.», nella seconda parte delle esilaranti avventure dei tre eroi di Walt Disney. Segue: «Festa a Disneyland», appassionante lungometraggio e: «Apaches in agguato». Una spettacolare avventura, con Audie Murphy, D. Duryea e J. O'Brien. Tutto lo spettacolo in cinemascope technicolor. Domani: «Boccaccio '70».

ASTORIA. 14.30: «I giganti della Tessaglia». Storico avventuroso in techn.

ASTRA. 14.30: «La guerra di Troia». Colossale cinemascope, in technicolor, con Steve Reeves.

IDEALE. 14: «I quattro monaci». Il più spassoso e dinamico technicolor, con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Nino Taranto ed Erminio Macario.

LUMIERE. 14: «Il carabiniere a cavallo», con Nino Manfredi e Annette Stroyberg.

MARCONI. 14. Troy Donahue e Connie Stevens, gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo», ancora insieme in: «Qualcosa che scotta». Capolavoro Warner in technicolor.

NOVO CINE. 14: «Café Europa». Il capolavoro di Elvis Presley, in techn.

RADIO. 14: «Kapò». Una pagina di storia vissuta nei lager nazisti, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Furia bianca». In technicolor, con C. Heston ed E. Parker.

ROMA: «Il figlio del capitano Blood», con E. Flynn e A. Panaro.

VERDI: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. In technicolor.

VOLTA: «Non uccidere», con Laurent Terzieff e Suzanne Flow.

Cronache della televisione

Il più grande teatro del mondo

All'insegna del «più grande teatro del mondo» gli organismi di telediffusione europei hanno sperimentato ieri per la prima volta una formula di rappresentazione drammatica simultanea, che potrebbe avere interessanti sviluppi futuri. La iniziativa riguarda i Paesi aderenti all'Eurovisione e mira a realizzare la messa in onda contemporanea d'una medesima opera, scritta appositamente per il mezzo televisivo, affinchè il pubblico europeo, da quello tedesco a quello francese, da quello belga a quello italiano, e così via, possa assistervi in una unica, ideale assemblea. E' pure questo un modo di superare i confini, di vincere le distanze psicologiche e geografiche. Per ora la contemporaneità è soltanto parziale. Va comunque segnalato che la prima opera del ciclo, vista ieri dagli spettatori italiani insieme ai telespettatori austriaci, olandesi, francesi, svedesi e inglesi, dovrebbe percorrere, a quanto ci informano, l'intero circuito di tredici Nazioni in soli tre giorni. Ma al di là di questi progetti, che forse non si sottraggono ad una certa enfasi di propaganda europeistica, esaminiamo adesso l'«originale» di Terence Rattigan, «L'uomo del momento», con cui «il più grande teatro del mondo» ha esordito iersera.

Il dramma s'impernia sulla storia d'un popolare presentatore della TV inglese, David Mann, e più precisamente sulle apparenze, le inquietudini sentimentali, i dilemmi, le crisi di coscienza d'un uomo che, nell'esercizio della sua professione è costretto ad avvicinare famose personalità e a presentarle alla sterminata platea del pubblico in una prospettiva spesso falsa, mendace o distorta. Suo malgrado David Mann è dunque un creatore di miti illusori, il cerimoniere moderatamente spregiudicato degli «uomini del momento», che l'insaziata curiosità dei telespettatori esige in pasto. E a poco serve che egli cerchi di dimenticare i propri crucci e scrupoli col sussidio dell'alcool. Ma viene il giorno in cui David Mann deve presentare nella sua rubrica un uomo politico molto influente, di cui però egli conosce gli ignobili trascorsi. A questo punto la sua coscienza vorrebbe ribellarsi, rifiutarsi di assecondare l'abituale menzogna sul mito del grand'uomo. E dopo un fiero conflitto con se stesso, con i superiori e la moglie, egli tenta di far esplodere come un dinamitardo, davanti a milioni d'occhi, la piena verità sull'uomo del momento, demolendo la facciata dietro cui si nasconde la sua poco onorevole personalità. Ma non ci riesce perchè il demagogo è più furbo di lui e sa volgere in suo favore l'attacco mossogli da David.

Terence Rattigan è un autore di collaudato mestiere, che di solito sa quel che vuol dire e come dirlo, ma il suo «originale televisivo» ci sembra che sia riuscito solo a metà. C'è stata infatti una prima parte debole, lenta e piuttosto banale e c'è stata una seconda parte nettamente migliore, giocata sulla «suspense» psicologica, sugli effetti melodrammatici, su un dialogo abbastanza scattante e su alcune soluzioni visive che il regista Claudio Fino ha cercato di valorizzare. Gli interpreti principali, Nando Gazzolo. Valentina Fortunato, Anna Miserocchi, Armando Francioli, Vittorio Sanipoli, Ubaldo Lay, sono apparsi tutti molto a posto. Ma tirate le somme ci sembra che il «più grande teatro del mondo» abbia partorito un topolino.

Ber.

Conferenza padre Angelini

Domani alle ore 11 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi parlerà il noto conferenziere Padre Angelini sul tema: «Amore e libertà». La conferenza è promossa dalla presidenza diocesana dell'Azione Cattolica e concerne la illustrazione del primo tempo della campagna annuale su «Il Comandamento nuovo». L'ingresso è libero.

Libri nuovi in biblioteca civica

Opere generali: «Annuario parlamentare» (Cons. 539); Thomas J.: «U. N. E. S. C. O.» (3-13011).

Filosofia e psicologia. Bennet E. A.: «Carl Gustav Jung» (3-13020).

Scienze sociali. Luzzatto Fegiz P.: «Statistica demografica ed economica» (R. P. 4-1299).

Linguistica. Fano G.: «Saggio sulle origini del linguaggio» (R. P. 3-2295).

Scienze applicate: «Storia delle scienze» vol. 3.o (Cons. 461-1).

Arte. Cima da Conegliano: «Catalogo della Mostra» (4-4252).

Storia, geografia, biografia. Hillary E.: «Appuntamento al Polo Sud» (3-13015); Jones E.: «Vita e opere di Freud» (3-13014); Mendès France P.: «La République moderne» (2-13367); Wert A.: «Cronache degli anni di Kruscev» (3-13017).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LA VITA NEL PORTO

Turisti svizzeri si imbarcheranno sull'«Africa» per il safari
Prolungamento a rotazione dei servizi jugoslavi per il Mar Rosso

Nel «Lloyd Triestino»

Di ritorno dal Sud Africa, arriverà a Trieste il 12 dicembre prossimo la m/n «Africa» della linea espresso Adriatico - Cape Town. La nave ripartirà il giorno 18 per un nuovo viaggio di linea sulla rotta consueta. Le prenotazioni in partenza dai tre porti adriatici (Trieste, Venezia e Brindisi) risultano ancora una volta superiori ad ogni più ottimistica aspettativa. Prenderanno imbarco sulla bianca unità lloydiana alcune centinaia di connazionali, nonchè folti gruppi di stranieri, in prevalenza uomini di affari, diplomatici, funzionari delle amministrazioni dei vari Paesi africani. Non mancheranno neppure i turisti veri e propri, fra i quali una comitiva di svizzeri che sbarcherà a Mombasa e sosterà nell'Africa orientale per prendere parte ai «safari», cioè alle partite di caccia grossa organizzate da speciali agenzie. Altri turisti proseguiranno invece fino a Durban e Cape Town, per trascorrere le vacanze nel Sud Africa, dove la stagione è ora molto favorevole anche sotto il profilo balneare. Ottime si presentano per l'«Africa» anche le prospettive di carico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», nel suo attuale viaggio di ritorno da New York, giungerà a Trieste il 9 corrente, dopo aver sbarcato nei vari porti mediterranei numerosi passeggeri delle tre classi e merce varia.

Linea Sud America. E' in partenza dal nostro porto il p.fo «Stromboli» con un buon carico di merci varie di provenienza italiana ed austriaca destinate ai porti del Brasile e del Plata. La nave salperà direttamente per Siracusa. Approdi eventuali Napoli e Livorno.

I servizi turchi

E' partita ieri l'altro la motonave turca «Marmara», con a bordo 600 tonn. di merci varie. La nave uscirà dall'Adriatico a pieno carico per destinazione degli scali della Turchia, ivi compresi quelli della costa del Mar Nero. Doveva giungere oggi la «Ardahan», la quale per motivi di maltempo ha dovuto ripararsi nel porto di Taranto; sarà a Trieste verso l'11. Per i quantitativi di imbarco sono già state prenotate 1.500 unità di nolo. In precedenza la stessa sbarcherà 15 tonn. di scagliola destinate al mercato austriaco e 223 tonn. di cotone. Le unità della linea merci Adriatico-Turchia si appoggiano localmente alla Ellerman e Wilson.

Riconfermati i servizi argentini

I servizi regolari Trieste-Argentina della «Elma» di Buenos Aires sono stati riconfermati per il 1963. La linea in questione verrà servita da ben 8 unità. In tal modo nessun servizio dall'Adriatico per il Sud America avrà un potenziale di parco marittimo di siffatta rilevanza. Difatti le otto moderne motonavi hanno una portata di 85.000 tonn. Ed ecco i nominativi delle navi argentine: «Rio Belen», «Rio Bermejo», «Campero», «Mendoza», «Rio Quarto», «Rio Quinto», «Rio Belgrano» e il «Lago N. H.». Le suddette navi si appoggiano nel nostro porto alla Ellerman e Wilson.

L'«Om Saber»

Giungerà in giornata, proveniente da Alessandria, la unità della U.A.R. «Om Saber», con 624 tonn. di merci tra cui 500 tonnellate di riso. La stessa prenderà a bordo 200 tonn. di general-cargo per Alessandria. Prima di lasciare l'Adriatico caricherà anche a Venezia e a Fiume. La società egiziana si appoggia alla «Amat».

Nuovo servizio con la Grecia

L'agenzia marittima E. Audoly comunica che la impresa ellenica Maths. Marcantonakis & Sons. del Pireo ha deciso che l'apertura di un nuovo servizio regolare dal nostro scalo per i porti greci avvenga nel corrente mese. Su tale linea, che inizialmente avrà una periodicità di una partenza ogni venti giorni circa, verrà immessa la m/n «Manthos II» di bandiera greca. Le caratteristiche principali dell'unità sono le seguenti: portata 520 tonn.; velocità 10 miglia; e stive elettricamente ventilate. La m/n «Manthos II» accetterà carico da Trieste per i porti di Corfù, Patrasso e Pireo; inoltre per quantitativi di almeno 20 tonn. toccherà qualsiasi porto greco minore, sempre sul circuito Trieste-Pireo. La prima partenza avrà luogo dal nostro scalo il 10 prossimo. In seguito, se la linea otterrà il successo che gli armatori sperano, verrà rafforzata con lo inserimento di ulteriori tre motonavi, che l'armatore ellenico ha a propria disposizione.

Per la partenza inaugurale sono già stati reperiti discreti quantitativi di merce. Trattasi per la precisione di 200 tonn. di general-cargo. In entrata la «Manthos» dovrebbe sbarcare agrumi.

L'«Erasmus» da e per la Spagna

Per il giorno 12 è previsto l'arrivo della motonave «Erasmus», con a bordo 300 tonn. di merci varie. La unità espleta un servizio tra Trieste e gli scali di Barcellona, Valencia e Malaga. La partenza è prevista per il 13-14. Localmente l'«Erasmus» si appoggia alla Marovic.

Grossi carichi per la Cecoslovacchia

Continua con un andamento veramente forte l'arrivo di carichi di minerale di ferro indiano destinato alla industria pesante cecoslovacca. I quantitativi sono in conto Cechofracht. Ieri è giunta una unità da P. Redy con 10.150 tonn. lunghe; per il giorno 9 è previsto l'arrivo del «Doctor Lemos», da Bombay, con 10.412 tonn. lunghe, mentre verso l'11 sarà in porto il «Louis Pasteur», da Madras, con 10.000 tonnellate. Le unità sono appoggiate all'agenzia Pilamar.

Klinker per Civitavecchia

Si trova in porto, in attesa di caricazione, il p.fo «Sochiaro», che prenderà a bordo 2.700 tonn. di klinker. Il quantitativo è destinato ad essere sbarcato a Civitavecchia. La Pilamar informa che per il 9 si avrà una seconda partenza per lo stesso scalo. Trattasi del «Betty» che imbarcherà 3.300 tonn. pure di Klinker. Il materiale è prodotto dalla Italcementi.

Inizia il servizio della «Black Star Line»

La Black Star Line, attraverso la propria agenzia triestina E. Audoly, informa i caricatori nazionali e quelli dello Hinterland danubiano che, con l'arrivo della «Ankobra River», ha inizio praticamente il servizio regolare Adriatico-West Africa.

La «Ankobra River» giungerà nel nostro porto verso il 18-20 c. m., con 1000 tonn. di carico, tra tronchi di essenze tropico-equatoriali e merci varie. Per il momento, per i carichi d'uscita, sono state reperite 300 tonn. di general-cargo. La nave scalerà ben dodici porti del West Africa, nel tratto Dakar-Douala.

Ampliati i servizi jugoslavi per il Mar Rosso

Le unità jugoslave che espletano i servizi regolari tra l'Adriatico, con scalo a Trieste, e i porti del Mar Rosso eseguono ora a rotazione un prolungamento: una volta verso il Levante, e la seconda verso Napoli. Questo nuovo sistema viene messo in atto solamente quando le unità escono dall'Adriatico. La m/n «Jelsa», che giunge dagli scali del Mar Rosso con 40 tonn. di fagioli, per imbarcare 150 mc. di legname segato resinoso austriaco e 200 tonn. di merci varie, si spingerà verso Cipro, Famagosta, Beirut, per poi entrare nel Canale di Suez. Per questo viaggio è prevista pure la toccata del Pireo. La nave che seguirà la «Jelsa», al contrario, si spingerà fino a Napoli, per poi proseguire la rotta normale. Localmente le unità si appoggiano alla Mediterranea.

Dall'Africa occidentale al Centro America

Presso il Molo dei Carboni e Minerali si trova in fase di sbarco il «Bled», che proveniente dall'Africa occidentale, ha a bordo 1.200 tonn. di tronchi, delle qualità Sapeli, Wawa e Iroko. Imbarcherà merci varie per Dakar e Takoradi. Della linea di circumnavigazione del globo, la «Slavonija» sbarca 1.100 tonn. tra borace, legname e cellulosa. Lascerà il nostro scalo per Madras, con circa 500 tonn. di general-cargo.

In giornata, da Cipro-Israele, avremo in arrivo il «Solin», con 100 tonn. di uova. Imbarcherà per Caifa. Infine, proveniente dal Golfo del Messico, verso l'8 sarà a Trieste il «Marian», con allo sbarco 350 tonn. di cartaccia e 250 tonn. di gomma sintetica. I servizi succitati sono appoggiati all'agenzia Mediterranea.

UN AVVENIMENTO ARTISTICO DI RISONANZA MONDIALE

Inaugurata col «Trovatore» di Verdi la 374.a stagione lirica alla Scala

Nel palco d'onore erano presenti il Capo dello Stato e la sua consorte Sfolgorante cornice di mondanità - I bagarini hanno fatto affari d'oro

Milano, 7

Nella ormai consueta cornice di sfolgorante mondanità, si è inaugurata questa sera la 374.a stagione lirica alla Scala. Le più sontuose toilettes, i frac più impeccabili, affollavano palchi e poltrone. Non un posto libero, neppure nel lubbione.

Lo spettacolo di apertura ha avuto inizio alle 21 precise: con tradizionale puntualità, a tale ora il maestro direttore e concertatore, Andrea Gavazzeni, in silenzio assoluto, ha levato la bacchetta e, dal «golfo mistico», sono salite le prime melodie del verdiano «Trovatore»: protagonista dell'opera, il tenore Franco Corelli. Altri interpreti: il soprano Antonietta Stella, il mezzo soprano Fiorenza Cassatto, il baritono Bastianini, il basso Vinco.

Gli applausi più calorosi sono toccati al Corelli e alla signora Cassatto. E' apparsa degna la intelligente regia di Giorgio De Lullo. Molte chiamate anche dopo ognuna delle arie più famose e, alla fine, numerosissime, insistenti e calorose, al maestro Gavazzeni, agli esecutori, al regista e allo scenografo Pizzi.

Il primo applauso si è levato, ancora a sipario chiuso quando, pochi istanti prima delle 21, il pubblico ha notato l'arrivo del Capo dello Stato. Il presidente Antonio Segni, con la consorte Donna Laura — ospiti di Milano da ieri sera, per la festa di Sant'Ambrogio — hanno preso posto nel palco presidenziale, attorniati dalle più alte autorità civili e politiche, tra cui il Presidente del Senato, Merzagora, il Vicepresidente della Camera, Targetti, i Ministri Tremelloni e Folchi, il Prefetto dott. Spasiano, il Sindaco prof. Cassinis, il Sovrintendente dell'Ente autonomo della Scala, dott. Ghiringhelli.

La tradizione scaligera che, da molti anni, vuole si inauguri la stagione con un'opera del grande bussetano, è stata, dunque, anche quest'anno, rispettata: con «Trovatore», si è voluto anche aprire, nella sede più idonea, che è quella della Scala, l'inizio delle celebrazioni verdiane, in programma per il 1963. Un «Trovatore» superbo, in una edizione perfetta.

Su trenta opere che negli ultimi decenni hanno inaugurato la stagione del massimo tempio del melodramma, ventitrè appartengono a Giuseppe Verdi. Da quando, cioè, la Scala è diventata ente autonomo, i suoi dirigenti hanno sempre preferito il repertorio verdiano per dare l'avvio alla stagione; e questo perchè costituisce una sicura garanzia di successo e una validità senza equivoci.

La «febbre» di ogni anno per l'inaugurazione della stagione scaligera è cessata questa sera alle 21; e, come ogni anno, i bagarini, fino agli ultimi minuti, hanno fatto affari d'oro: forse per la prima volta, proprio quest'anno, gli ultimissimi posti di galleria (la platea era teoricamente esaurita da un mese) sono stati offerti su prenotazione. Ossia, l'acquirente ha dovuto versare in anticipo l'importo di dieci-quindicimila lire. Il bagarino ha preso nota delle generalità del cliente e del suo numero telefonico, promettendo di far avere a domicilio il prezioso biglietto per il pomeriggio del giorno 7, poche ore prima che il sipario si apra sull'ennesima edizione del «Trovatore». I prezzi delle poltrone a borsa nera sono arrivati alle stelle: si parla di 130-150 mila lire. L'anno scorso, per la première ufficiale, la poltrona non superava le centomila lire.

La Milano «chic» è stata — si può ben dirlo — veramente in fermento fino a poche ore fa. Nelle sartorie più famose per dieci giorni si è vissuta un'atmosfera elettrica. La grande parata delle toilettes ha fatto affluire, fino dalle 20.30, nella piazza, illuminata a giorno, la solita folla di curiosi: un trionfo di colori con spiccate preferenze al rosso, al bianco e al turchese. In subordine, sono stati adottati abiti in lamé oro, in lamé broccato e casacche a chimono. Invece è tramontata l'era delle pellicce lunghe. Il «dernier cri» in proposito era rappresentato da giacchettine di visone o di Breitschwanz, guarnite e ravvivate dalle pietre cosiddette del Tirolo. Le signore più in vista hanno evitato di indossare mantelli. Continua, a quanto pare, l'indirizzo alla semplicità molto costosa.

Il famoso coiffeur Alexandre è venuto apposta da Parigi per «fare la testa» alle clienti di Milano. Alexandre è ospite del suo parrucchiere «corrispondente», che ha negozio in via Sant'Andrea, nel cuore della «città-bene». Se per gli abiti l'ukase è semplicità, per i capelli non si può dire altrettanto. Alexandre impone quest'anno acconciature complicate: molti riccioli fabbricati pazientemente, uno alla volta, alla maniera «Imperatrice Eugenia».

Anche la cosiddetta «battaglia floreale» non ha avuto soste: gli uomini di Carbagnin, il fioraio ufficiale della Scala, hanno provveduto all'addobbo della sala con lo impiego di 14 mila garofani del tipo «Fanny-extra». L'afflusso dei garofani era cominciato fin da lunedì, partendo da Sanremo e da Ventimiglia. Ogni garofano è stato sottoposto a un accurato meticolosissimo esame perchè tutti i garofani dovevano essere della stessa qualità, della stessa dimensione, della stessa intensità di colore.

In un palco, ospite di amici milanesi era presente anche lo Ambasciatore degli Stati Uniti d'America. Al termine dello spettacolo, nel mare delle lucenti automobili in attesa, delle potenti fuori-serie, si è notato quella che recava a bordo l'on. Segni e la consorte, e che si dirigeva lentamente a Palazzo Monforte, sede della Prefettura. Il Capo dello Stato e Donna Laura hanno alloggiato, come già la notte scorsa, nell'appartamento di rappresentanza, inaugurato tre anni fa da Charles De Gaulle: uno studio, una biblioteca, una camera da letto matrimoniale, un salone da pranzo.

Così, con la «prima» di questa sera alla Scala, ha avuto anche inizio la sagra del «Mese di Milano», la serie di iniziative ad alto livello che si dovranno concludere entro il 7 gennaio 1963. Il programma comprende spettacoli d'eccezione, concerti, mostre d'arte e proiezioni di film in anteprima.

Successo del basso Corena al Metropolitan di New York

New York, 7

Il basso italiano Fernando Corena ha riportato un successo personale alla prima del «Don Giovanni» di Mozart al Metropolitan di New York.

«Fra gli artisti che cantavano per la prima volta il «Don Giovanni» su queste scene — scrive il critico del «New York Times» — è Fernando Corena che ha offerto l'interpretazione più soddisfacente nella parte di Leporello. La dizione del basso italiano costituisce di per sè un godimento, ma ad essa si aggiunge una voce solida e una interpretazione gioviale che tuttavia non cade mai nel farsesco».

Cesare Siepi cantava la parte di Don Giovanni, Leontyne Price quella di Donna Anna, Lisa Della Casa quella di Elvira; Laurel Hurley era Zerlina, Calvin Marsh Masetto, Charles Anthony Don Ottavio e William Wildermann il commendatore. L'orchestra era diretta dal maestro Lorin Maazel.

(Telefoto al «Piccolo»)

Paolo Gallo, assolto dalla Corte d'Assise di Siracusa esce dalla gabbia degli imputati e va ad abbracciare il fratello Giuseppe

NAUFRAGIO PARTENOPEO DI UN LAVORO TEATRALE

«Tarantella con un piede solo» scatena un putiferio a Napoli

Fischi e urla di protesta del pubblico - La rappresentazione sospesa dalla polizia - L'autore Gigi Lunari denunciato all'autorità giudiziaria per oscenità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 7

«Tarantella con un piede solo», la commedia del giovane commediografo e saggista milanese Gigi Lunari, presentata quale terzo spettacolo della stagione di prosa al teatro Mercadante, ha suscitato ieri sera proteste e indignazione vivissime da parte della maggioranza del pubblico presente tanto che lo spettacolo è stato sospeso all'inizio del secondo tempo per disposizione del Procuratore della Repubblica e del questore di Napoli per motivi di ordine pubblico.

Successivamente Gigi Lunari è stato denunciato dalla questura di Napoli all'autorità giudiziaria per oscenità.

L'avvenimento è destinato a avere una larga risonanza anche nazionale, in quanto è il primo fatto del genere che si produce dopo l'entrata in vigore delle nuove norme con le quali è stata abolita la censura sugli spettacoli teatrali, lasciando solo all'autorità giudiziaria di intervenire con una sospensione dello spettacolo in atto, allorchè lo ritenga opportuno ai fini della tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico.

I dissensi nella sala del Mercadante erano cominciati abbastanza presto, non appena il pubblico si era reso conto di certe caratteristiche dello spettacolo, che si svolge in uno squallido mondo di prostituzione, di ladroneria e di sfruttamento che ricalca il vecchio motivo diffamatorio della città partenopea. Ma al finale del primo atto, dopo l'elencazione di effimeri amori mercenari con un via vai sulla scena di meretrici nel loro turpe giro sotto l'occhio vigile e contabile di una «maitresse», madame Odette (interpretato da Dolores Palumbo), la protesta del pubblico è esplosa clamorosamente.

E' stato quando la commedia ha puntato sul caso veramente accaduto d'uno sposino di provincia che vende la sua prima notte di nozze, cioè la sua candida sposa campagnola, per un pugno di biglietti da mille, esattamente cinquecentomila lire, ed assiste trasognato e stordito all'inizio della turpe vicenda.

Allora dai palchi e dalla platea sono partiti i primi fischi di protesta e le prime urla di indignazione mentre una parte esigua del pubblico, credendo nella denuncia sociale e morale della commedia controbatteva i fischi e le urla con alte grida incitanti l'autore, a proseguire.

Il primo tempo, tuttavia, è terminato. Era da poco iniziato il secondo tempo quando, da un palco, un signore si levava a gridare: «Questo è un incitamento alla prostituzione. Eravamo venuti qui ignari, con le nostre famiglie. Siamo disgustati. Protesto in nome della morale e della città».

L'intervento valeva a riaccendere gli animi e più viva divampava la polemica, che non mancava di trasferirsi sul piano artistico, data anche la presenza in sala di numerosi attori ed attrici attualmente impegnati negli studi napoletani della televisione. Essi prendevano parte attiva alla discussione e si battevano, naturalmente, perchè tutti avessero modo di vedere lo spettacolo fino in fondo e di valutarlo con serenità.

Ma l'ordine nella sala era troppo compromesso perchè convenisse tentare l'esperimento. Erano presenti i rappresentanti dell'autorità giudiziaria e da loro partiva la decisione di congedare gli attori — rimasti interdetti dietro il sipario — e il pubblico in fermento.

La domanda d'attualità è: che cosa accadrà adesso? Potrà «Tarantella con un piede solo» riprendere il ciclo degli spettacoli, magari con tagli e adattamenti? Tutto lascia prevedere di no. Probabilmente, esso resterà, almeno per Napoli, un lavoro rappresentato solo a metà, con una vaga aureola di martirio, che sarebbe stato meglio non accordargli. I meriti artistici del lavoro, infatti, sono pressochè inesistenti ed è scomodo correre il rischio di veder proiettato, alla ribalta della notorietà nazionale (come avviene da stamane, attraverso le notizie di agenzia e gli articoli dei giornali) un testo che onestamente è assai debole sul piano artistico.

Dal canto suo Lunari, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «La denuncia per oscenità mi stupisce molto. Il fatto di cronaca è certamente scabroso, ma non è osceno perchè allora sono oscene le novelle di Boccaccio e mezza letteratura italiana. L'accusa poi non regge perchè la commedia è stata interrotta e non si può dare torto ad uno che sta facendo un ragionamento interrompendolo prima che tragga le conseguenze. Infatti, alla fine del mio lavoro, dopo aver analizzato il "male", lo si condanna inesorabilmente».

C. M.

Rapinata di 550 mila lire un'impiegata torinese

Torino, 7

Un'impiegata è stata rapinata del denaro che aveva ritirato poco prima in banca per le buste paga della sua ditta. Si tratta di Stefania Morello, di 23 anni dipendente dell'officina meccanica Merlo Encravero, la quale si era recata nella tarda mattinata presso la sede della Banca Anonima di credito, in via Cosenza, e vi aveva prelevato 550 mila lire, per incarico della ditta. Il denaro avrebbe dovuto servire a pagare acconti della «tredicesima mensilità» ai dipendenti della stessa ditta.

Riposto il denaro nella borsetta, la Morello aveva proseguito a piedi verso la centrale via Santa Teresa. Qui era entrata nell'androne del portone n. 23, all'angolo con piazza Solferino, per un'altra commissione. Aveva appena salito una rampa di scale, quando è stata raggiunta da un giovane, che evidentemente l'aveva seguita sin dall'uscita dalla banca. Lo sconosciuto ha puntato contro la giovane una pistola, strappandole la borsetta.

A Verona una neonata abbandonata in chiesa

Verona, 7

Alcuni fedeli che si erano recati nella chiesa di Santa Maria Antica per le funzioni pomeridiane, hanno udito dei vagiti provenire da dietro un banco posto in un angolo del tempio. Avvicinatisi hanno scorto, avvolta in un panno, una bimba di pochi giorni che piangeva, intirizzita dal freddo.

Un dibattito alla Camera

I problemi della Mostra cinematografica di Venezia

Roma, 7

I problemi connessi con la riorganizzazione della Mostra cinematografica di Venezia sono stati discussi alla Camera. La tanto dibattuta questione era stata sollevata in un'interrogazione del missino Calabrò che suggeriva un nuovo criterio nella selezione dei film e tutta una serie di riforme al regolamento della manifestazione. Il Sottosegretario allo spettacolo, Antoniozzi, premesso che l'organizzazione della mostra d'arte cinematografica rientra nella sfera d'autonomia della Biennale di Venezia, si è augurato che possa essere al più presto approvato il disegno di legge governativo presentato al Senato che, riordinando questo ente, prepone alla mostra cinematografica una Commissione tecnicamente qualificata alla quale viene assicurata completa indipendenza di giudizio. Le altre riforme suggerite nell'interrogazione (trasferimento delle mostre minori in altre città per valorizzarle turisticamente, suddivisione dei premi e articolazione della Mostra in sezioni) rientrano, secondo il Sottosegretario, nell'autonomia organizzativa della mostra e potranno essere esaminate, comunque, dopo l'approvazione del nuovo ordinamento della Biennale di Venezia.

Antoniozzi ha riconosciuto le difficoltà obiettive in cui si trova la manifestazione per la esistenza di numerose iniziative analoghe. Non è infatti agevole per la mostra veneziana, tanto più che essa si svolge nel periodo di chiusura della stagione dei festival, registrare una produzione tutta qualitativamente valida. Il problema della «moltiplicazione dei festival, secondo Antoniozzi, dovrebbe essere affrontato dai produttori anche attraverso le associazioni internazionali, così da giungere ad intese per la presentazione delle opere più valide a quelle manifestazioni che «offrano maggiore garanzia di serietà, imparzialità e prestigio, come quella di Venezia».

La «Nina II» naviga a 1900 km. da San Salvador

New York, 7

La «Nina II» si trova a 1900 chilometri da San Salvador, meta finale della avventurosa traversata. La guardia costiera americana ha comunicato oggi che un aereo della Marina ha avvistato la caravella ed ha sganciato un congegno destinato a fare il punto sulla ubicazione esatta della nave. L'aereo ha riferito che i nove uomini che viaggiano sulla caravella stanno bene, sono di ottimo umore, e dispongono di viveri sufficienti per altri venti giorni.

Muore di crepacuore per la perdita del figlio

Torino, 7

Una donna è morta di crepacuore per la tragica fine del figlio, due giorni dopo il suo funerale. Teresa Neirotti di 67 anni, abitante a Rivoli, in frazione Tetti, era rimasta vedova alcuni mesi or sono. Sabato scorso il figlio Giuseppe di 30 anni, percorrendo in motocicletta la strada per Grugliasco, si era scontrato con un motofurgone ed era morto il giorno successivo all'ospedale Mauriziano.

Un'ora prima che avesse luogo la cerimonia funebre, la Neirotti era stata colta da una crisi cardiaca e nonostante le pronte cure è morta ieri sera.

EX COMPONENTI DELLA BANDA GIULIANO ALLE ASSISE DI PALERMO

Ulteriori gravi condanne comminate a sei detenuti

La nuova pena riguarda il sequestro di persona di un possidente per il riscatto del quale erano stati richiesti sei milioni di lire

Palermo, 7

Al processo contro gli ex componenti la banda Giuliano, celebratosi davanti alla seconda Sezione della Corte d'Assise di Palermo sono stati condannati a 22 anni di reclusione: Antonino Terranova, Frank Mannino, Francesco Pisciotta, Giacomo Lombardo, cugino in primo grado di Salvatore Giuliano, e Francesco Barone.

I cinque erano stati assolti per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Trapani dall'accusa di aver sequestrato, nel maggio del 1946, in territorio di Gibellina, il possidente Paolo Giambalvo, per il riscatto del quale erano stati richiesti sei milioni di lire.

Al processo, il P. M. dott. Vaccaro, appellatosi contro la sentenza assolutoria della Corte d'Assise di Trapani, aveva chiesto la condanna degli imputati al minimo della pena prevista per il reato di sequestro di persona.

I difensori, avv. Palmeri e Costanzo avevano dichiarato che «si trattava di affermare e riconoscere un principio di giustizia, poichè una condanna o una assoluzione non avrebbero modificato affatto la posizione personale degli imputati per pene che ancora debbono scontare».

Degli «ex» della banda Giuliano, comparsi oggi davanti la seconda Sezione della Corte d'Assise di appello, Antonino Terranova e Frank Mannino sono infatti condannati all'ergastolo; gli altri, e cioè Francesco Barone, Giacomo Lombardo e Francesco Pisciotta a 30 anni di reclusione.

Le vicende giudiziarie del matrimonio Ponti-Loren

Roma, 7

Si è conclusa davanti al Tribunale civile la causa promossa dal sostituto Procuratore della Repubblica, Martino Ferrajuolo, per ottenere la dichiarazione di nullità delle nozze tra Sofia Loren e Carlo Ponti, celebrate per procura nel Messico.

Il Magistrato, com'è noto, sollevò l'annullamento dopo aver provveduto a far trascrivere il matrimonio presso lo Stato civile di Roma. Nel frattempo, l'autorità giudiziaria di Ciudad Juarez, nel Messico, dove l'attrice e il produttore si sposarono nel settembre del 1957, aveva accolto una richiesta della coppia ed aveva dichiarato inesistente il vincolo matrimoniale per vizio di forma.

Oggi, la causa è «andata per sentenza», come si dice in termini giuridici; il Tribunale prenderà una decisione in merito alla istanza del dott. Ferrajuolo tra circa un mese.

Tredici anni a un vigile che uccise la propria amante

Padova, 7

A tredici anni e quattro mesi di reclusione è stato stasera condannato, dalla Corte d'Assise, il vigile urbano di Carpi, Giancarlo Ferrari, di 27 anni, che uccise con sei colpi di rivoltella l'amante Emma Slomp, di 42 anni, di Cles (Trento). Il delitto avvenne il 6 settembre, nei pressi di Monselice, mentre la coppia faceva ritorno in automobile da Padova a Carpi.

Continua l'istruttoria per l'omicidio del Santato

Milano, 7

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scarpinato, che conduce l'istruttoria sulla uccisione di Arturo Manlio Santato, ha continuato oggi gli interrogatori dei vari testimoni, già sentiti dai carabinieri, per definire la posizione di Francesco Cacciamali, ritenuto esecutore materiale del delitto. Lo stesso Cacciamali era stato ancora interrogato ieri in carcere dal magistrato.

Il rapido ritmo di questi interrogatori è dovuto al fatto che stanno per scadere i termini dell'istruttoria sommaria e pertanto il magistrato dovrà decidere se citare direttamente a giudizio il figlio dell'ucciso, Egidio Santato, e il Cacciamali, oppure trasmettere gli atti al giudice istruttore per proseguire l'istruttoria con rito formale.

LE INDAGINI PER LO SCANDALO DELLA DOGANA DI TERNI

Una nuova commissione per l'inchiesta amministrativa

La Corte dei Conti tenterà di recuperare almeno una parte dei 754 milioni frodati dall'ex ispettore Mastrella

Terni, 7

Il Giudice Istruttore dott. Nico ha terminato il primo ciclo di interrogatori di tutte le persone implicate nel peculato alla Dogana di Terni. I cinque detenuti avrebbero confermato quanto già detto al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Siggia, che aveva condotto l'istruttoria sommaria.

In particolare, il Giudice Istruttore ha messo a confronto Cesare Mastrella con la moglie Aletta Artioli, per chiarire le divergenze che erano emerse dalle loro precedenti e separate deposizioni.

Ad aumentare le responsabilità legali ed amministrative dell'ex dirigente doganale contribuirà una vertenza sindacale che sarà promossa da alcuni ex dipendenti della ditta e della società «Aletta» per non aver percepito il minimo contrattuale di paga.

Intanto, il rag. Alpini, sequestratario giudiziario dei beni appartenenti ai Mastrella, ha terminato l'inventario della consistenza patrimoniale del laboratorio di confezioni di via Giosuè Borsi, ed ha compilato una stima conclusiva dei negozi e dei laboratori della società Aletta, nonchè dei beni in essa contenuti. La stima fatta dal rag. Alpini si aggirà sui 50 milioni di lire.

Il rag. Alpini, inoltre, ha proposto al Tribunale di Terni la vendita della boutique di via della Mercede in Roma, con le modalità che il Tribunale stesso riterrà più opportune, al fine di evitare gravi spese di gestione. Nei prossimi giorni verrà deciso anche il periodo per la liquidazione giudiziaria dei capi di vestiario contenuti nella boutique «Aletta» di Terni, onde evitare una ulteriore svalutazione delle merci che vi giacciono fin dal 1959.

Si apprende intanto la nomina ufficiale, da parte del Ministero delle Finanze, di una nuova commissione di inchiesta amministrativa per il caso Mastrella. La commissione dovrà accertare le eventuali responsabilità o le lacune dell'Amministrazione. I risultati dell'inchiesta saranno comunicati alla Corte dei Conti che, nel frattempo, si interessa dell'ammanco dei 754 milioni di lire, avvenuto alla Sezione dogana di Terni, per tentare di ricuperare, a favore dello Stato, quanto più è possibile.

Gigantesco abete natalizio dalla Val d'Aosta a Trani

Bari, 7

Un gigantesco albero di Natale è stato donato dai valdostani ai tranesi. Si tratta di un abete alto venti metri. Per trasportarlo dalla Val d'Aosta a Trani si sono resi necessari due speciali carri ferroviari. Lo albero è atteso per i prossimi giorni e verrà sistemato nella piazza centrale della cittadina.

Questa sera, alle 21.05, andrà in onda sul «Nazionale», l'ultima puntata di «Rinaldo in campo», la commedia musicale di Garinei e Giovannini che ha come interpreti principali Domenico Modugno, Della Scala e Paolo Panelli. Figura tra altri anche Attilio Bassio (nella foto) che impersonerà il cantastorie. Rinaldo ha ormai compreso che il suo posto non è nell'esercito borbonico, ma con i patrioti che si sono schierati a fianco di Garibaldi. Del resto Angelica gli ha chiaramente indicato la via e mentre lei rimane in Sicilia ad attenderlo, lui si arruola nelle file garibaldine e si imbarca per la spedizione di Napoli.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Aria di casa nostra; 8.30: Per sola orchestra; 8.55: Cavalli: Messa concertata; 10: In collegamento con la Radio vaticana: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Solenne cerimonia in occasione della sessione pubblica del Concilio ecumenico Vaticano II, conclusiva della prima fase conciliare; 12: Tartini: Concerto in re minore; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 14: Complesso di Mario Pezzotta; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Giardino musicale; 16.30: Musica da camera; 17: Le orchestre di A. Mantovani e M. Legrand; 17.30: Una stagione al Metropolitan; 18.30: Fattori psicologici nell'alimentazione; 19: Spolverando dei vecchi dischi; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Oltre il confine». radiodramma di J. Rys; 21.25: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Fontana; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 11.30: Notizie; 11.35: Voci alla ribalta; 13.30: Giornale; 14.15: Istantanee di Canzonissima; 14.20: I complessi di R. Carosone e R. Rauchi; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.15: Angolo musicale; 15.30: Pomeridiana; 16.50: Radiosalotto - Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte. Ritratto di una città al chiaro di luna; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11: Antologia musicale; 14: Un'ora con E. Bloch; 15: Interpretazioni; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.25: Pagine pianistiche

TERZO PROGRAMMA

17: «L'uomo cattivo», di S. Landi; 18.15: Musiche di A. Lotti; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di C. Franck; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.15: Giradisco; 12.30: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Musiche romantiche; 12.30 (18.30): Musiche di balletto; 13.30 (19.30): «Tannhäuser». opera romantica in 3 atti di R. Wagner; 14.25 (20.25): Quartetti e quintetti; 15.50 (21.50): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

9.50: Eurovisione. Città del Vaticano. Solenne cerimonia di chiusura della prima sessione del Concilio ecumenico Vaticano II; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini; 22.15: Anni intrepidi. Un programma di J. Le Vien; 22.40: Le facce del problema; 23.25: Il Vangelo e la vita; 23.40: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Incontro con Dino Buzzati; 21.50: Telegiornale; 22.15 Chiesa a concilio; 22.35: «Le cantatrici villane», di V. Fioravanti

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO CINEMATOGRAFICO

La censura dei film vista da un magistrato

Il provvedimento legislativo sarebbe una tappa verso l'autocontrollo Proiezioni in luogo pubblico - Riti per direttissima e giurisdizione

Catania, 7

«Se le leggi umane non sono perfette, quella recentemente introdotta in Italia sulla censura che, obiettivamente e serenamente esaminate, si prestano meno alla critica». Così ha affermato oggi il dott. Geraci, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, tenendo la relazione sui profili penalistici della nuova legge sulla censura, alla terza giornata dei lavori del IV Congresso internazionale di diritto cinematografico.

Il relatore ha esordito rilevando l'opportunità della censura come esigenza del momento e come tappa verso l'autocontrollo. Ha però criticato il dettato legislativo in ordine alla composizione delle Commissioni di primo e di secondo grado: infatti, l'inclusione di magistrati nelle due commissioni — ha affermato il relatore — può non rivelarsi opportuna alla luce della considerazione che la valutazione pur favorevole delle Commissioni (da cui il successivo nulla osta ministeriale) non esclude una successiva valutazione da parte della autorità giudiziaria.

«Alcuni reati, che con la rappresentazione filmata possono ipotizzarsi — ha sottolineato il dott. Geraci — agitano acque inquiete per la qualificazione di valori non esattamente definiti ed il cui significato varia a seconda delle idee, dei costumi, degli orientamenti, delle coscienze. Il caso più tipico, e non è il solo, è quello dell'osceno. Sul piano teorico — ha continuato il relatore — non vi è dubbio che potrà il giudice ritenere osceno quel che tale non ha considerato la Commissione di censura, ma nel contrasto si nota quanto meno una situazione di disagio, osservando che in quella Commissione o in quelle Commissioni il parere è stato espresso anche da giudici. De jure condendo, è quindi auspicabile una revisione delle composizioni delle commissioni secondo altri criteri».

«In riferimento poi al contenuto formale del parere dato dalle Commissioni — ha detto ancora il dott. Geraci — è appena il caso di precisare che si tratta di parere vincolante per il Ministero che dovrà dare il nulla osta. Il parere negativo delle Commissioni vincola il capo del Ministero alla negazione del nulla osta. Mentre il parere favorevole all'oggetto per il quale è espresso lo obbliga al rispetto delle decisioni che gli organi consultivi hanno emesso».

Dopo essersi soffermato sulle controversie esistenti in dottrina, in merito al concetto di buon costume, il dott. Geraci ha messo ha fuoco la questione relativa al significato della espressione «Proiezione in pubblico del film» riportata dall'art. 1 della nuova legge. Secondo l'interpretazione del relatore va accettato il pensiero di chi ha posto in evidenza la distinzione tra proiezione pubblica e proiezione in luogo pubblico.

L'oratore ha quindi giudicato inaccettabile l'opinione secondo la quale la proiezione per mostre o per manifestazioni consimili non costituirebbe in nessun caso proiezione pubblica: infatti, non esiste alcuna disposizione legislativa che determini un'eccezione in tema di mostre o di manifestazioni analoghe. La programmazione delle opere in corso sarà da considerarsi pubblica programmazione e la pubblicità del luogo sarà fornita da tale definizione. In riferimento a quest'ultima accezione si potrà discutere, e probabilmente con trionfo di tesi, che non potrà considerarsi luogo pubblico (si tratterà pur sempre di pubblica programmazione) quello in cui il film viene proiettato per un determinato numero di persone (per esempio esclusivamente per i giornalisti) su invito, e con esclusione di terzi estranei. Gli spettacoli invece ai quali partecipa un numero indiscriminato e indeterminato di persone, anche se programmati in occasione di una mostra o di una manifestazione analoga. Saranno da considerarsi effettuati in luogo pubblico.

Dopo aver aderito alla norma secondo la quale la competenza territoriale viene demandata al luogo di prima proiezione in pubblico (e non al luogo di produzione), il magistrato ha giudicato ovvio che l'azione penale può essere promossa anche dal P.M. di ogni altro luogo di successiva proiezione; tra l'altro, potrebbe accadere che successivamente alla prima proiezione ed in luogo diverso il film venga messo a disposizione del pubblico con l'aggiunta di sequenze e che il reato si riferisca appunto alle sequenze aggiunte.

Circa le formalità procedurali, il dott. Geraci ha ritenuto opportuno che per i reati commessi a mezzo del cinematografo si proceda con rito direttissimo; egli si è quindi intrattenuto sulla competenza, che è stata deferita al Tribunale anche per i reati che sarebbero di competenza pretoria. «Forse si discuterà — ha detto Geraci — della legittimità costituzionale di questa norma e se ne potrà discutere a torto o a buon diritto; ma è certo che, oltre alle considerazioni che si possono fare sulla logicità della disposizione che ha sottratto la competenza al Pretore per i reati che gli sono normalmente propri, il legislatore ha voluto impegnare il giudizio di un giudice collegiale, che sia espressione del pensiero, della esperienza, del sapere, della cultura di più persone e risulti il coordinamento di più opinioni».

Alla relazione sono seguiti gli interventi di numerosi convegnisti. I lavori si concluderanno domani con la votazione di un ordine del giorno.

IL PITTORE GUTTUSO accademico sovietico

Mosca, 7

Il pittore italiano Renato Guttuso — riferisce oggi l'agenzia «Tass» — ha inviato un messaggio di ringraziamento per la sua elezione a membro onorario dell'Accademia sovietica delle Belle arti. La «Tass», che non precisa quando ha avuto luogo l'elezione, così riporta il testo del messaggio di Guttuso: «Sono commosso per l'onore accordatomi e considero mio dovere continuare con tutte le mie capacità a compiere liberamente e onestamente il mio lavoro nella speranza di essere un degno membro della gloriosa Accademia».

PER FARNE LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE

Il Belgio acquisterà Villa Doria Pamphili?

Secondo il Ministro degli Esteri Spaak si tratterebbe di un buon affare - Mirabili opere d'arte nell'edificio

Bruxelles, 7

Nella risposta scritta all'interrogazione di un deputato, il Ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak ha affermato oggi, che il progettato acquisto a Roma, per il prezzo di 48.960.000 franchi (979.000 dollari) della villa Doria Pamphili, da utilizzare come residenza dell'Ambasciatore belga nella capitale italiana, è un buon affare tanto dal punto di vista finanziario quanto da quello del presetigio. Il Ministro ha spiegato che il contratto di affitto della villa è sul punto di scadere e che non è possibile rinnovarlo. Per giunta non vi sono a Roma edifici in buone condizioni simili alle residenze degli Ambasicatori belgi presso il Quirinale e la Santa Sede, ed inoltre i prezzi degli immobili nella capitale italiana sono altissimi sicchè l'acquisto di un altro edificio costerebbe probabilmente di più.

«Pertanto — ha concluso il Ministro — l'acquisto di villa Doria Pamphili sembra la sola soluzione possibile ed inoltre la decisione di acquistarla non solo sembra saggia dal punto di vista dell'impiego del pubblico denaro, ma si dimostrerebbe anche un'eccellente operazione finanziaria».

In proposito era corsa la voce che l'acquisto fosse già stato effettuato, ma l'Ambasciatore a Roma ha smentito la notizia pur confermando l'esistenza di trattative bene avviate. La amministrazione della Casa e uno dei rappresentanti della famiglia, interpellati a loro volta, hanno assicurato di non essere al corrente dell'avvenuta vendita. Essi non hanno mancato di far notare, d'altro canto, che il prezzo del quale si parla (poco più di mezzo miliardo) è enormemente inferiore al valore reale della villa e del parco. E' probabile che il Ministro degli Esteri belga si sia riferito ad un'ala soltanto dell'edificio in questione.

Villa Doria Pamphili è un magnifico edificio seicentesco, opera dell'Algardi, circondato da un parco lussuoso che si estende per quattro ettari. La villa è ricca di mirabili opere d'arte e fu fatta costruire da Papa Innocenzo X Pamphili nei primi anni del Seicento. Una volta acquistata, verrebbe adibita a sede dell'Ambasciata e residenza privata dell'Ambasicatore; mentre una vasta ala verrebbe riservata a compiti di rappresentanza e ad eventuali soggiorni dei Reali del Belgio o dei Principi di Liegi.

I FRANCESI NON VOGLIONO APPARIRE CONFORMISTI

Dopo il voto a De Gaulle facezie contro il regime

Rinnovata a grande maggioranza la fiducia al Generale, fanno circolare le barzellette - Un settimanale le ha raccolte e pubblica le più gustose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

I francesi, dopo aver rinnovato a grande maggioranza la loro fiducia al Generale De Gaulle, cercano di riparare al rischio di sembrare conformisti facendo circolare quel tipo di barzellette anti-regime che anche noi in Italia abbiamo abbondantemente conosciuto durante il tempo del fascismo. Il settimanale «Minute» ne ha raccolte alcune fra le più gustose e le pubblica sul suo numero odierno.

De Gaulle domanda al Primo Ministro Pompidou: «Che ora è, Pompidou?». «L'ora che crede lei, Generale», è la risposta.

Il Generale è alla ricerca di un successore: il Conte di Parigi non gli sembra indicato, Debrè e Pompidou non godono la sua piena fiducia. Convoca il Ministro degli Interni, Frey, e gli dice: «Allora, Frey, ci deve ben essere un vero gollista, onesto e intelligente». Frey non risponde. «Sia franco, mi dica la verità insiste De Gaulle. «Ho paura che non esista — risponde il Ministro — ci sono dei gollisti intelligenti ma non sono onesti, ci sono gollisti onesti ma non sono intelligenti. Quanto a quelli che sono onesti e intelligenti non sono gollisti».

De Gaulle s'intrufola nel buio di un cinema nel momento in cui viene proiettato il cinegiornale dedicato nella sua quasi totalità alle attività settimanali del Presidente della Repubblica. Ad ogni apparizione sullo schermo di De Gaulle la sala applaude freneticamente, mentre solo uno spettatore, il Generale, un po' confuso, non accenna ad alcun battimano. Il vicino, dopo averlo osservato con la coda dell'occhio gli sussurra all'orecchio: «Dai retta a me: anch'io la penso come te, ma se non vuoi avere noie, fa come tutti, applaudi anche tu».

La scena si svolge nell'anno 2.000: la signora De Gaulle, vedova oramai da alcuni anni, arriva a sua volta in Cielo dove la prima cosa che la colpisce sono alcune persone che si girano continuamente su se stessi. «Sono tutti quelli — che in vita ogni giorno hanno affermato in contrasto di quanto proclamato il giorno precedente». «Non deve essere il caso di mio marito perchè non lo vedo fra questi dannati». «Suo marito — le precisa San Pietro — lo abbiamo utilizzato come ventilatore».

Durante il suo viaggio in Germania, De Gaulle si confida con Adenauer: «Caro Konrad non ce la faccio più: la politica di «grandeur», l'Esercito, la corsa all'armamento nucleare mi costano troppo e le tasse sono insufficienti». «Se non è che questo — risponde Adenauer — posso darti io un consiglio che noi tedeschi abbiamo già sperimentato con successo. Tu dichiari guerra alla Russia e all'America nello stesso tempo: in qualche giorno sarai sconfitto, città distrutte, popolazione decimata. Qualche mese dopo ti arriveranno però i capitali necessari per risollevare completamente il paese». «L'idea è buona — risponde De Gaulle — ma non fa il caso mio». «E perchè?». «E se vinco la guerra cosa succede?».

Il signor Dupont incontra il signor Durand. «Due notizie stamani, una brutta e una bella». «Comincia subito con la bella». «Alle 8 la radio ha annunciato che ritorna definitivamente a Colombey-les-deux-Eglises». E la brutta? «Alle 8.30 hanno smentito la notizia».

Vice

Presepi di tutta Europa in una mostra a Milano

Milano, 7

Una Mostra internazionale del Presepio, quinta edizione di una manifestazione che nelle precedenti fu dedicata ai Re Magi, a Gesù Bambino e agli angeli, e che quest'anno è dedicata particolarmente alla Madonna, è stata inaugurata all'«Angelicum». Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 20 gennaio, sono esposti una quarantina di preziosi presepi provenienti da musei, antiche abbazie benedettine, conventi e chiese italiane ed europee.

Fra gli altri, sono esposti i presepi delle abbazie benedettine di Neustift (Novacella), che ritrae i costumi tirolesi del secolo XVII, e di Rohr con stupende figure del '700; i grandiosi presepi, a figure più alte del naturale, della chiesa di S. Maria in Portico di Napoli (sec. XVIII) e del Duomo di Castellammare di Stabia (sec. XVIII); le statue in terracotta della fine del '400 da poco scoperte a Pomaranco (Volterra); la ricchissima raccolta di figure settecentesche genovesi, (dovute ai più famosi artisti liguri del tempo) della collezione di Palazzo Rosso; il gigantesco presepio dipinto su tavola e ritagliato a «silhouettes» della Prepositura di S. Giovanni di Macerata. Vi sono molti presepi in corallo, madreperla, onice, cammeo (preziosissimo quello del Museo di Corallo di Torre del Greco), «pezzi» rari e famosi dei musei di Bruxelles, Cluny, Amiens, Rouen, Liegi, e l'altare-presepio in legno dorato e policromo del XVI secolo della chiesa plebana di Edolo. Milano è rappresentata, nella sezione più particolarmente dedicata alla Madre di Gesù, da una bellissima statua lignea.

IN POCHI GIORNI RICUPERATO IL MATERIALE DEL VALORE DI 20 MILIONI

Globi e libri sottratti all'Istituto «De Agostini»

Un autista addetto ai trasporti aveva fatto uscire la merce con una bolletta contraffatta e ne aveva proposto l'acquisto a una filiale

Roma, 7

Libri e globi per un valore di circa 20 milioni di lire, sottratti all'Istituto «De Agostini» di Novara, sono stati recuperati dalla Squadra mobile romana, nel corso di una operazione svolta in collaborazione con la Questura di Napoli.

Il primo dicembre scorso il camionista Randolfo Mastropietro, di 49 anni, di Roma, caricò a Novara, sul camion 642, targato Roma, di proprietà di Giancarlo Caprioli, 500 globi per un valore di due milioni e mezzo, e libri per la maggior parte appartenenti all'enciclopedia per i ragazzi «Il Mondo» e album di ragazzi della serie «La leggenda della Tavola rotonda», per un valore approssimativo di 18 milioni di lire.

Al cancello d'uscita dell'Istituto De Agostini, il Mastropietro, che faceva i trasporti per conto del «De Agostini» a Pisa, a Firenze, a Terni, a Roma e a Napoli, presentò al guardiano una bolletta di carico apparentemente regolare. Il Mastropietro, noto al guardiano, riuscì così ad uscire dallo stabilimento. Il giorno successivo egli si presentò al direttore della filiale del «De Agostini», a Napoli, offrendogli di acquistare a basso prezzo una parte dei libri da lui rubati e che egli disse di aver comperato da una ditta, andata in fallimento. Il direttore della «De Agostini» insospettitosi, avvertì la Questura, e il giorno dopo il Mastropietro venne arrestato, nell'atto in cui il direttore stesso gli consegnava un assegno di 375 mila lire. La polizia potè così rientrare in possesso di una parte dei libri rubati, per un valore di due milioni e mezzo.

Questa mattina il dott. Longo, della Mobile di Roma, ha rintracciato un'amica del Mastropietro, Italia Caprioli, la quale, interrogata ha detto che il camion con l'altra parte della refurtiva si trovava in sosta, in piazza San Giovanni in Laterano, dove realmente è stato ritrovato. La merce è stata, così totalmente recuperata. La polizia ha anche accertato che la bolletta di carico presentata al guardiano dell'Istituto «De Agostini» è risultata contraffatta.

La Squadra mobile di Novara sta compiendo una serie di accertamenti e di indagini in rapporto all'arresto del camionista Randolfo Mastropietro e al recupero della refurtiva rubata all'Istituto «De Agostini». Una cinquantina di persone, tutte dipendenti dell'Istituto sono state convocate in Questura e interrogate. L'esito dei colloqui non è stato reso noto e per il momento non è stato effettuato alcun fermo. L'indagine della Questura novarese è volta più che altro ad individuare eventuali complici del Mastropietro, all'interno dello Istituto «De Agostini».

Vendeva appartamenti «costruiti» nell'aldilà!

Rio de Janeiro, 7

Una veggente la quale gestiva un'agenzia immobiliare un po' fuori del comune è stata arrestata dalla polizia di Rio. La donna proponeva, infatti, ai propri clienti l'acquisto a credito di concessioni immobiliari nell'altro mondo. Il prezzo di questi appartamenti «extra terrestri» variava a secondo del loro comfort e i clienti disposti a pagare bene ricevevano una chiave simbolica dopo sei mesi.

A PARIGI IL «DITTATORE» della circolazione di New York

Parigi, 7

Invitato da un quotidiano del pomeriggio che sta conducendo una campagna di stampa per trovare una soluzione atta a snellire il traffico automobilistico nella capitale, è giunto a Parigi Henry Barnes, il «dittatore» della circolazione newyorkese. In loco, egli studierà la situazione parigina e darà quei consigli che ha già applicato a New York. La sua prima constatazione: ci sono a Parigi troppi agenti, bastano molti di meno per ottenere buoni risultati.

Per rendere più agevole il traffico parigino il Prefetto di Polizia ha già dato alcune disposizioni: estensione della zona bleu anche in un vasto quartiere della Riva sinistra, divieto di sosta bilaterale sulle principali arterie che attraversano da un capo all'altro la città, divieto di girare a sinistra in molte strade. Si sta studiando inoltre la possibilità d'invertire, in determinate ore di punta, il senso unico di certe arterie principali.

Architetto svizzero condannato per furto

Roma, 7

Il Tribunale ha condannato a due mesi di reclusione, con la condizionale, l'architetto svizzero Bernard Stoeklin, accusato di furto. Il 3 dicembre scorso, lo svizzero, sceso dal treno alla stazione Termini, salì su una auto lasciata in sosta in piazza dei Cinquecento; dopo aver percorso poche centinaia di metri, l'auto dell'architetto andò a urtare contro un palo; due agenti accorsi sul posto, chiesero all'automobilista i documenti: lo Stoeklin ammise di essersi impossessato della vettura «per fare un giretto turistico».

Nel corso del processo, il P. M. ha chiesto per l'imputato, che è in stato di detenzione, un anno di reclusione. Dopo l'arringa del difensore, avv. Cassiani, il Tribunale ha inflitto allo Stoeklin due mesi di carcere con la sospensione condizionale della pena.

Sventato un complotto cubano per il traffico di stupefacenti

New York, 7

Un complotto organizzato da elementi cubani per introdurre cocaina negli Stati Uniti è stato sventato dalla polizia di New York con l'arresto di due spacciatori e la confisca dello stupefacente, del valore di circa 300 mila dollari.

DOLOROSO EPISODIO SULLA STRADA DI ABBIATEGRASSO

Creduto morto da tutti agonizza fra le lamiere

Per un'ora e mezzo lasciato nella vettura a pezzi in seguito allo scontro frontale con un'autobotte

Milano, 7

Per un'ora e mezzo, stamane, un uomo è rimasto agonizzante sulla strada, fra i rottami della sua automobile mentre attorno una folla di spettatori lo commiserava, credendolo morto. Poi ha dato un gemito, ha avuto un sussulto, e solo allora lo hanno strappato alla morsa della lamiera, per trasportarlo all'ospedale. Troppo tardi, ormai. Non c'era più nulla da fare. L'uomo è morto sull'ambulanza che correva a sirena spiegata.

Il doloroso episodio è avvenuto nei pressi di Abbiategrasso; sulla strada correvano un'autocisterna con rimorchio targata Genova e in senso opposto una «600». Nebbia molto fitta, visibilità 10 metri; effettuare un sorpasso rappresentava un rischio mortale. Infatti proprio una duplice manovra di sorpasso ha portato alla sciagura.

I due veicoli si sono scontrati frontalmente sulla corsia centrale, mentre l'autocisterna stava superando un plotoncino di ciclisti e la «seicento» rimontava altre macchine. Uno schianto e uno scroscio di cristalli, poi tutta una serie di «botte» meno gravi: la «seicento» si era schiantata contro la autocisterna quindi altre macchine erano venute a tamponare l'autobotte. Ai primi accorsi si presentava uno spettacolo terribile, perchè la «seicento» era a pezzi e sul suo volante giaceva riverso un uomo che sembrava già senza vita. I «soccorritori» accertavano poi, dai documenti, che si trattava di un elettromeccanico abitante a Sesto Giovanni in via Buozzi 90: il trentaduenne Rodolfo Sacchi. Lo credevano morto e lo lasciavano lì.

LA FRANCIA ANCORA DAVANTI AL PROBLEMA DELL'EX COLONIA

Brusco peggioramento in Algeria con dimostrazioni popolari represse nel sangue

Una ventina di morti nel Costantinese - Sono svanite le speranze riposte in una politica di neutralità - Un milione di algerini su dieci ha un'attività retribuita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Notizie smentite dalle autorità locali, ma avallate dalle concordi testimonianze dei corrispondenti delle agenzie di stampa e degli inviati dei quotidiani parigini, segnalano un brusco peggioramento della situazione in Algeria. Si afferma che le recenti operazioni di polizia dell'ALN. (L'Esercito della rivoluzione) ad Algeri, Medea, Orleansville, Tiaret e Costantina, hanno portato all'arresto di oltre trecento persone. Si tratta di delinquenti comuni (ladri, sensali, borsari neri) che trovano nell'insicurezza del paese l'elemento naturale per moltiplicare i loro traffici, ma anche di esponenti del partito comunista e del partito socialista rivoluzionario, accusati di trasformare in sovversione aperta la loro opposizione al Governo.

Si parla, inoltre, di una serie di manifestazioni popolari nel Costantinese, conclusesi nel sangue. Esasperate dalle privazioni, le popolazioni contadine avrebbero organizzato cortei di protesta. Il 25 novembre, a Costantina, la folla si sarebbe scagliata contro i «djounouds» (militari dell'ALN) uccidendone quattro. In seguito a rappresaglie, una dozzina di civili sarebbero rimasti uccisi dalla truppa. Incidenti analoghi si sarebbero verificati anche a Batna, mentre il 27 novembre un reparto dell'ANL avrebbe sequestrato a El Arrouch, nel nord costantinese, un carico di armi. Se si deve credere alle notizie, peraltro contraddittorie, di cui disponiamo a Parigi, i morti sarebbero in tutto una ventina.

Pur tenendo conto che le autorità algerine hanno smentito, e che le fonti francesi hanno tendenza ad amplificare notizie del genere, non v'ha dubbio che il Governo di Ben Bella sia stato costretto a ricorrere alla forza. Perquisizioni, fermi ed arresti sono realmente in corso in varie località del paese. L'ALN ha ricevuto l'ordine di far rispettare le consegne dell'Ufficio politico — unico organo depositario della legalità rivoluzionaria — che ha vietato la costituzione dei partiti, considerati «un lusso» che l'Algeria non può per il momento permettersi. Una delle prime vittime è stato Omar Harreg, esponente del partito socialista rivoluzionario, arrestato domenica scorsa ad Algeri. Harreg era stato fra i primi a trasferire nella Francia metropolitana il terrorismo dell'FLN, incendiando nel '58 le raffinerie di petrolio Mourepiane, presso Marsiglia.

Anche le misure di sicurezza decretate nei giorni scorsi per proteggere le sedi del Parlamento e del Governo denunciano lo stato di tensione esistente. La istituzione di Tribunali popolari contro i traditori della rivoluzione; la politica di austerità intesa a colpire i privilegi dei funzionari e della borghesia; la attribuzione all'ALN di compiti di polizia, sono tutte misure attraverso le quali Ben Bella cerca di conservare il controllo della situazione. Ma il semi-fallimento della missione di Khemisti a Parigi (il Ministro degli Esteri algerino è rientrato con un prestito di una ventina di miliardi, mentre ne occorrebbero almeno 500), l'aumento della disoccupazione come conseguenza della partenza di quattro quinti dei residenti europei detentori dei mezzi di produzione; lo scarso spirito di collaborazione della «casta» dei funzionari, comunisteggianti per il trenta per cento; le resistenze della borghesia «moderata», che avrebbe preferito un'indipendenza francofila alla «Fares» invece del «nasserismo» di Ben Bella, rappresentano seri ostacoli per il giovane «Premier».

La politica del neutralismo adottata dalla giovane repubblica non ha dato finora, d'altra parte, i risultati sperati per quanto concerne gli aiuti internazionali. Proiettata nella politica della coesistenza, l'Unione Sovietica sembra meno interessata di ieri alla penetrazione in Africa, mentre gli Stati Uniti sono titubanti ad intervenire, per tema di complicare i già difficili rapporti con Parigi. I «fratelli arabi» non sono in grado, a cominciare da Nasser, di distogliere mezzi dalle imprese di ricostruzione nazionale. E a Parigi, per finire, si diffonde la tendenza ad affermare che «la Algeria, adesso, deve arrangiarsi». Ieri si è sentito il canonico Kir proporre, nel discorso di inaugurazione all'Assemblea nazionale, la riduzione degli aiuti finanziari previsti dagli accordi di Evian.

«La situazione è critica» ha detto l'altro giorno il segretario dell'Ufficio politico, Khider. Soltanto un milione di algerini su dieci ha un'attività retribuita. Ciò significa che ogni algerino deve mantenere con il suo salario, spesso miserando, nove connazionali».

«Per ricostruire il paese — ha affermato l'ex presidente dello Esecutivo provvisorio, Fares, dalla tribuna dell'Assemblea nazionale, rispondendo ad un altro oratore — le piantagioni di arachidi non bastano. Ci vogliono capitali». Sono esattamente i capitali che oggi mancano all'Algeria perchè possa uscire dalla spirale della disoccupazione e della miseria. Ed è evidente che oggi o mai più, la Francia può — con un atto di generosità compiuto al di sopra di sospetti anche giustificati — riconquistarsi la fiducia dell'ex colonia. Dopo, sarà tardi. Dopo, Ben Bella potrà essere costretto a cedere il timone ai veri estremisti. Fares, Belkacem Krim, Saad Dalhab e gli altri «fratelli nemici» dell'ex detenuto di Aunoy, l'hanno capito ed hanno moderato, in questi giorni, gli attacchi all'Ufficio politico. I responsabili del nuovo dramma che sta vivendo la Algeria non sono infatti Ben Bella e i suoi Ministri. Sono, ancora, il colonialismo e la guerra.

Ugo Ronfani

Vedrà alla TV l'operazione che le ha salvato la vita

Londra, 7

Jacqueline Furnell, una ragazza di 12 anni, vedrà lunedì prossimo alla televisione l'intervento chirurgico col quale i medici le hanno salvato la vita. La scorsa estate, Jacqueline venne operata per una disfunzione cardiaca e, col permesso dei genitori, l'intervento chirurgico fu filmato. Adesso l'operazione sarà trasmessa dalla televisione nel quadro di un documentario dal titolo «Il cuore pulsante».

UNA RIEVOCAZIONE ALLA TV SOVIETICA

Storia di un russo che combattè in Italia

Fuggito da un campo di prigionieri raggiunse Genova per unirsi ai partigiani - Decorato della medaglia d'oro

Mosca, 7

Il giornalista e scrittore Serghiei Smirnov ha presentato oggi all'Associazione URSS-Italia, e successivamente alla televisione sovietica, Nikolai Pietukov, che fu compagno di lotta di Fiodor Poletaiev, cioè il russo, fuggito da un campo di concentramento tedesco che, si unì ai partigiani della Liguria e combattè con loro fino alla morte (febbraio 1945).

Poletaiev era conosciuto in Italia con il nome di Poetan. Dopo una serie di ricerche, Smirnov riuscì a stabilire che si trattava in realtà di Poletaiev, ne rintracciò i familiari e un russo suo compagno di lotta in Italia: Pietukov. Insieme a quest'ultimo, Smirnov ha portato con sè da Ryazan (Russia centrale) la vedova di Poletaiev, Maria Nikanorovna, la sorella di lui, Anastasi Andrianovna, e il figlio Mikhail. Era la prima volta che i congiunti di Poletaiev si incontravano con Pietukov.

E' stata così raccontata la vicenda di Poletaiev. Fabbro ferraio e contadino a Ryazan, Poletaiev era andato al fronte ed era stato preso prigioniero e rinchiuso in un campo presso Viasma, dove conobbe Pietukov, prigioniero come lui.

Fuggirono assieme una prima volta, ma dopo qualche tempo vennero ricatturati. Di campo in campo, finirono presso Genova. Di qui fuggirono definitivamente, con l'aiuto di partigiani della città; si unirono quindi a una brigata partigiana e con essa combatterono. La sorella ha riferito brevemente i suoi ricordi di Fiodor. Giovanissimo, era diventato capofamiglia in seguito alla morte del padre. Divideva la sua attività fra i campi (i suoi parenti sono tuttora colcosiani) e l'officina di fabbro ferraio quando durante l'inverno i lavori in campagna venivano sospesi.

Si sposò poco prima della guerra e partì per il fronte lasciando la moglie in attesa di un bimbo; Poletaiev non conobbe mai suo figlio. Dopo la morte ebbe in Italia il riconoscimento di volontario della libertà e, unico straniero, venne decorato della medaglia d'oro al valor militare. Pietukov ha raccontato qualche episodio della sua vita in Italia con Poletaiev.

In una scuola della Dalmazia

MAESTRA E 13 SCOLARI feriti da un residuato bellico

Spalato, 7

A Prapratnica, un villaggio della Dalmazia, presso la città di Trogir, si è verificata una esplosione nella quale sono rimasti feriti una maestra e tredici alunni della scuola elementare locale.

Dei cinque bambini più gravemente feriti, trasportati d'urgenza all'ospedale di Spalato, due hanno subito la perdita di un occhio. La sciagura è avvenuta quando nel cortile della scuola è esplosa una granata raccolta dai bambini nei boschi vicini e portata nella scuola assieme alla legna per riscaldare le aule. L'insegnante Slavenka Stipic, senza sapere che si trattava di un ordigno esplosivo ha gettato l'oggetto non lontano dal luogo in cui si trovavano i ragazzi, ferendo sè stessa e 13 suoi scolari.

Il ponte Verrazzano a New York

New York, 7

La messa in opera del primo cavo di acciaio fra i due pilastri terminali del nuovo ponte Giovanni da Verrazzano, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a lunedì a causa del maltempo. Il ponte, con un'arcata di 1300 metri, sarà il più lungo del mondo e costerà 325 milioni di dollari.

IL CRIMINALE NAZISTA ARRESTATO IN CILE SU SEGNALAZIONE DI BONN

La morte entrava nei camion di Rauff appena il motore cominciava a girare

Tra il 1944 e il 1945 il colonnello delle «SS» aveva un «ufficio» a Milano Alla fine della guerra riuscì a fuggire in Siria da un campo presso Roma

Santiago del Cile, 7

L'ex ufficiale nazista Walter Hermann Rauff, arrestato martedì dall'Interpol a Punta Arenas (Cile) su richiesta della Germania federale, e trattenuto nel carcere di Santiago, sarebbe stato il creatore delle camere a gas mobili. Le prove presentate dalle autorità di Bonn, e diverse rivelazioni fatte a Santiago, permettono di affermare che Rauff, per la parte da lui avuta nella messa a punto degli «autocarri a gas» e il loro impiego, è direttamente responsabile dello sterminio di 90.000 ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Dal 1941 al luglio 1942 — precisa il mandato d'arresto emesso contro di lui dal giudice Tim, del Tribunale di Hannover, in data 13 marzo 1961 — Hermann Rauff è stato uno dei dirigenti dei gruppi tecnici dell'ufficio principale della sicurezza dello Stato del terzo Reich, egli ha diretto il coordinamento dello uso delle camere a gas mobili delle «S.S.».

Secondo una fonte sicura, Rauff, capitano di fregata, sarebbe stato trasferito nelle «S.S.» per creare gli «autocarri a gas»: questi erano autocarri normali ma modificati, in modo che i gas di scarico venivano immessi all'interno del cassone, ermeticamente chiuso. La messa in moto del motore provocava nel giro di pochi minuti la morte per asfissia delle persone rinchiuse nel camion.

Un certo dott. Becker, «Untersturmführer» delle «S.S.» inviò nel 1942, da Kiev, una lettera a Rauff, suo capo, per informarlo delle condizioni in cui avvenivano le esecuzioni degli ebrei nelle camere a gas mobili. Questa lettera fa parte dell'incartamento tedesco consegnato all'autorità giudiziaria cilena, ed è stata pubblicata ieri dal giornale cileno «Ultima Hora»: «Il fatto di aver ermeticamente chiuso le fessure del pavimento — dice un passaggio della lettera — ha permesso di sopprimere più rapidamente le vittime, che prima morivano tra orribili convulsioni».

Queste nuove rivelazioni sembrano destinate ad aggravare le presunzioni di colpevolezza che pesano su Rauff, quali che siano le incertezze che ancora circondano il suo stato civile reale e le sue funzioni sotto il regime nazista. Secondo il Tribunale di Hannover, si è potuto stabilire che Rauff era effettivamente capitano di fregata, che è nato il 19 giugno 1906 a Kohhen-An-Halt (Germania orientale) e che il suo ultimo domicilio in Germania fu Wilhelborf Witterlbacher Strasse 12, Berlino.

Si apprende frattanto che i difensori di Hermann Rauff intraprenderanno una battaglia giuridica contro l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca nel Cile. Tale battaglia avrà per posta la ricevibilità o il rigetto, da parte della Corte suprema cilena, della richiesta di estradizione formulata dalle autorità di Bonn.

Uno degli avvocati, Rolf Bucher-Jenzen, ha tuttavia annunciato ieri che rinuncia alla difesa del Rauff. Benchè questa decisione non sembri definitiva, uno dei più noti criminologi cileni, Enrique Schepelleg, figlio di un ex presidente della Corte suprema, lo ha sostituito. Il nuovo difensore di Rauff sosterrà che la legge cilena vieta qualsiasi procedimento giudiziario per reati commessi dieci anni prima dell'apertura di un'istruttoria concernenti gli atti stessi. Se la Corte suprema ammetterà la prescrizione, nel caso del Rauff, quest'ultimo potrebbe essere rimesso in libertà e potrebbe continuare a risiedere nel Cile.

Risulta che il Rauff ha ammesso al Presidente della Corte Suprema cilena di aver fatto parte di diverse sezioni dell'ufficio per la sicurezza del Reich (che, come è noto, era incaricato della «soluzione finale del problema ebraico») ed in particolare di quella sezione che si occupava dei famigerati camion a gas. «Ero il capo del gruppo II-D — ha detto l'arrestato — e di altre sezioni dello ufficio per la sicurezza del Reich. Fra le sezioni sotto il mio comando, ve n'era una che si occupava dei cosiddetti camion speciali. Tuttavia, non ho avuto alcuna responsabilità nei massacri. Ero soltanto un colonnello d'ufficio che si limitava a firmare i documenti che gli venivano presentati e che non ho mai ordinato, nè sono stato mai testimone di stragi di ebrei».

Il Rauff sarà trasferito al penitenziario nazionale che offre maggiori garanzie di sicurezza. Il Presidente Fontecillas ha dichiarato che il Governo teme che «alcuni gruppi possano compiere qualche gesto inconsulto nei confronti dell'ex colonnello nazista». Il magistrato non ha voluto identificare questi gruppi ma, secondo altre informazioni potrebbe trattarsi di agenti israeliani.

Il Presidente Fontecillas ha inoltre precisato di aver errato ieri affermando che il Rauff potrebbe essere rinviato in Germania in base ad un trattato di estradizione, perchè non esiste un trattato del genere fra la Germania e Cile. Ma ha precisato che l'ex colonnello nazista potrebbe essere inviato in Germania in base ad un disposto della legge cilena che consente di espellere dal paese le persone riconosciute colpevoli di crimini internazionali.

Le autorità cilene hanno intanto rilevato che il Rauff rivestiva una carica molto alta in Italia negli ultimi due anni della guerra, precisamente nel 1944 e nel 1945. Pare che Rauff avesse il suo ufficio a Milano. Dopo la guerra il Rauff venne inviato in un campo di concentramento alleato nei pressi di Roma, di dove riuscì a fuggire nel 1948 e a raggiungere la Siria, dove svolse per due anni il compito di consigliere militare dell'Esercito siriano. Il Rauff lasciò la Siria nel 1950 a causa dei disordini politici avvenuti in quel paese e si recò nell'Ecuador, dove rimase sino al 1958, quando si trasferì in Cile, entrando nel paese col proprio nome. Come si sa, svolgeva una prosperosa attività di rappresentante di una ditta di macchine per scrivere a Punta Arenas.

Proprietario di un ufficio nella capitale cilena, circondato da un'ottima reputazione, membro dell'«Union», il club più esclusivo del Paese, Rauff riuscì a farsi nominare membro onorario del sodalizio degli ex cadetti della marina cilena. La moglie di Rauff, nata Richter, è morta in Cile due anni fa. Uno dei due figli, Alfred, di 27 anni, è naturalizzato cileno e vive sposato a Santiago. L'altro, Walter, vive attualmente nella Germania occidentale.

Il pietoso caso della bimba danese

Un secondo appello al chirurgo Demikhov

Fredericia (Danimarca), 7

I genitori di Anita Hegelund Jensen hanno rivolto oggi un secondo appello al chirurgo sovietico Demikhov perchè operi la loro figlia. La signora Hegelund Jensen ha detto che l'unica speranza di salvezza della piccola Anita risiede nelle mani e nell'abilità del prof. Demikhov. La signora ha reso noto di aver invitato oggi un nuovo appello al chirurgo, in via diretta.

«Io credo che il prof. Demikhov sia l'unica persona al mondo capace di salvare la vita di mia figlia» — ha detto la madre di Anita —; «mia figlia morrebbe, comunque, fra poco; perchè negarle la pur debole possibilità di quest'intervento?».

In serata, però, si è appreso che il prof. Vladimir Demikhov ha dichiarato ai giornalisti che sconsiglia ai genitori della piccola Anita Jensen di recarsi a Mosca, per il momento. Egli aveva accettato in precedenza di visitare la piccola, malata di fibro-endocardite, una grave malattia che le lascia pochi anni di vita.

Il chirurgo ha ricordato che un trapianto cardiaco (quale dovrebbe essere effettuato su Anita) non è ancora realizzabile. Egli ha detto: «Bisogna avere una sufficiente certezza di successo per poter eseguire un intervento su un essere umano».

Ha soggiunto che, quando la tecnica del trapianto cardiaco da lui praticata sarà stata messa a punto e controllata con esperimenti su scimmie, Anita potrà essere operata in modo analogo. «Per ora, un viaggio a Mosca potrebbe solo stancare la bimba, e l'assistenza dei medici danesi non è, certo, peggiore di quella che la piccola potrebbe avere a Mosca», ha concluso il chirurgo.

UN'IMPRESSIONANTE STATISTICA ITALIANA

Aumentati del 12,2 p.c. i decessi nel primo semestre '62

Roma, 7

Nel periodo gennaio-luglio del 1962, il numero dei morti è stato di 310.261, di cui 97.597 per malattie del sistema circolatorio, 46.998 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi, e 46.388 per tumori.

Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, si è avuto un aumento del 12,2 per cento sul totale dei morti. Fra le cause con più spiccato aumento percentuale si segnalano le malattie dell'apparato respiratorio (30,9 per cento), le degenerazioni del miocardio (19,8 per cento), l'arteriosclerosi del cuore e le coronaropatie (19,5 per cento), le lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (19,9 per cento), le malattie del fegato e delle vie biliari (9 per cento) e i tumori (4,9 per cento).

Tra gli incidenti e le altre cause violente si segnala l'aumento dei morti per accidenti del traffico (17,5 per cento).

LE BELLE ARTI FRANCESI contro il viaggio della «Gioconda»

Parigi, 7

L'Accademia di Belle Arti ha approvato all'unanimità una mozione in cui si chiede che la «Gioconda» di Leonardo non lasci il Louvre. La mozione verrà presentata al Ministro incaricato degli affari culturali, André Malraux.

La «Gioconda», come si sa, dovrebbe essere inviata negli Stati Uniti e rimanervi alcuni mesi, ma il progetto ha suscitato tante proteste che Malraux potrebbe essere indotto a rinunciarvi. Al Ministero degli affari culturali si afferma che una decisione definitiva verrà presa nei prossimi giorni. Se il progetto verrà mantenuto, è probabile che la «Gioconda» sia inviata negli Stati Uniti a bordo del transatlantico «France», che salperà il 14 dicembre ed è atteso a New York il 19.

Gli oppositori del progetto ritengono che il viaggio comporti grossi rischi, considerata anche la delicatezza del quadro.

Un contrabbando d'oro

Como, 7

Un carico di 25 chilogrammi d'oro, introdotto dalla vicina Svizzera, è stato sequestrato nei pressi di Cernobbio. I finanzieri, sottoposta a visita di controllo una utilitaria sospetta, hanno scoperto una intercapedine ricavata nella carrozzeria, nella quale erano stati nascosti due lingotti d'oro. L'automobile era guidata da Giovanni Mesi di Maslianico.

DOCUMENTI RISERVATI A UN ADDETTO JUGOSLAVO

Condannata a due anni la spia inglese Barbara Fell

Ha riconosciuto la propria colpevolezza, sostenendo che riteneva lo straniero, di cui era l'amica, orientato in senso filo-occidentale

Londra, 7

Barbara Fell è stata condannata a due anni di reclusione, dal Tribunale penale dell'Old Bailey a Londra, per aver consegnato documenti riservati del Foreign Office all'addetto stampa jugoslavo a Londra, di cui era l'amica.

Miss Fell, che ha 54 anni, ha riconosciuto la sua colpevolezza. Il Procuratore generale, Sir Peter Rawlinson, ha dichiarato che Miss Fell consegnò per due anni e mezzo rapporti pervenuti al Foreign Office (alcuni dei quali dell'Ambasciatore britannico a Belgrado) a Smiljan Pecjak, l'addetto stampa dell'Ambasciata jugoslava. Miss Fell ricopriva la carica di controllore generale per i servizi esteri del «Central Office of Information», il massimo organismo propagandistico del Governo britannico.

Il Procuratore generale ha dichiarato che Miss Fell ha agito in maniera irresponsabile, anche se non intendeva in alcun modo pregiudicare gli interessi o la sicurezza dello Stato. Malgrado ciò, Miss Fell ha nuociuto agli interessi dello Stato.

Il giudice Gorman ha dichiarato, dal canto suo, che Miss Fell ha violato la fiducia che il Governo riponeva in lei, ed egli non poteva, di conseguenza, limitarsi ad infliggerle una pena pecuniaria.

Benchè la Corte abbia ammesso che Miss Fell non intendeva attentare alla sicurezza dello Stato, il giudice ha detto che si trattava, lo stesso, di un «grave reato».

Miss Fell aveva dichiarato, nella fase istruttoria, che riteneva che il Pecjak fosse orientato in senso filo-occidentale, e pensava di aiutarlo politicamente mostrandogli documenti in suo possesso per motivi di ufficio.

(Telefoto al «Piccolo»)

Barbara Fell era direttrice di un reparto dell'Ufficio centrale di informazioni del Governo britannico a Londra. Ha 54 anni

L'avvocato della Difesa, Gerald Gardiner, ha osservato che Miss Fell non aveva alcuna ragione per ritenere che Pecjak non fosse politicamente sicuro, ed ha chiesto al giudice di tenere conto del fatto che la carriera di Miss Fell è ormai distrutta e che Miss Fell agì, forse, per eccesso di zelo. L'avvocato ha rilevato poi, che, benchè Miss Fell fosse l'amica di Pecjak, non fu mai ricattata.

Il giudice, condannando la donna a due anni di carcere, ha definito il caso «molto penoso».

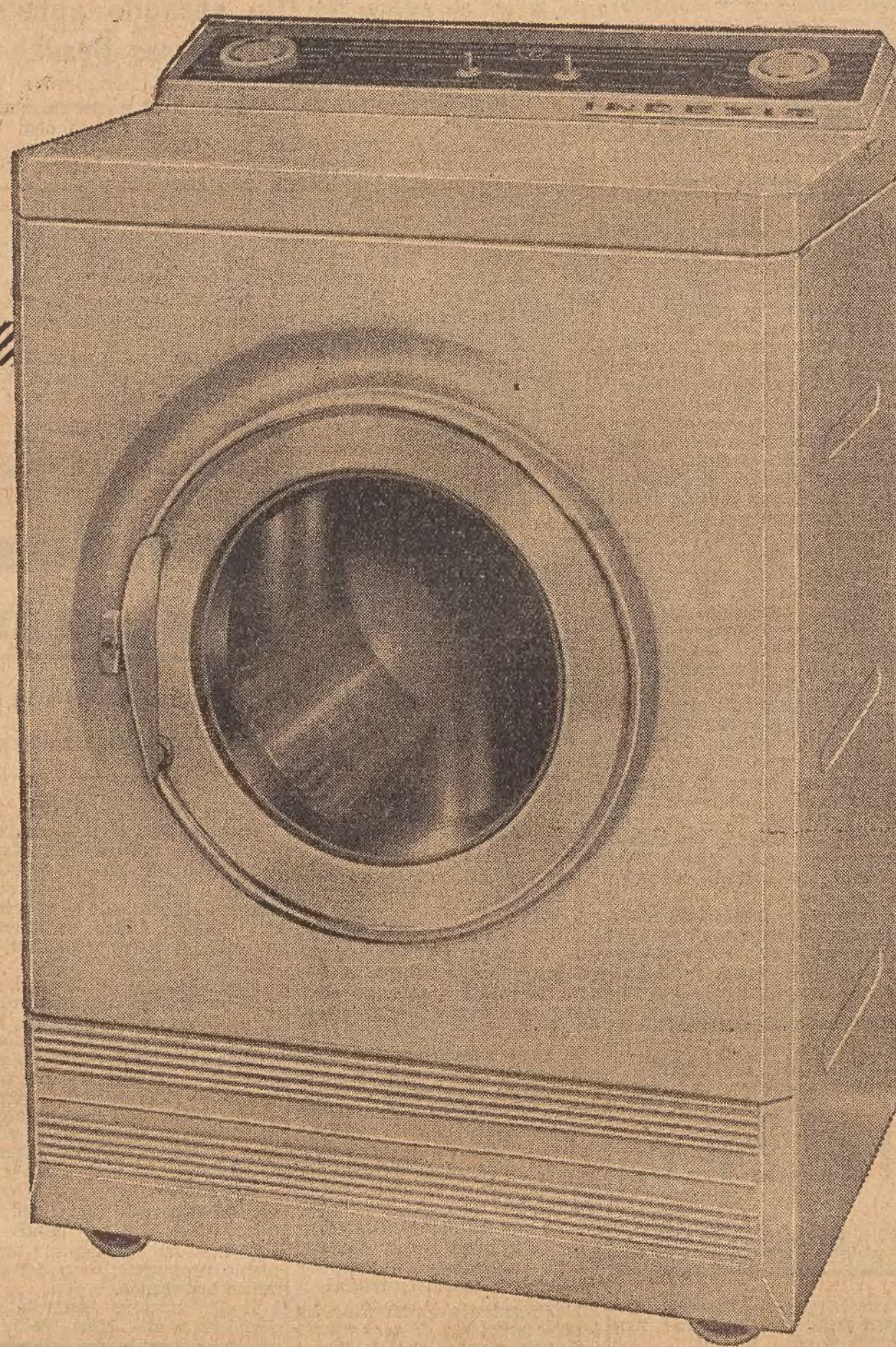
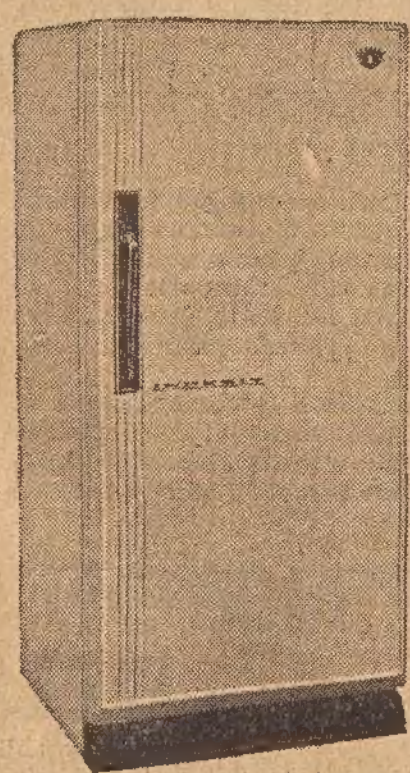
Si è così concluso il romanzo d'amore di Barbara Fell con il funzionario dell'Ambasciata jugoslava. La Fell, senza battere ciglio, è uscita dall'aula. A 54 anni, con il titolo dell'Ordine dell'Impero britannico, piuttosto difficile da ottenere per una donna, e la prospettiva di uffici ancora più alti nel Governo, ella paga amaramente la sua inspiegabile debolezza. L'uomo che l'ha fatta venir meno ai suoi principi non è più in Inghilterra, è tornato in patria da oltre un anno. A Barbara Fell non rimane che la vergogna e l'amarezza di quella che lei stessa ha chiamato «una lunatica avventura».

Il caso che ha destato grande clamore in Inghilterra, non ha nulla a che fare con quelli recenti di spionaggio dei Vassall e del Blake. Barbara Fell non si è mai messa al servizio dei sovietici. Non ha mai agito «in modo pregiudiziale agli interessi dello Stato» come dice la legge. A 50 anni, ha ceduto semplicemente ad una eccessiva attrazione amorosa, dimenticando le sue responsabilità. Incontrò il Pecjak nel 1958. Lui era sposato con una italiana a nome Anna, aveva due bambini, era più giovane di lei di dieci anni. Se ne innamorò e per cattivarsene l'amicizia incominciò ad interessarlo ai problemi della politica inglese. Ne divenne l'amante. Gli mostrò di volta in volta copie dei comunicati che pervenivano al Ministero degli Esteri e glieli lasciò anche tenere per un giorno o due. Non passò molto tempo che a Londra si accorsero che gli jugoslavi sapevano più di quello che dovevano sulla politica estera inglese. E lei fu arrestata.

nel vostro interesse...

...confrontate
PREZZO E CAPACITÀ

(IN UN SOLO BUCATO: 2 LENZUOLA MATRIMONIALI - 2 LENZUOLA DA UNA PIAZZA - 3 FEDERE)

- L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA
- L'AUTOMATICA CHE STERILIZZA **5** Kg. DI BIANCHERIA (termostato fino a 100° C)
- AUTOMATISMO TOTALE CON INSAPONATURA PREVENTIVA DI **5** Kg. DI BIANCHERIA

AUTOMATISMO TOTALE

con riscaldamento automatico sino a 100° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio: riempimento acqua a giusto livello, insaponatura automatica della biancheria, riscaldamento, lavaggio a rotazione alternata, 5 risciacqui consecutivi, asciugatura per centrifugazione. Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi.

MONTATA SU ROTELLE - non richiede installazione fissa

CESTELLO in acciaio inossidabile

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA

Uff. Pubb. INDESIT

CRONACHE SPORTIVE

TRE CORONE TRICOLORI IERSERA AL PALASPORT DI ROMA

Mastellaro, Vecchiatto e Del Papa conquistano i titoli italiani dei pesi piuma, leggeri e mediomassimi

Fischiato, ma ingiustamente, il verdetto favorevole al pugile udinese

Roma, 7

Tre campionati italiani non sono stati sufficienti a richiamare questa sera al Palazzo dello Sport di Roma il pubblico delle grandi occasioni: la riunione «Tris» dell'organizzazione Zucchet-Valentini si è svolta così alla presenza di poche migliaia di spettatori.

Nel primo combattimento della serata il welter Landolfi ha battuto di misura Belvederesi. E' seguita una meritata vittoria del leggero Morzilli sul generoso ma confusionario Giannandrea il quale ha subito un k.d. nella prima ripresa e due richiami ufficiali per testate.

Il negro brasiliano Assumpcao, già brillante vincitore dell'ex sfidante al titolo europeo dei welter, Manca, ha ottenuto un altro successo, questa volta però non del tutto convincente, sul lungo e composto Pisani. Il brasiliano, che ha costretto l'avversario al k.d. alla seconda ripresa, ha attaccato di più ma è stato spesso colpito di rimessa dall'indietreggiante Pisani.

Si è avuto quindi un clamoroso risultato di parità tra il campione europeo dei pesi piuma Serti ed il tenace fabrianese Zamparini, alla prima esperienza nella categoria superiore alla sua abituale. Dopo un paio di riprese insignificanti, nel corso delle quali l'arbitro ha invitato i due avversari ad una maggiore combattività, Zamparini ha cominciato ad imporre il suo ritmo tambureggiante, ed il campione, dopo essere stato visibilmente in difficoltà al quarto tempo, ha subito un richiamo ufficiale nel quinto riund. Sono seguiti due richiami ufficiali per il fabrianese (testate) ed una per Serti (tenuta); quest'ultimo al sesto assalto ha riportato anche una ferita a uno zigomo. Attacchi senza sosta di Zamparini nell'ottava e nona ripresa, ed orgogliosa reazione di Serti nell'ultima. Il risultato può essere ritenuto comunque essenzialmente equo, se si considera che Serti ha dimostrato una maggiore abilità schermistica di fronte alla caparbia insistenza offensiva dell'avversario.

Si è passati così al primo campionato italiano in programma, quello dei piuma, tra Mastellaro e Sitri. Nelle prime tre riprese il combattimento non ha presentato fasi di rilievo: Mastellaro, più lineare, ha mostrato di prediligere la media distanza, mentre Sitri ha preferito gli scambi a contatto.

Vivaci scambi a favore del lissonese nel quarto assalto poi, in uno scontro, Mastellaro ha riportato, nel quinto round, una ferita al sopracciglio destro e nel tempo successivo l'arbitro ha ammonito ufficialmente il livornese per testate. Mastellaro, temendo di perdere per intervento medico, ha quindi evitato nelle due riprese seguenti di combattere sul piano preferito da Sitri e con eccellente scelta di tempo ha fermato sul nascere le cariche convulse dell'avversario; ciò non gli ha però evitato un richiamo ufficiale per combattimento a testa bassa nell'ottavo tempo. Nettamente a favore di Mastellaro, che ha messo a segno precisi destri e sinistri, sono stati il nono e il decimo assalto.

Forcing finale di Sitri e due incomprensibili richiami ufficiali, uno per parte, nell'undicesima ripresa. Al verdetto, fischiato in parte dal pubblico, Sitri ha avuto una crisi di pianto. Si è trattato di un combattimento essenzialmente caotico, conclusosi comunque con la vittoria del più meritevole dei due pugili, il giovane Mastellaro. Il lissonese, anche se dotato di scarsa efficacia nei colpi, ha confermato le sue elevate doti di brillante schermidore e la sua eccellente condotta di gara. Sitri, di cui sono noti i limiti stilistici, ha combattuto come al solito al massimo delle sue capacità, con tenacia e coraggio.

E' stata quindi la volta dell'incontro valido per il titolo italiano dei leggeri vacante come il precedente, tra Vecchiatto e Giacchè.

Dopo una prima ripresa statica, Giacchè ha rotto gli indugi nel secondo round piazzando alcuni efficaci destri; ma Vecchiatto, quantunque ferito al sopracciglio destro, gli ha risposto a sua volta con secchi destri. Fasi alterne nel terzo e quarto round, poi, nella ripresa seguente, Vecchiatto, più svelto all'uscita dai corpo a corpo, ha centrato due volte Giacchè con violenti destri. Ancora scambi efficaci nel sesto tempo; più limpido nell'esecuzione l'udinese, più insistente il romano. Vecchiatto ha poi prevalso chiaramente, piazzando duri colpi con entrambe le mani nel settimo assalto. Alterna fortuna negli scambi, sempre violenti, nell'ottava, nona e decima ripresa. Infine attacchi incessanti di Giacchè negli ultimi due round e difesa non sempre efficiente di Vecchiatto, costretto ad incassare alcuni pesanti colpi.

Il verdetto favorevole a Vecchiatto ha provocato un uragano di fischi, ma in verità, anche se di stretta misura, l'udinese aveva chiuso l'incontro in vantaggio. In conclusione si è avuta una conferma delle previsioni quantunque la prestazione di Vecchiatto, il quale è ormai lontano dalla forma che lo portò alcuni anni fa nelle alte quotazioni internazionali, è stata inferiore alla attesa: l'età non più verde comincia a pesare al pugile udinese. Degna di elogio, infine la condotta di gara di Giacchè.

Sono infine saliti sul quadrato gli ultimi due protagonisti della riunione-fiume, Del Papa e Tomasoni, per contendersi la vacante corona nazionale dei medio-massimi.

Nelle prime due riprese il bresciano, in guardia destra, ha cercato il varco per il suo temibile sinistro ma Del Papa, veloce e tempista, lo ha sempre anticipato con il suo preciso colpo d'incontro.

Nel terzo e quarto round il combattimento ha cominciato ad entrare nel vivo con qualche nervoso scambio a corta distanza. Nel tempo successivo il bresciano, proseguendo nella sua ostinata ricerca del colpo da k.o è stato centrato da un preciso destro dell'avversario, è andato al tappeto ed ha subito un k. d. Del Papa, con le sue improvvise ed abili scariche che hanno sempre stroncato sul nascere gli attacchi di Tomasoni, è stato il migliore nei successivi quattro assalti.

Due potenti sinistri di Tomasoni bene assorbiti da Del Papa nella decima e undicesima ripresa, poi grande «bagarre» finale con colpi messi a segno da entrambe le parti.

Il verdetto favorevole a Del Papa non fa una grinza, comunque l'incontro è stato tutt'altro che interessante e ha offerto un solo e unico tema: la infruttuosa ricerca del bresciano del colpo risolutore e la monotona, anche se abile, difesa del pisano. Del Papa e Tomasoni hanno comunque dimostrato limiti ben precisi.

I RISULTATI

Pesi welter: Landolfi (Roma - kg. 67.300) batte ai punti in sei riprese Belvederesi (Roma - kg. 65.400).

Pesi leggeri: Morzilli (Avezzano - kg. 58.100) batte ai punti in sei riprese Giannadrea (Roma - kg. 58.700).

Pesi leggeri: Franco Caruso (Catania - kg. 63) batte ai punti Luigi Castoldi (Pavia - kg. 62) in otto riprese.

Pesi welter: Josè Assumpcao (Sao Paulo Brasile - kg. 67.800) batte ai punti Domenico Pisani (Roma - kg. 67.500) in otto riprese.

Pesi piuma: Alberto Serti (La Spezia - kg. 57.500) e Primo Zamparini (Fabriano - kg. 55.500) incontro pari in dieci riprese.

Campionato italiano pesi piuma: Lino Mastellaro (Lissone - kg. 53.600) batte ai punti Mario Sitri (Livorno - kg. 56.500) in dodici riprese.

Campionato italiano pesi leggeri: Mario Vecchiatto (Udine - kg. 60.100) batte ai punti Renato Giacchè (Roma - kg. 60.700) in dodici riprese.

Campionato italiano pesi mediomassimi: Piero Del Papa (Pisa) kg. 69,500 batte Piero Tomasoni (Manelbio) kg. 65,900 ai punti.

Mario Vecchiatto, l'udinese neo campione dei «leggeri»

RIPRENDE LA SERIE «A» DOPO LA PAUSA INTERNAZIONALE

A Milano, Palermo e Roma si giocano le partite chiave della dodicesima giornata

Herrera conferma Suarez al posto di Maschio - Juve senza Stacchini e Leoncini Il Milan privo di Ghezzi e Barison; Radice nuovo stopper: lo sostituisce Trebbi

Dalle sedi della Serie A ci pervengono le seguenti informazioni sulle formazioni delle squadre per gli incontri di domani:

Bologna - Catania

BOLOGNA. *Dopo la prima giornata di cure, cui ha sottoposto la gamba sinistra, Helmut Haller ha subito riscontrato un notevole miglioramento tant'è vero che si nutrono ora maggiori speranze circa la sua presenza in campo contro il Catania. Haller, dal canto suo, è smanioso di giocare e si ha motivo di ritenere che il tedesco probabilmente scenderà in campo. Chi invece lascia sospettare la sua probabile assenza è il terzino destro Capra, il quale lamenta una tallonite al piede sinistro che gli impedirà forse di prendere parte all'incontro di domani. In quest'ultimo caso a fianco di Pavinato giocherebbe Lorenzini. Rientrerà invece il centravanti titolare Nielsen, già provato con buoni risultati.*

La formazione probabile: Cimpiel, Capra (Lorenzini), Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen Haller (Franzini o Demarco), Peroni.

CATANIA. *Con ogni probabilità il Catania a Bologna non schiererà l'ala destra brasiliana Battaglia. Durante l'allenamento settimanale sostenuto a Vignola, il giocatore ha mostrato doti notevoli, ma ha accusato il riacutizzarsi di uno stiramento. Quasi certamente, quindi, l'esordio sarà rinviato alla partita contro il Vicenza. Per quanto riguarda la partita con il Bologna, il Catania, ormai ridimensionato dai cinque gol subiti dalla Juventus, non ha molte speranze.*

La probabile formazione: Vavassori, Alberti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

Inter - Spal

MILANO. *A San Siro sarà di scena domenica la Spal, squadra rivelazione di questo campionato, e l'Inter sa che battendola, potrà fermare una diretta concorrente per la prima posizione in classifica. Herrera considera i ferraresi come pericolosissimi avversari: «Hanno vinto tre partite in trasferta — ha detto l'allenatore nerazzurro — ed hanno un contropiede insidioso. Dovremo pertanto saperli controllare in ogni momento».*

Per la formazione di domenica, si sono riaccese le polemiche del dualismo Maschio-Suarez per il ruolo di regista a centro campo. Nonostante che l'argentino abbia ultimamente dimostrato maggiore efficienza in tale delicata posizione dello spagnolo, il quale invece può essere meglio impiegato come mezz'ala avanzata, Herrera vuole insistere su Suarez centrocampista, lasciando fuori squadra Maschio. Unico relativo vantaggio di questa scelta dell'allenatore è la valorizzazione del giovane e bravo Mazzola.

La formazione probabile: Buf- …

… le preoccupazioni per Geiger, infortunatosi in allenamento ad una caviglia. Il tedesco è infatti guarito a tempo di record e domenica giocherà centravanti, avendo a fianco, quale suggeritore, Sormani. A sostituire Recagni è stato chiamato Simoni, mentre per il resto la squadra rimarrà invariata.

La formazione: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Allemann, Sormani, Geiger, Giagnoni, Simoni.

GENOVA. *Contro i virgiliani, Gei non ha ancora deciso se utilizzare o no i due nuovi acquisti, Almir e Germano, che hanno esordito contro i giallorossi, anche se difficilmente potrà far scendere in campo Firmani — che risente di uno stiramento — e Pantaleoni, infortunatosi contro la Roma. Se non vi saranno, da parte di Gei, ripensamenti dell'ultimo momento, come è avvenuto per la gara di mercoledì, la formazione del Genoa dovrebbe essere la seguente:*

Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani (Bean), Galli (Almir), Bean (Germano).

Modena - Atalanta

MODENA. *Esordirà contro la Atalanta il nuovo acquisto Bettini, ceduto ai «canarini» dalla Inter e rientrerà tra i pali Balzarini, richiesto a gran voce dai tifosi. Malagodi non ha, tuttavia, deciso ancora la formazione: unica incognita rimane il nome dell'ala sinistra, ruolo per cui sono in ballottaggio Rinazzi, Vetrano e Conti (ormai pronto a scendere in campo dopo una lunga convalescenza).*

Probabile schieramento: Bal- …

… Italia, ed anch'essi alla ricerca di una completa riabilitazione. I dubbi della formazione romanista riguardano solo l'attacco; è incerta, infatti, la presenza di Manfredini, che si è infortunato a una spalla contro il Genoa. Se l'argentino potrà giocare, la formazione sarebbe la stessa schierata contro il Bologna; in caso contrario Charles sarebbe il centravanti, De Sisti l'interno sinistro e Menichelli il n. 11.

Formazione probabile: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Angelillo Manfredini (Charles) Charles (De Sisti), De Sisti (Menichelli).

MILANO. *Il Milan è atteso ad una difficile prova a Roma contro i giallorossi. Il Milan sarà privo del suo portiere titolare, Ghezzi, uno dei punti di forza della squadra, e farà esordire in campionato il nuovo acquisto Barluzzi. Altro assente sarà Barison, che verrà sostituito dal giovane Fortunato. Nella mediana sarà invece interessante l'innesto di Radice come «stopper» con il rientro di Trebbi a terzino sinistro, soluzione che può portare senz'altro all'assestamento di questo delicato reparto.*

La probabile formazione: Barluzzi; David, Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Del Vecchio, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato.

Sampdoria - Napoli

GENOVA. *Domenica a Marassi battaglia in panchina, sul piano tattico, tra Monzeglio (ex blucerchiato) e Ocwirk (ex giocatore di Monzeglio) che ora guidano il Napoli e la Sampdoria. Ocwirk non cambierà la formazione che, pur perdendo,* …

… z'ala Rosa, il cervello della squadra, al posto di Fraschini che risente di un infortunio. Tomeazzi dovrebbe infine fare il suo esordio stagionale in campionato all'ala destra.

La formazione probabile: Cuman, Molino, Mistone; Girardo, Rivellino, Gatti; Tomeazzi, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi.

Torino - Fiorentina

TORINO. — *Due le incertezze di Santos e Ostreicher sulla formazione da opporre domani alla Fiorentina: Rosato e Ferrini. E' particolarmente il primo a preoccupare i tecnici del Torino mentre per Ferrini vi sono buone probabilità che possa ristabilirsi in tempo dall'incidente subito a Coverciano, durante l'allenamento della Nazionale. Nel caso, assai probabile, che Rosato non possa scendere in campo, lo sostituirà Poletti. Assente Lancioni, i tecnici granata richiameranno in squadra Ferretti. Contro la Fiorentina rientreranno anche Hitchens, che ha scontato le due giornate di squalifica, e Danova, da oltre un mese assente per infortunio.*

Formazione probabile: Vieri, Scesa, Buzzacchera; Bearzot (Poletti), Rosato (Bearzot), Ferretti; Canova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

FIRENZE. — *La Fiorentina riprende il campionato con due trasferte: domenica sarà a Torino contro i granata e la domenica successiva a Mantova contro la squadra affidata all'ex allenatore viola Hidegkuti. Nel corso della settimana Valcareggi ha fatto svolgere ai gigliati una intensa preparazione, curando in particolare il peruviano Seminario dal cui innesto nel quintetto di attacco, dopo la prova positiva contro l'Inter, si attende un notevole miglioramento del gioco di tutto il reparto avanzato della squadra.*

Formazione probabile: Sarti, Robotti, Castelletti; Malatrasi (Rimbaldo), Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Petris (Milani), Seminario, Canella (Petris).

Lottatori e pesisti nel pomeriggio alla SGT

Atletica pesante nel pomeriggio di oggi nella palestra della Società Ginnastica Triestina. Lotta libera, greco-romana, judo e sollevamento pesi al centro del programma della «Giornata dell'atletica pesante» che prende il via a Trieste, per poi venire ripetuta in diversi capoluoghi di regione della Penisola.

Dieci società, e cioè tutte quelle regionali più la Reyer di Venezia, con tre atleti per gara, daranno vita ad una manifestazione di vivo interesse sportivo e spettacolare, indubbiamente di gran lunga superiore alle altre del genere che l'hanno preceduta.

UN PROVVEDIMENTO A FAVORE DEL DILETTANTISMO

Con un'addizionale erariale sostituito il "Soccorso invernale"

Mantenimento dell'aggravio per le società professionistiche

Roma, 7

In un prossimo Consiglio dei Ministri verrà presentato un provvedimento finanziario riguardante la soppressione del «Soccorso invernale» sui biglietti di accesso alle manifestazioni sportive e la sua sostituzione con una addizionale sui diritti erariali. Però da tale addizionale verrebbero esentate le manifestazioni dilettantistiche.

Nell'ambiente sportivo, mentre si auspica che al più presto possa essere adottata una misura in tutto o in parte analoga anche per il settore professionistico, seriamente colpito e meritevole di incoraggiamento, non si nasconde la soddisfazione per questo primo riconoscimento che il Governo, tramite i Ministri Trabucchi e Folchi, concede allo sport dilettantistico.

In ogni paese del mondo il dilettantismo è esentato o appena sfiorato dal fisco; pertanto si esprime la speranza che il Governo, appena sarà in grado di farlo, voglia confermare le sue buone intenzioni verso il dilettantismo, così positivamente dimostrate in questa prima occasione. Centinaia di migliaia di sportivi dilettanti, migliaia di società di calcio, di pallacanestro, di ciclismo, di atletica, di scherma, di nuoto, di canottaggio e di altri sport, accoglieranno di certo con sincera gratitudine, ogni aiuto che valga ad alleviare la loro opera appassionata e feconda.

Negli ambienti della FIGC, pur prendendo atto del provvedimento a favore dello sport dilettantistico (abolizione del soccorso invernale), si osserva … la FIGC si rileva inoltre che, ancora una volta, le società calcistiche non sono state tenute nella loro giusta considerazione e che perciò sarà continuata l'azione per conseguire i provvedimenti invocati dagli sportivi.

La Triestina juniores gioca oggi a Treviso

Gli alabardati hanno proseguito ieri la loro preparazione. Oggi i titolari disputeranno, nella mattinata, una breve partita d'allenamento. Non sarà disponibile il centroavanti Vit, che sarà impegnato nella squadra «juniores». Nel corso dell'allenamento saranno utilizzati tra gli altri i portieri Toros e Montanelli, gli attaccanti Porro, Ferrara, Orlando e Risos, nonchè i difensori Brach e Varglien II.

La formazione «juniores» disputerà questo pomeriggio a Treviso la partita valevole per la Coppa De Martino. L'allenatore Colaussi ha convocato dodici giuocatori e precisamente Parovel, Flegar, Cattonar, Palcini, Pez, Ispiro, Corso, Scala, Vit, Fonda, Pelin e Furlani. Non sarà disponibile il laterale Scropetta. Sussiste qualche perplessità circa la disponibilità di Pez, il quale si trova a Bologna per il servizio militare.

Campionato dilettanti San Giovanni-Ponziana

Domani avrà luogo l'atteso «derby» tra il San Giovanni e il Pon… …

INIZIATA A PALERMO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'U.V.I.

Quasi un plebiscito per la relazione Rodoni

Un voto contrario su 1978 - 183 delegati presenti a Villa Igea - Il presidente auspica l'«embrassons nous» con il ciclismo professionistico

Palermo, 7

Hanno avuto inizio stamane nei saloni di Villa Igea a Palermo i lavori dell'Assemblea nazionale dell'Unione Velocipedistica Italiana. 183 congressisti hanno eletto alla presidenza dell'assemblea il prof. Concas.

Subito dopo il Presidente dell'UVI Rodoni ha iniziato la relazione morale e finanziaria sulla stagione agonistica 1962, rilevando che l'UVI ha riconfermato nel biennio 1961-'62 il suo primato sportivo, tecnico ed organizzativo sulle altre organizzazioni italiane e straniere. Ricordati i successi dei campionati del mondo svoltisi in Lombardia, egli ha citato le affermazioni internazionali più importanti degli atleti italiani nel biennio trascorso. Dopo aver enumerato i dati statistici riguardanti i corridori (che sono complessivamente 23.980), il Presidente dell'UVI ha svolto la relazione sul lavoro delle Commissioni. La Commissione tecnica, in particolare ha indirizzato il ciclismo dilettantistico sulla preparazione per le Olimpiadi di Tokio.

Hanno svolto un buon lavoro anche le commissioni «Carte federali», «Meridione e Zone depresse», «Appello e disciplina», «Cicloturismo». Rodoni ha quindi illustrato l'attività svolta dal Centro di addestramento di Ferrara e dalla Scuola di ciclismo «Fausto Coppi» di Milano. A questi centri si aggiunge ora il centro CONI di Roma che fin dall'inizio ha avuto successo di partecipanti veramente considerevole.

«Noi — ha aggiunto a tal proposito il presidente dell'UVI — proseguiremo con fermezza la politica di estendere sempre più la rete delle scuole e dei centri di addestramento e a tale proposito sarà mia cura personale cercare presso il CONI i fondi necessari per il rafforzamento di queste istituzioni che sono alla base della preparazione delle nostre giovani speranze».

Dopo la lettura della relazione morale, è seguita la discussione e l'approvazione a grandissima maggioranza. Due soli gli oppositori nettamente dichiarati: il lombardo Dondena e il toscano Truscelli. Alla fine il primo è stato riconosciuto non in regola con le deleghe in suo possesso e quindi il suo voto non è stato ritenuto valido. Il secondo, invece, ha potuto verbalizzare la sua opposizione.

In sostanza, 1978 sì, contro un solo no. Di più: Rodoni, a chiusura della seduta si è dichiarato disposto a scambiare con i dirigenti del professionismo, con i quali la lite dura da tempo, un definitivo abbraccio di pace. Sarà vero? I fatti lo diranno forse tra breve. Cos'ha detto, in sostanza, Rodoni nella sua relazione durata un'ora e un quarto? Messi in evidenza i successi conquistati dal nostro ciclismo dilettantistico, ha sottolineato gli insuccessi ottenuti dai nostri corridori professionisti ed è arrivato infine a parlare della questione più attesa: quella dei rapporti UVI-professionismo.

Rodoni è stato dell'abilità di sempre. Innanzi tutto ha descritto con ricchezza di dettagli gli errori commessi questo anno dalla Lega professionistica: prima ha ricordato come venne malamente risolto il caso Carlesi tra il Giro della Toscana e quello del Piemonte, poi ha stigmatizzato il fatto che Covolo sia stato, per un certo periodo, presidente della commissione tecnica e anche commissario tecnico (quindi, in sostanza, giudice e giudicato), infine ha sottolineato il fatto che ultimamente la Lega professionistica aveva richiesto l'inclusione nei regolamenti di un articolo che precisasse come nessun vincolo gerarchico e comunque di dipendenza dovesse esistere fra Lega professionistica e UVI.

Successivamente il presidente ha sorvolato o taciuto su fatti altrettanto gravi che avrebbero messo in evidenza gli errori compiuti dal suo governo ciclistico: ultimo quello di aver richiesto che le categorie nominassero dei loro rappresentanti in seno alla Federazione riservandosi però un inconcepibile diritto di veto sui nominativi non graditi. Rodoni ha chiuso la sua minuziosa esposizione cronologica dei fatti senza un commento, augurando al nostro ciclismo le migliori fortune per l'avvenire. Sono seguiti applausi calorosissimi.

La relazione finanziaria è passata nel disinteresse totale. Poi sono cominciati gli interventi. Notevole quello di Santini, il quale ha detto che l'UVI perde il cinquanta per cento del tempo a sua disposizione per regolamentare ciò che non si deve fare anzichè pensare a ciò che si deve fare nell'interesse di tutto il ciclismo. Quindi è intervenuto Dondena che, citando anche un articolo dell'avvocato Giuseppe Ambrosini, ha sottolineato che l'UVI attuale ha tanti e tali problemi dilettantistici da risolvere che desta meraviglia la sua ostinazione ad occuparsi del settore professionistico che non può essere più di sua competenza. Infine, dopo altri interventi minori, Tuscelli, dopo aver anticipato la sua opposizione alla relazione Rodoni, ha rinunciato a proseguire.

Rodoni ha risposto dicendo di essere il primo a deprecare la tensione esistente fra Federazione e ciclismo professionistico, ha precisato di essere stato obbligato dai fatti a nominare d'autorità una commissione per il professionismo composta da Tagliabue, Porcellana, Binda e Rossetti che mercoledì si insedierà a Milano.

Rodoni ha così concluso: «Noi abbiamo cercato di curare gli interessi federali ponendo ogni attenzione affinchè nella esplicazione del nostro mandato fossero rispettate, nel modo più assoluto, lo statuto ed i regolamenti federali tanto che ogni nostra decisione, prima di essere adottata, è stata lungamente esaminata da ogni lato, giuridico e sportivo, perchè volevamo che il nostro lavoro fosse svolto nell'ambito della più ortodossa prassi democratica. A voi giudicare se ci siamo riusciti».

Al congresso la presentazione delle proposte di modifica è continuata fino alle ore 20, poi l'assemblea si è aggiornata a domani. L'ordine del giorno prevede altre proposte di modifica, l'approvazione dei bilanci, la scelta della sede per la prossima assemblea e altri argomenti raggruppati sotto la dizione «varie».

Oggi a Trieste

CALCIO

Camp. regionale juniores: Cremcaffè B-Romana Monfalcone, via Flavia ore 14.30.

Camp. locale juniores: Libertas B-Roianese, via Flavia ore 10.30; Cremcaffè C-Lib. Opicina, S. Giovanni ore 11.

Torneo dell'Enal: sospeso; riprenderà sabato 15 dicembre.

ATLETICA PESANTE

«Giornata dell'atletica pesante» incontri di lotta libera e greco-romana, judo e sollevamento pesi. Palestra della Ginnastica Triestina ore 15, ingresso libero.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio dei Diamanti, lire 250 mila m. 2060.

L'ODIERNO CONVEGNO A MONTEBELLO

Nella corsa di centro molte probabilità per Ozzano

Nuova comparsa del forte Massimino

Un buon programma attende gli appassionati questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Nel convegno che si inizierà alle ore 13.30, fa spicco il Premio dei Diamanti, una prova alla pari sui 2060 metri riservata alla «classe massima». Il campo dei partenti comprende sei concorrenti: 1) Ozzano (Belladonna); 2) Pucy (Zeugna); 3) Don (Destro); 4) Scot (R. Mescalchin); 5) Elleno (F. Mescalchin); 6) Marabotino (Feraboli). Sulla scorta delle recenti prestazioni, Ozzano merita considerazione in questa disputa. Il cavallo di Ugo Belladonna si è ben disimpegnato in «amatori», domenica scorsa, e oggi con il vantaggio dello steccato sarà difficilmente battibile. Certo che al comando si porterà inizialmente Don, il progredito velocista della Scuderia D'Angelo (resasi, questa, acquirente in settimana della promettente «due anni» Invicta) reduce da tre consecutivi posti d'onore. L'allievo di Destro avrebbe indubbiamente preferito un percorso più breve, ma se il suo «trainer» riuscirà a controllare gli slanci, non è improbabile che Don possa fare una gran bella corsa.

Con piacere si rivedrà all'opera la grigia Pucy che si è sempre ben comportata sulla distanza. Pucy non dovrebbe demeritare, mentre anche Elleno sarà da seguire, nonostante abbia deluso all'ultima uscita e i positivi Scot e Marabotino avranno anch'essi la possibilità di... collaborare alla riuscita di un'interessante competizione.

Anche il Premio degli Zaffiri promette uno svolgimento attraente. Jackson, Belnido e Torvajanica riceveranno venti metri sulla «lunga» da Canton, Taffetas e Arceo; pronostico quanto mai arduo, con una leggera preferenza verso la sgusciante Taffetas. Nel Premio dei Rubini, in pista i «due anni». Per il solido Massimino il pronostico è d'obbligo; interessante sarà vedere l'affermato puledro di Romeo Mescalchin alle prese con Marisa.

Ecco i nostri favoriti: …

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, grande scelta, prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 70792 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA possibilmente diplomata con referenze, desideriamo assumere per due bambine di 2 e 4 anni. Ottimo stipendio e trattamento. Tel. 61416.

DONNA servizio cercasi solo se con referenze. Telefonare 36791, ore 13-14. 70825 B

FAMIGLIA signorile a Milano offre ottimo stipendio a cameriera tuttofare massimo 40enne veramente brava referenze ottime controllabili con altro aiuto. Tel. 26581, Trieste, ore 15-18. 70845 B

PRESTASERVIZI onesta tuttofare cercasi prontamente ore combinarsi. Nordio 14. 70863 B

PRESTASERVIZI o stabile per villa in Gretta cercasi. Telefonare 37358. 50257 B

STANZETTA darebbesi donna perbene cambio lavori. Cosma, via Angelo Emo 11, tel. 91211. 70856 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 50273 C

A.A.A.A.A.A. MURATORE e pittore qualsiasi lavoro offronsi prontamente. Tel. 80091. 31877 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 31063. 50298 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70829 C

AIUTO banconiera, giovane, bella presenza, offresi, bisettimanale, cambio turni o altro; telef. 38803. 50329 C

COMMESSA provetta, assolte scuole Enalc, lunga pratica orologeria oreficeria offresi. Cassetta 50274 C, UPI.

COMMESSO vetrinista abbigliamento, conoscenza sloveno, dinamico, lunga pratica, offresi. Cassetta 70881 C, UPI.

CUOCA trattoria, aiuto ristorante, offresi subito anche fuori Trieste. Tel. 22715. 50293 C

CUOCO offresi. Telef. 48156. 50285 C

CUOCO pratico pasticceria referenziato offresi per albergo, ristorante. Tel. 66317. 50307 C

EX CARABINIERE offresi guardiano custode presso ditta, case signorili. Tel. 50806. 50290 C

ISPETTORE vendite industria cartaria primaria importanza introdotto vastissima clientela industriale, alberghiera, cartolaia, esperto conduzione filiale, residente Milano, esamina proposte desiderando migliorare. Scrivere Casella 239 D, SPI Milano. 6896 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 50157 C

PENSIONATO offresi per custode, portinaio, guardiano; serietà, fiducia. Telef. 34675. 50319 C

PERITO industriale. Progettista di macchine, dispositivi industriali pneumatiche e idraulici, impianti trasporto, esperienza 9 anni. Età 27 anni. Desideroso trasferirsi con famiglia Trieste o vicinanze, esaminerebbe proposta adeguata. Indirizzare, Salvaro, via Crispi 78, Trieste. 50334 C

RAGIONIERE 24.enne, conoscenza tedesco, sloveno, nozioni di inglese, dattilografia, pratico lavori ufficio, offresi. Cassetta 50322 C, UPI.

SERIA bella presenza pratica tutti lavori ufficio commessa, cassiera, offresi anche mezza giornata. Telef. 35982 mattinata. 50327 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

17ENNE seria, volonterosa, capace, pratica ambulatorio medico offresi. Tel. 71359. 31914 C

17ENNE volonteroso licenza commerciali offresi praticante ufficio o commesso. Cassetta n. 70858 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RIPARAZIONI caldaie sparherd stufe-rivestimenti refrattari. Telefonare 80091. 31878 CC

CALLISTA diplomata servizio domicilio. Tel. 80541, dalle 13-15. 50256 CC

CONTABILE esperto offresi per tenitura contabilità negozi a domicilio; miti pretese. Cassetta 31895 CC, UPI.

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica. Interpellateci! Telef. 75345. 50343 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31832 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi prontamente. Bar Colli, Maiolica 3. 50292 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Tel. 95084. 50259 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 70852 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Giulia 11. 50315 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina RIA, via Foscolo 32, telefono 96523. 50258 D

APPRENDISTA meccanico d'auto cercasi. Telef. 30219. 50288 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 50305 D

APPRENDISTE commesse bella presenza ^ apprendisti pasticcieri quindicenni cercansi. Pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 50323 D

APPRENDISTI installatori 15-18 anni cercansi urgentemente, buona retribuzione. Presentarsi via Matteotti 3, Officina Slobez, telefono 44308. 31882 D

AUTISTA esperto lungo pratica cercasi. Indicare posti occupati; scrivere Cassetta 50341 D, UPI.

AZIENDA industriale, zona Monfalcone cerca due periti meccanici giovani militesenti per pronta assunzione. Inviare offerte con curriculum a Cassetta n. 152 D UPI.

BANCONIERA e apprendista banconier. Presentarsi ore 17, Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 50214 D

COMMESSA alimentari capacissima cercasi, referenze. Telefonare 27951. 70880 D

COMMESSO, aiuto commesso e apprendista cercansi per negozio ferramenta centrale. Cassetta 70911 D, UPI.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità UPI, via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

CONTABILE PERFETTO AVENDO GIA' PRATICA DI CONTABILITA' ED IN GRADO DI ASSUMERE EVENTUALMENTE L'INCARICO DI CAPO-CONTABILE E' RICHIESTO DA IMPORTANTE SOCIETA'. ETA' NON INFERIORE A TRENT'ANNI E NON SUPERIORE AI CINQUANTA. INUTILE PRESENTARE DOMANDA SENZA TUTTI I REQUISITI RICHIESTI, INVIANDO PURE CURRICULUM VITAE ET REFERENZE CASSETTA 3972 D, UPI, TRIESTE.

DATTILOGRAFA cerca studio legale. Cassetta 50289 D, UPI.

FATTORINO 15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 70848 D

ENTE Stato assume ambosessi presenza, moralità, media cultura, per lavoro propaganda organizzato. Possibilità carriera, guadagno immediato. Scrivere cassetta 31865 D, UPI.

GARZONE parrucchiere, due, anche non pratiche, cercansi. Acconciature Giuliana, viale Sonnino n. 29/b. 70901 D

LAVANDAIA e mezzalavorante stiratrice cercasi. Telef. 96036. 50254 D

MEZZALAVORANTE e garzona cercansi. Salone Madison, via Matteotti 30. 50236 D

MODERNISSIMO salone, per rinnovo personale, ricerca perfetta mezzalavorante nonchè apprendista. Per informazioni rivolgersi personalmente lunedì dalle 12 alle 13 alla Società Tocco Magico, Romagna 2. 70854 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona cercansi. Salone Mina, via Battisti 20. 50263 D

PASTICCIERE mezzolavorante cercasi. Giulia 11. 50314 D

PERITO edile o geometra cerca studio tecnico. Telef. 35933, Lucev. 50287 D

RAGAZZA 14-18enne cercasi. Bar Familiare, via Coroneo 40. 50272 D

VENDITORI per alcune zone del Veneto assume industria milanese confezioni intime femminili. Si richiede: età 23-30, istruzione media, auto propria, residenza in zona, esperienza come venditore in aziende di settori affini. Si offre: stipendio e rimborso spese (minimo garantito complessivo lire 170 mila) più incentivi. Inviare curriculum e fotografia a: Casella 233 D, SPI, Milano. 6889 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA subaffitto con cucina annessa cercano distinti; telef. 61356 oggi 15-18. 9978 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero; telef. 92184. 70859 F

AFFITTASI matrimoniale mobiliata, comodo cucina, paraggi piazza Carloalberto, telef. 32885. 50298 F

AFFITTASI a distinti coniugi matrimoniale, salotto, comoda cucina, caloriferi, cucina calda tranquilla e con eventuali combinazioni presso distinti. Indirizzo UPI. 70856 F

AFFITTASI camerino signorina occupata. Gatteri 23 I porta 18. 50297 F

AFFITTASI stanza distinto signore o signora. Colini, XX Settembre 86 telef. 96803. 70895 F

CAMERA centrale, riscaldamento, telefono, primo, uso ufficio affittasi. Telef. 79336. 50237 F

INDIPENDENTE 2 camere uso ufficio-letto arredate, acqua corr. riscaldamento centrale, affittansi Indirizzo UPI. 50215 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare dopo 10 piazza Goldoni 10 I Viggiano. 70850 F

MOBILIATA due persone soleggiata, acqua corrente, ascensore, termosifone, telefono, affittasi via Piccardi 43, Cogoi. 50269 F

STANZA vuota affittasi uso cucina telefono. Madonna Mare 7, porta n. 14. 70873 F

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA: nuovi corsi accelerati (2 mesi: 4000). Dattilografia. Diplomi. Inizio 11 corrente. Istituto commerciale. Teatro 1, terzo. 50309 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 31890 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUCCIOLONE rinvenuto paraggi Ospedale; telef. 80676. 70864 H

OROLOGIO polso smarrito macchina tratto Carpaccio, Besenghi, corso Italia, filobus 15-16. Pregasi telef. 96324. 50213 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. VICOLO CASTAGNETO, unico appartamento 2 stanze, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 210 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto orto ripostiglio 10.000 poche spese. Altro camera cucinino 4000 poche spese, affittansi in mattinata. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 50337 I

APPARTAMENTINO (San Giacomo) camera cucina gabinetto 11.000 compensando lavori affittasi sabato domenica mattinata. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 50340 I

APPARTAMENTINO stanza e cucina 8000 affittasi senza spese. Amsterdam, p.zza Benco 2. 9977 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno 21.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 50340 I

APPARTAMENTO camera bicamerette cucina 17.000 pochissime spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 50340 I

APPARTAMENTO tristanze, servizi, riscaldamento centrale, Gorizia centro, 24.000 mensili. Patente 11474/57 Fermoposta Gorizia. 200 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso 3 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio ascensore automatico centralnafta uso abitazione uffic. ambulatorio prontamente affittasi. Visitare ore 10-13, sabato domenica. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 70903 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno poggiolo affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9972 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 18.000 mensili rimborso lavori affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 9976 I

CENTRALISSIMO I p., 5 stanze bagno cucina autoriscaldamento affittasi abitazione, ufficio, ambulatorio. Telef. 74311. 50313 I

LOCALE uso negozio, stabile nuovo, mq. 50 con servizi, affittasi via dell'Istria 136. Tel. 58739. 70808 I

LOCALE d'affari Marconi 2, affittasi 55.000 mensili. Tel. 96354. 70913 I

LOCALI d'affari vuoti adatti a negozi affittansi nuovo complesso edilizio Rotonda del Boschetto. Tel. 95001 pomeriggio feriali, Amministrazione Carpani.

LOCALI 5-6 più servizi 200 mq. circa I-II piano o ascensore riscaldamento cercansi in affitto, inintermediari. Tel. 29965. 70906 I

GORIZIA negozio ortofrutticolo, annesso appartamentino, affittansi. Scrivere Carta Identità 32.587.354 Fermoposta Gorizia. 199 I

QUARTIERE 5 stanze bagno riscaldamento autonomo, cedesi affittanza prelevando mobilio, tutto o in parte. Cassetta 70872 I, UPI.

QUARTIERINO adatto persona sola affittasi Martiri Libertà 13 (Commerciale) ore 10-12. 70908 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO modesto 1-2 stanze qualunque zona cercano affitto giovani coniugi. Telefonare 37419. 31902 L

STATALE cerca affitto appartamento due camere soggiorno cucina accessori; possibilmente garage o giardino anche periferia per due persone adulte. Telef. 74963. 70871 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

ANTICHE miniature, soprammobili, altro occasione regalo venderei privatamente. Telefonare 79336. 50237 M

BARCA 6 metri tuga motore vendesi. Telef. 28491 lunedì 15-16. 50310 M

FISARMONICA Soprani 120 bassi vendesi. Battera 7 porta 1. 50306 M

LAVATRICE Castor vendesi. Ranza Sonnino 41. 50283 M

LETTO in ferro pieghevole con materasso, letto da bambino, sedie e stufa Bechi, vendonsi. Telefono 42843. 70879 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignono. 50165 M

(Continua in 14.a pagina)

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1963 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1962

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON ATTENDE CHE VENGANO RIMPATRIATI

Migliaia di «tecnici» russi si trovano ancora a Cuba

Continua immutata sull'isola la sorveglianza degli aerei americani
Audace azione di un «commando» anticastrista - Profughi uccisi

Washington, 7

Il Governo di Washington è convinto, s'afferma negli ambienti ufficiali americani, che tutti i bombardieri sovietici «Ilyushin 28» sono stati ritirati da Cuba. Esso attende ora che la Unione Sovietica rimpatri gli oltre diecimila «tecnici» inviati nell'isola prima della crisi di fine ottobre.

Il numero di 42 velivoli corrisponde alla cifra determinata dai servizi segreti americani e dall'osservazione aerea sull'isola. Per quanto riguarda l'esatto ammontare del personale sovietico a Cuba, la cifra oscilla tra le 5 mila e le 15 mila persone, ma da fonte competente si apprende oggi che due o più navi sovietiche, capaci di trasportare oltre mille persone, hanno lasciato i porti cubani negli ultimi giorni.

Le fonti responsabili d'altra parte non confermano, ma nemmeno smentiscono, quanto pubblicato oggi dal «New York Times», secondo cui il personale sovietico a Cuba sarebbe ora impiegato in lavori di costruzione di aeroporti e di fortificazioni sotterranee allo scopo di potenziare il dispositivo di difesa dell'isola. Queste informazioni sono state fornite da gruppi anticastristi alle autorità statunitensi, ma fino a questo momento i servizi segreti e la ricognizione aerea americana non sono stati in grado di verificare la esattezza di queste notizie.

Negli ambienti ufficiali americani s'afferma questa sera che l'URSS ha informato gli Stati Uniti che tutti gli armamenti a carattere offensivo installati a Cuba soon stati attualmente ritirati. Si rileva comunque da parte americana che in mancanza di una verifica in loco la sorveglianza aerea su Cuba continuerà ad essere esercitata per impedire che vengano reintrodotte nell'isola nuove armi suscettibili di essere munite di testate nucleari. Le assicurazioni sovietiche, si precisa dalle stesse fonti, sono state date dalla delegazione dell'URSS a New York, che continua a discutere la soluzione della crisi cubana con la Missione americana diretta da Stevenson.

Come si è detto la sorveglianza aerea americana su Cuba continua immutata. L'osservazione aerea è in effetti considerata un sistema di verifica ben più probante che non le ispezioni in loco — sempre che Castro acconsentisse a questa forma di controllo internazionale — in quanto le eventuali verifiche verrebbero fatalmente sottoposte a limiti e modalità che ne comprometterebbero l'efficacia.

Il «New York Times» — come si è accennato — aveva scritto sopra che reparti di truppe sovietiche a Cuba stanno costruendo fortificazioni sotterranee e aeroporti in tutta l'isola nell'evidente scopo di rafforzare la difesa. Secondo il giornale, un particolareggiato rapporto sulle attività, datato 29 novembre, è stato ricevuto a Washington per mezzo del servizio di spionaggio anticastrista. «Il rapporto sottolinea che mentre alcuni campi militari sono stati chiusi, altre informazioni indicano che restano ancora a Cuba molte unità sovietiche e molti consiglieri. Non ci sono state indicazioni del fatto che le truppe sovietiche abbiano lasciato l'isola — afferma ancora il «New York Times» — soltanto piccoli gruppi di tecnici hanno fatto ritorno in patria insieme ai missili. Le notizie giunte oggi dalla Avana — conclude il quotidiano — dimostrano che i russi si stanno ora concentrando nell'aiutare le forze cubane a dispiegare e a migliorare le loro difese basate sugli armamenti tradizionali».

L'organizzazione controrivoluzionaria cubana «secondo fronte dell'Escambray» ha confermato, tramite il suo ufficio di Miami, che uno dei suoi gruppi, che opera col gruppo anticastrista «Alpha 66», è sbarcato martedì scorso sulla costa Nord di Cuba e ha attaccato una postazione fortificata tenuta da miliziani. Un comunicato precisa che il «commando», proveniente da «una base situata nei Caraibi», si è ritirato senza subire perdite, ma non precisa nè il numero dei battelli nè quello degli uomini che hanno preso parte all'operazione, durata un'ora. Secondo il comunicato sono state «poste delle cariche esplosive in numerosi punti strategici» della spiaggia di Juan Francisco, presso Vueltas, nella provincia di Las Villas.

Il gruppo «Alpha 66» ha confermato da San Juan di Portorico l'operazione, precisando che l'ex comandante dell'esercito rivoluzionario cubano, Eloy Gutierrez Menoyo, che nella lotta contro Batista diresse le operazioni nel «secondo fronte dell'Escambray», in formazioni partigiane distinte da quelle di Castro, ha diretto personalmente l'operazione annunciata a Miami.

Da Città del Messico si apprende che unità della Marina militare cubana hanno sparato affondandola, su una piccola imbarcazione con a bordo 20 persone che tentavano di lasciare Cuba. Lo ha comunicato il direttorio rivoluzionario studentesco — un'organizzazione di esuli cubani con sede a Città del Messico — precisando che le unità cubane hanno poi aperto il fuoco sui profughi mentre si trovavano in acqua. Secondo il comunicato, gran parte dei profughi, tra cui sei bimbi, sono rimasti uccisi. I superstiti sono stati ricondotti a Cuba e imprigionati. L'incidente è avvenuto domenica scorsa presso Boca de Galafre, nella provincia meridionale di Pinar del Rio.

JOHN GLENN A MILANO per il simposio astronautico

Houston (Texas), 7

John Glenn si recherà in Italia per partecipare al simposio astronautico della Fiera di Milano del 1963, salvo imprevisti ostacoli e se la direzione della NASA autorizzerà il viaggio in rapporto agli impegni di lavoro dell'astronauta: così ha risposto Glenn al prof. Antonio Ambrosini, che gli ha rivolto l'invito nel corso di una cerimonia svoltasi al «Centro di volo spaziale con equipaggio umano» di Houston, che è attualmente il quartier generale dei sette astronauti del «progetto Mercury».

Il prof. Ambrosini, in rappresentanza dell'Associazione internazionale «Uomo nello spazio», di cui è presidente, della presidenza della Fiera di Milano e di altri enti, ha consegnato una medaglia d'oro a John Glenn, rivolgendogli nello stesso tempo l'invito a partecipare al simposio. La medaglia reca da una parte l'effige del col. Glenn e dall'altra un simbolo del volo orbitale. Alla cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera di particolare cordialità, ha preso parte anche il Console generale d'Italia a New Orleans, dott. Roberto Cerchione, recatosi a Houston per la circostanza.

Il prof. Ambrosini e il Console generale d'Italia, nel corso della visita, si sono incontrati anche con l'astronauta Scott Carpenter.

KENNEDY ISPEZIONA le basi nucleari

Washington, 7

Il Presidente Kennedy è partito stamane in aereo da Washington, diretto a Omaha (Nebraska) sede del Quartier generale delle Forze aeree strategich. Omaha è la prima tappa di un viaggio del Presidente Kennedy in vari centri nevralgici negli Stati occidentali degli USA, per un'ispezione delle basi militari nucleari in grado di rispondere quasi immediatamente a un eventuale attacco nemico. Il viaggio durerà, in tutto, tre giorni.

Ordigno anglo-americano esploso nel Nevada

New York, 7

Un comunicato ufficiale rende noto che nel poligono atomico del Nevada è stato fatto esplodere oggi dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna, un ordigno nucleare comune. L'esplosione è stata di bassa potenza.

6 miliardi alle vittime del nazismo in Italia

Bonn, 7

Si è concluso oggi l'iter parlamentare per la ratifica dello accordo italo-tedesco, firmato nel giugno del 1961, che fissava in 40 milioni di DM la somma destinata al risarcimento delle vittime del nazismo in Italia. L'accordo è stato ratificato all'unanimità dal Bundestag è la somma, pari ad oltre 6 miliardi di lire, sarà immediatamente messa a disposizione del Governo italiano perchè possa provvedere a pagare gli indennizzi alle vittime del nazismo in Italia (ebrei, deportati in campo di concentramento ecc.).

EVASIVE DICHIARAZIONI DI NEHRU AL PARLAMENTO

L'India attende sempre il ritiro dei cinocomunisti

Restituito da Pechino un primo contingente di prigionieri
Nuova Delhi riceverà 29 milioni di dollari dagli Stati Uniti

Nuova Delhi, 7

Il Primo Ministro indiano Nehru, riferendo al Parlamento in merito alla sua ispezione alle linee indiane nell'Assam compiuta ieri, ha dichiarato che i cinesi hanno cominciato a ritirare le proprie retroguardie, ma ha precisato che «nelle regioni principali ieri essi occupavano ancora le loro posizioni». Nehru ha aggiunto che, dopo l'annuncio della cessazione del fuoco da parte cinese, vi sono stati tre incidenti, nel corso dei quali le truppe indiane e le truppe cinesi si sono scambiate colpi di arma da fuoco. Un soldato indiano è rimasto ucciso e altri due feriti. «Oltre a queste — ha precisato Nehru — non abbiamo ricevuto altre notizie di violazioni della cessazione del fuoco. Le informazioni di cui disponiamo sul ritiro delle truppe cinesi non sono definitive — ha aggiunto Nehru —. Sembra che i cinesi abbiano evacuato diversi settori della frontiera di nord-est» ha proseguito il Primo Ministro, aggiungendo che «i cinesi hanno annunciato che si ritireranno al di là della linea Mac Mahon». Nel suo discorso, Nehru ha confermato la chiusura dei Consolati generali indiani in Cina.

Rispondendo poi ad alcune domande, il Primo Ministro ha affermato di non aver mai detto che i primi «Mig» sovietici saranno consegnati nella prima settimana di dicembre. «Invece — ha proseguito — posso dirvi, per quanto riguarda la costruzione di un'officina di montaggio, che abbiamo già scelto il luogo in cui sorgerà». A questo proposito il Ministro [illegible]

[illegible] Egli ha precisato poi che il suo Paese non esercita alcuna pressione, nè su India nè su Pakistan, per spingere i due Paesi a risolvere le loro attuali divergenze.

Secondo le ultime notizie, complessivamente 8.400 soldati sono rientrati nelle linee indiane, da territori attualmente in mano cinese.

(Telefoto al «Piccolo»)

Nuova Delhi: Il Primo Ministro indiano Nehru (al centro) visita a Tezpur alcuni soldati indiani feriti nei combattimenti al confine con la Cina. Con lui sono il Ministro della Difesa Chavan (a destra) e il Luogotenente gen. Manekshaw. In primo piano, un ferito su un lettino

TUTTO FILA LISCIO SECONDO FACILI PREVISIONI

Votazioni unanimi al Congresso del P.C.I.

Respinti tutti gli emendamenti marginali alla relazione politica
Solo uno è insorto a difesa dei cinesi - L'intervento della Jotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Siamo ormai alle ultime battute. Il X Congresso del Partito comunista italiano si concluderà domani, probabilmente in mattinata, dopo la replica dell'on. Togliatti. Ciò che questo ultimo dirà ai delegati italiani e agli osservatori stranieri è scontato; riconfermerà l'allineamento del PCI con Mosca, ribadirà le sue critiche agli albanesi e ai cinesi, criticherà ancora l'atteggiamento dei socialisti e sarà acclamato dalla Assemblea, che — c'è da giurarlo — si leverà tutta in piedi per rendere onore al suo capo.

Tutte queste previsioni sono estremamente facili. Lo sono sempre state, sin dalla settimana scorsa, prima ancora che fossero iniziati i lavori congressuali. Sono diventate più facili oggi, quando si è vista l'approvazione quasi all'unanimità della relazione della commissione politica, letta da Barca e che racchiude la posizione del partito. Essa contiene tutto ciò che Togliatti dirà domani con maggiore calore. I cinquantadue emendamenti marginali proposti al testo della relazione sono stati respinti. Contro la parte polemica riservata ai cinesi e agli albanesi ha votato un solo delegato, Andreini, di Crema.

La relazione organizzativa, letta da Bufalini, è stata approvata all'unanimità. Essa ammette che si è registrata una notevole flessione nel numero degli iscritti al PCI e che in periferia la vita di partito non ha più lo slancio di una volta.

A parte la lettura di queste due relazioni, la penultima giornata congressuale è stata caratterizzata da una serie di interventi minori, che non hanno ovviamente aggiunto nulla di importante alla storia della decima Assemblea, caratterizzata sempre ed esclusivamente dalla polemica russo-cinese. Il delegato di Ferrara, Lo Perfido, si è dichiarato soddisfatto della sinistra socialdemocratica, specie nella sua città. L'affermazione ha provocato una richiesta di chiarimento da parte dell'on. Pajetta.

Il delegato ferrarese è rimasto sconcertato dall'interruzione di Pajetta ed ha rilevato che a suo parere, l'azione della sinistra di Preti «ha avuto una certa accelerazione e una spinta in avanti». Il chiarimento non ha convinto Pajetta, che ha replicato: «La posizione di Preti al congresso del PSDI era scontata». La breve botta e risposta è servita a dimostrare ancora una volta come i dirigenti comunisti, almeno quelli di tipo Pajetta, nonostante reclamino una unità delle sinistre di tutti i partiti, sono sempre pronti a dare per scontate le posizioni avanzate degli altri.

Il segretario della Federazione di Reggio Emilia, Salati, ha rivelato che nella sua regione vi sono stati incontri tra classe operaia e ceti medi ai quali hanno partecipato anche «compagni industriali». Egli ha sostenuto la necessità di un continuo rinnovamento del PCI. Il suo discorso non ha riscosso molti applausi. In compenso lo oratore è stato salutato con particolare effusione dall'on. Amendola.

Oggi vi è stato anche il discorso di Nilde Jotti, che ha sottolineato «l'importanza decisiva e sostanziale della unità tra comunisti e socialisti, che non deve essere concepita con l'accento di chi guarda al passato, ma dirigendoci invece a una visione chiara della realtà e del futuro». L'intervento della Jotti, indirizzato particolarmente alle donne, non ha avuto spunti di rilievo. L'interesse concentrato su di lei era provocato esclusivamente dal fatto di essere la «prima donna» del partito. Mentre la Jotti parlava, Togliatti passeggiava per i corridoi del palazzo dei congressi con un accento evidente di emozione. Forse le parti si invertiranno domani, quando Togliatti replicherà ai congressisti.

Francesco Damato

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

LA TRAGEDIA MINERARIA IN PENNSYLVANIA

Scarse speranze di salvare 37 uomini bloccati sul fondo

Difficile e pericolosa l'opera di soccorso a causa degli incendi
Una piccola folla di parenti dei lavoratori sosta davanti al pozzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Harrisburgh (Penn.), 7

Intorno alla «miniera più meccanizzata del mondo» si assiste, dal pomeriggio di ieri, a una delle angosciose e tradizionali attese di parenti e amici caratteristiche della «tragedie delle miniere». Una piccola folla, incurante del gelo, dei forti venti e delle tempeste di neve, bivacca davanti al pozzo della miniera «Robena numero 3» di Carmichaels. E' una folla che ormai non ha più speranza, e che attende soltanto che, da un momento all'altro, le squadre di soccorso che si alternano sottoterra comincino a portare alla luce i corpi sfigurati dei 37 uomini rimasti intrappolati da una esplosione a duecento metri sotto il livello del suolo.

La «tragedia della miniera» ha avuto luogo ieri pomeriggio, poco dopo il mezzogiorno. A quell'ora i minatori che si trovavano al lavoro nelle modernissime galerie della «Robena numero tre» erano 83. Improvvisamente una sorda e prolungata esplosione ha scosso la terra intorno alla imboccatura del pozzo e poco dopo una grossa nuvola di fumo ha cominciato a uscire dal condotto principale. Mentre i minatori del turno di riposo accorrevano dalle loro baracche prefabbricate, i primi uomini atterriti e in preda a una tosse convulsa a causa del fumo, sono usciti di corsa dal pozzo. Uno dopo l'altro ne sono stati contati quarantatre: poi la fuga è cessata. Gli altri trentasette, evidentemente, erano rimasti in trappola per il crollo di qualche galleria o forse erano morti, subito in seguito alla esplosione sotterranea e all'incendio che ne era scaturito.

Per uno strano caso della sorte, ieri cadeva il cinquantacinquesimo anniversario del più terribile disastro minerario della storia degli Stati Uniti: quello avvenuto il 6 dicembre 1907 a Monongah, nella Virginia, nel quale trovarono la morte ben 361 minatori. Anche l'incidente di Carmichaels appariva di insolita gravità. Il pozzo della «Robena numero tre» era infatti bloccato al livello della esplosione, e gli uomini intrappolati si erano inoltrati per oltre cinque chilometri in una delle gallerie principali, che appariva bloccata in diversi punti.

Sono state subito formate tre squadre di soccorso di otto uomini ciascuna (squadre più numerose non avrebbero potuto destreggiarsi nelle strettoie delle gallerie crollate) che si sono date freneticamente il cambio per cercar di raggiungere al più presto gli uomini rimasti sepolti. Le squadre hanno trovato, nel sottosuolo, esalazioni di monossido di carbonio, indicative di un incendio, e di gas metano, al di sotto però del livello di pericolo. In alcune zone bloccate divampavano ancora focolai di incendio, rendendo difficile e pericolosa la opera di soccorso.

Intanto dalla vicina Pittsburgh, e dai villaggi minerari, cominciavano ad arrivare parenti e amici dei minatori. La marcia delle automobili lungo le strade ghiacciate era pericolosa: molte uscivano fuori di strada, e anche le autoambulanze e i mezzi di soccorso sono giunti a stento fino a Charmichaels. La miniera colpita dalla esplosione è di proprietà della «U. S. Steel Corporation», la colossale società siderurgica degli Stati Uniti. Le miniere «Robena», contraddistinte da un numero progressivo, sono disseminate nella zona carbonifera della Pennsylvania sudoccidentale. La numero tre è la più grande e la più moderna. Sembra quasi impossibile che una sciagura del genere possa essere avvenuta in una miniera munita di tutti i sistemi di sicurezza possibili.

Proprio a poca distanza dal luogo nel quale, presumibilmente, i 36 uomini sono rimasti in trappola si trova un condotto di sicurezza. Il fatto che nessuno di loro è riuscito a servirsene a generato un notevole pessimismo tra i dirigenti e i tecnici. James B. Girod, assistente alla sovrintendenza generale delle «Robena», ha dichiarato, poche ore dopo la esplosione: «Ci sono sempre speranze, in questi casi. Ma ci sono anche elementi che fanno pensare in modo pessimistico. Tra gli uomini intrappolati vi erano due addetti ai servizi di sicurezza, che conoscevano tutti i segreti e le possibilità della miniera. Non abbiamo avuto alcuna notizia da loro».

La situazione si è fatta ancora più drammatica col trascorrere delle ore. La esplosione aveva tagliato tutti i contatti telefonici della galleria con l'esterno, e bloccato parecchi condotti d'aereazione. Nessun segno di vita era stato avvertito dal sottosuolo, nenchè dagli uomini delle squadre che si aprivano faticosamente la strada in mezzo alle gallerie crollate. Il Ministro delle Miniere della Pennsylvania, Lewis Evans, è giunto da Harrisburg per seguire l'opera di soccorso. Parlando questa mattina con i giornalisti ha detto: Continuiamo a sperare. Ma non possiamo nasconderci che la situazione è gravissima».

Precedentemente la «U. S. Steel Corporation» aveva indicato che i «sepolti vivi» erano 36. Notizie di altre fonti secondo cui i minatori sottoterra sarebbero 38 sono invece, è stato detto, inesatte.

U. P. I.

QUANDO LA RESPONSABILITA' LOGORA E FA SALTARE I NERVI

ALTRO TRAGICO EPISODIO IN UNA BASE ATOMICA DEGLI S.U.

Un alto ufficiale americano in preda alla follia uccide la moglie e ferisce il figlio: era addetto alla sorveglianza dei mezzi nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sant'Antonio (Texas), 7

A breve distanza dalle rivelazioni sull'aviere americano impazzito che aveva minacciato di suicidarsi (e ne fu distolto in extremis) facendo esplodere una bomba atomica, una nuova grave vicenda è stata rivelata oggi che ha per protagonista un ufficiale americano addetto ai servizi segreti di sorveglianza dei mezzi nucleari. In questo nuovo episodio vi fu da un lato meno «pericolo» — l'ufficiale uscito di senno non rivolse la sua attenzione alle atomiche, ma bensì alla sua famiglia — dall'altro un più drammatico spargimento di sangue: nessuno potè infatti fermare in tempo il protagonista della seconda vicenda, ed egli uccise la moglie e tentò di uccidere il figlio diciannovenne.

Protagonista della tragica storia è il colonnello quarantaseienne John A. Harrington. Harrington ha un delicato incarico connesso alla sorveglianza delle bombe atomiche in una base americana del Texas. In essa egli è (o meglio era, poichè ovviamente dopo il grave episodio non è pensabile che venga più riammesso in servizio) membro del «Joint Atomic Energy Intelligence Committee», un organismo segreto che gode di eccezionali autorità e poteri ed ha il compito di vegliare alla sorveglianza degli ordigni atomici: tra l'altro per evitare, ad esempio, che uno degli addetti alle bombe nucleari possa cader preda di gravi alterazioni nervose e compiere, in tale stato, gesti irreparabili.

Notizie confuse e contraddittorie, che parlavano di una «strage» compiuta durante la notte sul mercoledì da «un altissimo ufficiale dell'Aviazione da bombardamento atomica» avevano preso a circolare fin da ieri, in un primo tempo peraltro energicamente smentite. Oggi si è avuto un primo chiarimento ufficiale, che dimensiona da un lato l'episodio, anche se, dall'altro non ne annulla la drammaticità. Una comunicazione del comando da cui dipendeva il colonnello Harrington ha precisato che «l'ufficiale, in preda ad una crisi di follia, ha ucciso la propria moglie e tentato di uccidere il proprio figlio.

Una dichiarazione ufficiosa, rilasciata da un alto funzionario dei servizi psichiatrici della base aerea di Kelly (dove si è verificato l'episodio) fornisce elementi chiarificatori circa la genesi della malattia del colonnello Harrington, culminata nel dramma: «Le prime valutazioni psichiatrice sul comportamento dell'ufficiale — dice la dichiaraizone dei medici — appaiono suggerire che l'ufficiale ha ceduto alla crisi in quanto i suoi nervi si erano logorati per lo «stress» conseguente alle delicate responsabilità a lui addossate».

Questa tesi è significativa. Da un lato essa appare essere stata resa pubblica per attenuare la responsabilità penale del colonnello, in vista del processo per omicidio e tentato omicidio che lo attende: essa anticipa una linea difensiva basata sulla (parziale o totale) infermità di mente al momento in cui i delitti furono commessi. Al tempo stesso, però, l'ammissione degli psichiatri della base di Kelly non può non preoccupare. Le «delicate responsabilità» che gravano sugli ufficiali addetti alla sorveglianza delle armi atomiche sono di un peso tale (e non è difficile crederlo) che anche ufficiali stimati e ritenuti a lungo di sicuro affidamento psichico possono da un giorno all'altro cedere allo «stress»: e, coi nervi a pezzi, indulgere a gesti pericolosi a sè o agli altri.

U. P. I.

Tra missini e comunisti

ZUFFA AL CONSIGLIO provinciale di Roma

Roma, 7

Una violentissima zuffa, durante la quale sono volati pugni, ceffoni e insulti d'ogni genere, si è scatenata ier sera nell'aula del Consiglio provinciale tra consiglieri missini e comunisti, e si è protratta per quasi tre quarti d'ora.

I tumulti traevano origine dalla discussione sul contratto d'affitto per cinque anni di una costruzione che il principe Aldobrandini possiede a Frascati e nella quale dovrebbe trovare posto l'istituto tecnico «Enrico Fermi». In un primo tempo, al-[illegible] ti sono stati accompagnati da calci e pugni ceffoni e spintoni. Lo scontro è avvenuto tra missini e comunisti. A nulla è valso l'intervento dei commessi; sugli scanni dell'emiciclo sembrava che fosse scoppiata una rivolta. Il Presidente Signorello si è a lungo affannato per riportare la calma nell'aula. Allora la seduta è stata interrotta ma il chiasso è continuato e si è protratto per circa un'ora.

UN PROVVIDENZIALE VENTO DAL SUD

LONDRA LIBERATA DAL MICIDIALE «SMOG»

106 vittime nella capitale - Collisione fra quattro navi nel Tamigi
Traffici aerei sospesi per la nebbia in Norvegia e in Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Un vento da Sud ha questa sera liberato finalmente Londra dalla micidiale nube dello smog che per tre giorni aveva paralizzato la capitale causando la morte di 106 persone e il ricovero in ospedale di oltre un migliaio.

Si è trattato della più fitta nebbia mista ai venefici fumi di zolfo che si sia avuta a Londra dal 1952 e il fenomeno è stato accolto con soddisfazione soltanto dai criminali, i quali sono riusciti a fare un vero e proprio bottino di gioielli, pellicce e radio.

Gli uffici meteorologici prevedono un ritorno dello smog nelle ore notturne, ma domani dopo l'alba la maggior parte dell'Inghilterra dovrebbe essere liberata dal micidiale flagello. Tuttavia, stamane, nel centro di Londra nonostante il cielo azzurro, lo smog era sei volte più fitto del normale e conteneva un quantitativo di biossido di zolfo sette volte superiore al normale. Come sempre in questi casi, persone anziane e coloro che soffrono di polmoni sono stati i più duramente colpiti. Gli ospedali si sono comunque tenuti pronti a fronteggiare una situazione di emergenza e hanno lasciato liberi centinaia di posti letto.

Uno studioso americano di inquinamenti atmosferici, certo prof. Prindle è arrivato a Londra per studiare gli effetti dello smog e i provvedimenti per batterlo. Churchill lo ha battuto ieri sera personalmente andando a cena al Savoy nonostante lo smog ancora spesso. Come è noto aveva compiuto venerdì scorso 88 anni. Si proteggeva le mani con un manicotto, ma il volto era libero senza la mascherina che molti londinesi portavano ancora. La cena al Savoy era stata organizzata dall'Other Club di cui Churchill era stato fondatore nel 1911 con Lord Birkenhead. Dovevano partecipare alla cena ventiquattro membri dei sessanta che conta il vecchio aristocratico Club. Di fatto ne sono arrivati soltanto otto. Gli altri avevano preferito rimanere prudentemente in casa. Non così Churchill che è arrivato secondo, allegro e con buon appetito, alle 20.15, dopo venti minuti di macchina dalla sua casa di Hyde Park Gate ed è ripartito dal Sovay alle 22.30 per andarsene a letto.

La fitta nebbia ha provocato oggi una collisione lungo il Tamigi che ha coinvolto quattro navi: una olandese, una norvegese, una spagnola e una inglese: tutte e quattro le navi hanno riportato danni di modesta entità, e non si lamentano vittime. La nebbia sta lasciando Londra, spostandosi verso Nord. Nella regione della capitale i traffici aerei, marittimi e terrestri sono praticamente avviati alla normalita.

La nebbia si è abbattuta anche su Oslo e su molta parte dell'Olanda, interrompendo il traffico aereo o costringendo gli aeroplani a dirottare. Migliora la situazione nelle zone della Norvegia centrale che sono state colpite ieri da una inondazione.

E. G.

Negoziati a Londra per l'indipendenza di Malta

Londra, 7

Si sono iniziati negoziati per stabilire la data di una conferenza sull'indipendenza di Malta, tra il Premier maltese Borg Olivier e il Ministro britannico per il Commonwealth, Duncan Sandys. Tale conferenza avrà probabilmente luogo ai primi dell'anno prossimo. Lo scorso agosto il Premier maltese chiese alla Granbretagna di concedere a Malta l'indipendenza «con urgenza», a seguito della rottura delle trattative per la concessione di assistenza economica e finanziaria da parte inglese a Malta.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 7 dicembre 1962: Tarvisio-Camporosso cm. 40, farinosa, sereno, —8; Monte Lussari 130, f., s., —12; Fusine Laghi 70, f., s., —9; Rifugio «Zacchi» 150, f., s., —14; Valbruna 40, f., s., —8; Ravascletto 20, f., s., —4; Pista Zancolan 35, f., s., —6; Forni Avoltri 20, f., s., —4; Collina 30, f., s., —6; Rifugio «Marinelli» 50, f., s., —8; Forni di Sopra 20, f., s., —4; Val di Suola 60, f., s., —6; Rifugio «Giaf» 60, f., s., —6; Matajur 50, sciabile, sereno, zero gradi.

MACCHINA per maglieria n. 10 occasionissima vendesi; telef. 65275. 70899 M

PELLICCIA ratmousqué visonata, bellissima, privato vende 190 mila; telef. 24553. 70874 M

PELLICCIA seminuova lapin nero sciarpette pelli vendonsi. Hortis 7, IV. 50325 M

PELLICCE: eleganza, qualità superiori, guarnizioni, grande risparmio. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3638 M

PERSIANO nero taglia 46 perfetto stato, vendesi dalle 9 alle 11 dalle 15 alle 17. Via Valdirivo 21 V piano, campanello sin. 70855 M

TELEVISORI, radio, elettrodomestici, tutte le marche, massima garanzia, pagamento rateale, prezzi di assoluta convenienza. Radio Grezar, via Settefontane n. 13, telef. 93555. 50344 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 50064 NN

A.A. SOGGIORNO nuovo mobile unico vendesi. Zovenzoni 6, falegnameria. 50339 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 70789 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

PIANINO incrociato acquisterei da privato se buona occasione. Telef. 43817. 70887 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Campionario gratis. Tessilnova, Prato. 6894 P

CONCESSIONARIO introdotto zona Trieste, Udine, Gorizia cerca Casa farmaceutica milanese. Scrivere Cassetta 50253 P, UPI.

PIAZZISTA, possibilmente con auto, introdotto esercizi pubblici, cercasi per vendita prodotti dolciari, casa importanza nazionale. Telefono 96486. 50299 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Giulietta T.I. '60, 1100-103 export, 600 D nuova, Giulietta '56, Bianchina special, 1400 '55, Simca Monthlery, 600 '56, '58. Cambi rateazioni. 70893 Q

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI concediamo rapidamente su vetture nuove o seminuove. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31823 Q

A.A.A. BMW 700 Luxus et Standard, coupé, sport, berlina 1500, consegna immediata, Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3546 Q

A.A. AUTOSALONE, via Zanetti 3: Alfa Romeo 200 '60, Fiat 103 '58, '56, '57; 600 '56; Multipla '57; Familiare '57; 500 N Giardinetta '60; Bianchina '58; Scoda da matricolare. Permute rateali. Tel. 61207. 50284 Q

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

A. FIAT-Abarth 1000 e Fiat-Abarth 850 T.C. Nörburgring, freni a disco, velocità, ripresa, prontaconsegna. Prove dimostrative: Autosalone Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 401 Q

A. NSU Prinz, 4 berlina, l'utilitaria di lusso, 600 cc., tassa 7.000, prezzo 795.000 + IGE. Prove dimostrative senza impegno. Pronta consegna. Colori a scelta. Autosalone Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 400 Q

AUTOMOBILISTI, camionisti, nuovo servizio Eletrauto e Disel. Gigi e Silvano, via Mulino a Vento 136. Tel. 55315. 50318 Q

BIANCHINA panoramica '60, unico proprietario, perfetta, vendo. Fabiosevero 58. Telefono 38820. 404 Q

B.M.W. 700 coupè 1962, occasionissima, vende privato. Rivolgersi Autorimessa E.N.E.A., Lazzaretto Vecchio 24. Telefono 61975. 70898 Q

FIAT 1400 '55, vendesi. Telefonare 35608. 50324 Q

FIAT 600 '58, unico proprietario, perfetta, vendo occasione. Fabiosevero 58. Tel. 38820. 403 Q

MOTO Guzzi cc. 110, 2 anni. Tel. 95403, ore ufficio. 50294 Q

MOTOGILERA presenta il nuovo scooter 50, quattro tempi. Senza targa, senza patente. Provatelo. Concessionaria Moschion Frisori. 70894 Q

NUOVA Giardinetta, 600, 103 TV, 1400. Tel. 38804. 50342 Q

NSU Prinz sport revisionata perfetta vendo occasione. Fabiosevero 58. Tel. 38820. 402 Q

SIMCA Elysée '62, km. percorsi 1.700, vendo occasione dilazionando. Tel. 38820. 405 Q

VENDESI Belvedere 1954 ottimo stato. Rivolgersi distributore Caltex, piazza Sansovino 6. Tel. 41125. 70867 Q

VENDO Fiat 1100 E perfetta. Telefonare 75051, sabato e domenica. 50300 Q

VENDO Fiat 750 con 11 mila chilometri. Telefonare al 30219. 50288 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telef. 28490. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963; rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati, con speciali rateazioni. 70769 Q

500 C, 600, 1100-103 57-58, 1400 B. Autorimessa Alba 94424, via Gambini 43. 1235 Q

600 '56 vendo al migliore offerente privato. Via Galilei 20. 70853 Q

600 tetto apribile 1956 ottimo stato vendesi. Autorimessa Carli, Petronio 10. 50338 Q

103 '58, '55; 600 D bella; Alfa 1900 spur; 600 '58, Giulietta '57. Via Nordio 9. 50345 Q

1100 1954, '56, '58; 600 1958; 500 C 1952, presso Autorimessa, Viale Miramare 1. 31915 Q

1100-103 1956, motore revisionato, ancora in rodaggio, vendesi causa partenza. Tel. 96017. 70865 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ESERCIZIO flaschetteria olii e scatolame cedesi eccezionali condizioni di pagamento. Tel. 28976 1235 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari concediamo a tutti indistintamente. Rapidità riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31824 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Rimborso da 8 a 14 mensilità. Assoluta segretezza. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., 24566. 31869 R

AGENZIA dolciaria importanza nazionale cedo od associo capacità produzione anche coniugi. Cassetta 50277 R UPI.

BAR ristorante avviato, modernamente attrezzato, incasso medio 220.000 giornaliere, causa malattia cedesi 33.000.000. Scrivere cassetta 11 B, SPI, Udine. 6893 R

FINANZIAMENTI ogni genere, grandi costruzioni edili, meccaniche, Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 50275 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

PRESTITI senza avalli a salariati, professionisti, casalinghe. Riservatezza. Informazioni 95056. 50302 R

RAGIONI familiari cedo o permuto con beni immobili, avviato negozio cartoleria cornici e affini centro Udine. Scrivere cassetta 50216 R UPI.

SPACCIO vini centralissimo vendesi occasione o affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. Telefono 96816. 9975 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domani il bollettino vendite 1198. 212 S

A.A.A. MUTUI ipotecari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31825 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36) in palazzina zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Alto reddito affitti. Visite sul posto dalle 10 alle 11.30. AGEP passo Goldoni 2. 9971 S

A. ACQUISTO appartamento centrale casa nuova 2-3 vani più servizi, pago contanti, escluso intermediari. Telef. 20853 dalle ore 8 alle 10. 70793 S

AFFARONE vendesi condominio libero 6 camere 2 camerette cucina bagno cantina riscaldamento, tutto rimesso nuovo. Visitare 10-16, via S. Giorgio 5, I p. Telefono 66640. 70912 S

APPARTAMENTI centralissimi corso costruzione, tristanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9974 S

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità UPI, via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

APPARTAMENTI zona Scorcola, 2-3 stanze cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9973 S

CASA 4 quartierini con terreno vendesi Monfalcone, S. Gabriele 15. Visitare sul posto domenica ore 10-12. Informazioni telefono 92818, Trieste. 50321 S

CERCASI vicinanze Trieste circa 10 campi pianeggianti. Telefonare 96789. 50264 S

CONSEGNA fine mese in edificio condominio VIA DELLE MILIZIE 11 (ZONA FIERA) ultimi 2 appartamenti da 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta; ampie agevolazioni pagamento. VISITE E VENDITE ESCLUSIVAMENTE SUL POSTO MATTINATA ODIERNA E MATTINATA DOMENICA. 9979 S

LOCALI 5-6 più servizi, 200 mq. circa, I-II piano o ascensore riscaldamento, acquistansi. Inintermediari. Tel. 29965. 70906 S

MONFALCONE terreni ottima posizione mq. 7500 fronte strada statale 14, altro mq. 8600 strada Solvay vendonsi. Scrivere: Casella postale centro 504, Trieste 49913 S

STABILE adibito esclusivamente attività commerciali 2 piani capienza mq. 700 adatto elettrodomestici mobili supermercato ecc. 8 vetrine 2 entrate posizione centralissima vendesi 50 milioni eventualmente affittasi con garanzie. Offerte cassetta 70915 S, UPI.

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital. Corsica 76 Milano 6756/1 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
17.50	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale